

IL CAPOLUOGO CAMPANO PUNTA A OSPITARE L'INIZIATIVA INTERNAZIONALE

# Forum delle Culture 2013, dal governo in arrivo cinque milioni

Il governo punterà su Napoli sostenendo la candidatura della città come sede del Forum Mondiale delle Culture del 2013. L'orientamento è decisamente questo. L'argomento, infatti, sarà oggetto del Tavolo per Napoli del prossimo 3 maggio (si parlerà anche dello scalo di Grazzanise). E, da quanto trapela, pare proprio che Palazzo Chigi metterà anche mano al portafoglio per sostenere la candidatura di Napoli, finanziando con 5 milioni di euro la fase del *road show* della città; soldi che provengono dal fondo unico per i grandi eventi, che la Finanziaria 2007 ha fissato in 20 milioni, e che serviranno al Comune per recarsi col cartello di sponsor a Monterey, in Messico, dove si terrà il

Forum delle Culture del prossimo novembre; e dove, appunto, l'Italia annuncerà ufficialmente la candidatura. Un'altra parte dei fondi servirà invece per avviare il progetto di realizzazione della città del Forum. Tre sono i possibili ambiti di intervento: il collegio Ciliano a Bagnoli, un'area di 500 mila metri quadrati di superficie; l'area delle caserme di Miano, dove il Comune avrebbe pensato anche di edificare uno stadio nuovo; l'area dei contenitori dismessi di Napoli est, cioè una superficie di circa 550 mila metri quadri. Il tutto, facendo leva su investimenti di tipo pubblico-privato. Il 6 dicembre scorso, al Tavo-

lo per Napoli, presenti Prodi, il sottosegretario Letta e il capo dipartimento per le politiche economiche territoriali, Francesco Boccia, la candidatura di Napoli fu valutata dai ministri Bersani, Bersani, Nicolais, dal viceministro Minniti, dai presidenti della Campania e della Provincia di Napoli, Bassolino e Di Palma, e dalla sindaco Iervolino. Non si sbilancia, ma l'ottimismo lo tradisce, l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nicola Oddati. Che dice: «Ci spero, perché la candidatura di Napoli è forte e ben organizzata. Da mesi è al lavoro un gruppo per garantire il massimo risultato. Si tratta di un evento

di grande prestigio che ci consente di intervenire strutturalmente in un'area della città». Oddati spiega che «col governo siamo in contatto, sappiamo della riunione del giorno tre. La speranza è che possa essere davvero decisiva. Napoli può ambire ad essere sede di questo Forum che sarà occasione di rilancio turistico ma anche di riqualificazione di una intera area urbana. A Barcellona — conclude Oddati — sono stati investiti 340 milioni di euro, hanno partecipato 120 città da tutto il mondo e c'è stato un movimento turistico, soprattutto giovanile, di circa 5 milioni di visitatori. Numeri che si commentano da soli».

**Paolo Cuzzo**



**L'ASSESSORE Nicola Oddati**



## IL TERRITORIO LO SVILUPPO

Gestione del nuovo scalo Palazzo Chigi mobilita una équipe di giuristi per sciogliere il nodo



# Forum delle culture, decreto per Napoli

Riunita l'unità speciale, città candidata. Aeroporto di Grazzanise: sarà seconda pista di Capodichino

FRANCESCO VASTARELLA

A FINE MAGGIO il decreto del ministro dei Beni culturali, Francesco Rutelli, per la candidatura di Napoli al Forum delle culture 2013. Dall'impegno politico al primo atto formale con il finanziamento e la creazione di una cabina di regia con enti locali e governo. Lo annuncia Francesco Boccia, responsabile dell'unità speciale di concertazione per lo sviluppo economico dell'area metropolitana di Napoli al termine dei due giorni di incontri in Prefettura con sindacati, Camera di commercio, Comune, Provincia, Regione, Autorità portuale, rettori delle università campane, presenti anche il ministro per l'Innovazione, Luigi Nicolais e il prefetto Alessandro Pansa.

Un ciclo di incontri che segna la fine della fase istruttoria che l'unità speciale ha cominciato a inizio anno e che, con i progetti in cantiere, metterà insieme un pacchetto di iniziative, dal progetto di coesione sociale al nuovo scalo di Grazzanise e Napoli Innovativa, da inserire tutte nella prossima Finanziaria. Ovvero con impegno di fondi, operazione che fu impossibile a fine 2006 perché il confronto sulla Finanziaria era già in corso. A fine mese arriveranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, e i ministri che dovranno sostenere i programmi coordinandosi con le istituzioni locali.

Il Forum universale delle culture è una convocazione plenaria, in un unico luogo per un periodo mediamente di sei mesi, di tutti i popoli del mondo. L'Une-

sco ha promosso e sostenuto la nascita dell'evento al fine di facilitare il dialogo tra popoli, culture e civiltà. «Ospitare un progetto come il Forum universale delle culture - spiega l'assessore di Napoli Nicola Oddati - è una grande opportunità per un Paese. È un evento che si costruisce nel lungo periodo, sei anni, e dura sei mesi con una forte valenza simbolica e culturale, sostenuta dall'Unesco. Ha grande impatto sul recupero del territorio: oltre allo spazio dedicato ai convegni e alle esposizioni è prevista la riqualificazione di strutture culturali, artistiche e formative. Enorme la capacità di attrazione: cinque milioni di visitatori».

In primo piano il Forum delle culture ma anche la questione dell'aeroporto di Napoli-Grazzanise. Caso tecnicamente difficile ma anche politicamente controverso, tanto è vero che il dipartimento giuridico di Palazzo Chigi lo sta affrontando e darà una risposta anche in questo caso a fine maggio. «Sarà fissato il percorso tecnico e giuridico, vista che ormai la volontà politica è ben chiara», spiega Boccia. E sarà lo strumento sul quale saranno chiamati a confrontarsi il ministro Alessandro Bianchi, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e il presidente della Regione, Antonio Bassolino. Napoli-Grazzanise, come indica la denominazione, è come se fosse un'estensione di Capodichino, scalo che dopo le performance degli ultimi anni non può crescere ulteriormente per problemi ambientali e urbanistici. Un nuovo aeroporto comporterebbe una gara europea per la realizzazione e la gestione, oltre che una procedura con l'Ue. Ma poiché Grazzanise sarà una estensione di Capodichino con una seconda pista, si dovrà cercare la soluzione giuridica per l'affidamento alla Gesac che gestisce l'aeroporto napoletano e che investirà anche nel progetto, visto

che al 50% di privati dovranno essere affiancati fondi pubblici.

«Una integrazione di funzioni nell'ambito del sistema aeroportuale campano, con Grazzanise che accresce le funzioni e Capodichino che diventa city airport insieme con funzioni che prederanno altre due strutture, Pontecagnano e l'altra da stabilire», sintetizza l'assessore regionale Ennio Cascetta, che sta seguendo il progetto e con la presidenza del Consiglio collabora, alla luce dell'esperienza campana, alla riforma del trasporto pubblico locale. «Grazzanise non sarà una Malpensa del Mezzogiorno - puntualizza Boccia -. È ovvio che la Campania non può avere solo Capodichino».

Per il progetto Napoli Innovativa, che punta all'attrazione di investimenti internazionali nell'area di Napoli o in Campania, è l'inizio di giugno il momento decisivo. È molto probabile che i nuovi insediamenti verranno annunciati, come dice Boccia, nell'ambito delle celebrazioni per i 90 anni dell'Unione industriali di Napoli e per le quali sono attesi i ministri Bersani e Nicolais con il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.



Vertice in prefettura: il responsabile del Tavolo per il Mezzogiorno annuncia: «In arrivo cinque milioni per il road show»

# Forum delle Culture, il governo sceglie Bagnoli

*L'annuncio di Boccia: «Candidiamo Napoli per ospitare l'evento del 2013»*



## IL SITO

L'area del complesso Ciano a Bagnoli è stata individuata dal governo come possibile location per ospitare il Forum internazionale delle Culture del 2013.

Molte sono le città in corsa che contendono a Napoli la kermesse. La decisione verrà presa a novembre a Monterey.

L'area individuata dal Comune, e accettata dal governo, ha un'estensione di circa 500 mila metri quadrati.

**NAPOLI** — Rutelli ha detto un altro sì a Rosa Russo Iervolino. Dopo il Festival del Teatro, che è stato appena assegnato alla città vincendo un lungo braccio di ferro con Genova (quasi un lieto auspicio per l'altro scontro, quello calcistico per la risalita in Serie A) il Capo dell'Unità speciale investita dalla Presidenza del Consiglio ha annunciato - per la verità doveva farlo il Ministro Nicolais ma è stato trattenuto a Roma - che entro maggio il Governo licenzierà il decreto con il quale Napoli diventa la candidata d'Italia per l'organizzazione del Forum mondiale per le culture del 2013. Questo più o meno era noto, ma sentirselo dire scalda il cuore anche perché Oddati, che è l'anima del progetto, ha dato ad intendere che il Governo condivide la scelta di localizzare a Bagnoli, nel Collegio Ciano, la sede della Città del Forum. «A Barcellona, spiega Oddati, la Città del Forum costruita ex novo sulla diagonale del mare è oggi una

delle strutture culturali più vive e produttive della Spagna, a Napoli faremo lo stesso e il Collegio Ciano, che verrà liberato dalla Nato, è una sede comoda e fascinosa». E può anche servire a rilanciare l'operazione Bagnoli perennemente in stand by. Come sedi alternative sono state indicate la zona orientale e le Caserme di Miano che ritornano libere dopo la bocciatura del progetto per uno stadio nuovo. Accanto al decreto, ma anche questo era srtato in qualche modo annunciato, il Governo invierà a Napoli per via breve 5 milioni di euro che serviranno per il road show e a organizzare un grande evento spettacolare che verrà presentato a Monterey per convincere l'Unesco della bontà del progetto napoletano. In sintesi questa è la notizia venuta fuori dalla maratona di un giorno e mezzo

svolta dalla Commissione Tecnica del cosiddetto «Tavolo per Napoli» che lavora «illuminato» dal Premier e con la benedizione del Capo dello Stato. L'annuncio è stato dato da Francesco Boccia che è il responsabile

della Commissione. Tecnica. Tutti felici e contenti, soprattutto il Prefetto Pansa e gli assessori Oddati e Lepore che faranno parte della cabi



na di regia che preparerà la proposta definitiva insieme agli esperti del Governo. «A questo punto - dice Oddati - le chances di Napoli volano alto e per la città si apre una possibilità straordinaria. Al Forum, che durerà da 90 a 120 giorni, parteciperanno 150 città e milioni di persone. Sarà un affare da 700-800 milioni con una quota parte di fondi privati. Scelto anche il tema: la Memoria del futuro con quattro filoni di approfondimento: sviluppo sostenibile; diversità culturali; Pace; modernizzazione urbana». L'appuntamento a Monterey è tra qualche mese. Napoli entra in gioco per il 2013, lasciando campo libero a Durban (Sud Africa) e a Fukoka (Giappone) che da tempo si contendono l'investitura. Nel 2013, invece, il Forum tornerà in Europa e, a quanto è dato di sapere, l'Unesco non ha obiettato per le ambizioni di Napoli, se sono rose fioriranno.

**Carlo Franco**

## L'ANNUNCIO

## Rutelli firma il decreto, Napoli candidata al Forum Culture 2013

NAPOLI — Da ieri, Napoli è ufficialmente la città italiana candidata ad ospitare il Forum delle Culture del 2013. Il vice presidente del Consiglio dei Ministri, con delega ai Beni culturali, Francesco Rutelli, ha infatti firmato il decreto con il quale si finanzia la proposta napoletana ad ospitare l'importante kermesse internazionale.

Che il governo avesse puntato su Napoli, lo si era capito già dal 3 maggio scorso, quando l'argomento fu oggetto di una riunione del Tavolo per Napoli convocata a Roma.

Il decreto firmato da Rutelli, porta con sé anche una cospicua dotazione finanziaria: 5 milioni di euro, soldi che provengono dal fondo unico per i grandi eventi, che la Finanziaria 2007 ha fissato in 20 milioni, e che serviranno al Comune per recarsi col cartello di sponsor a Monterrey.

Un'altra parte dei fondi servirà invece per avviare il progetto di realizzazione della città del Forum.

Tre sono i possibili ambiti di intervento: il collegio Ciano a Bagnoli, un'area di 500 mila metri quadrati di superficie; l'area delle caserme di Miano, dove il Comune aveva pensato a costruire il nuovo stadio nel caso in cui l'Italia fosse stata scelta per ospitare gli europei del 2012; infine l'area dei contenitori dismessi di Napoli est, cioè una superficie di circa 550 mila metri quadri. Il tutto, facendo leva su investimenti di tipo pubblico-privato.

Soddisfatti per il risultato ottenuto la sindaca Iervolino e l'assessore alla Cultura, Nicola Oddati, i quali, oltre a ringraziare il Governo per il

sostegno a Napoli e alla sua candidatura, hanno confermato che questo primo finanziamento consentirà alla

Cabina di regia, da diverso tempo già a lavoro, di proseguire nella stesura del costruendo progetto e varare l'avvio della fase più operativa. «La città — hanno affermato la sindaca e l'assessore Oddati, in una nota congiunta — prenderà parte al Forum di Monterrey per cominciare ad imparare e a mettere in pratica le idee e i principi del Forum, e per dare prova dell'accoglienza e della multiculturalità di Napoli». Soddisfazione per la firma del decreto da parte di Rutelli, è stata espressa anche dal governatore Bassolino, il quale, ha tenuto a sottolineare il forte sostegno del Governo per la scelta di Napoli. «Nei prossimi giorni — ha aggiunto — ci incontreremo per definire le risorse da investire e i prossimi passi da compiere per organizzare al meglio questo evento»

A. S.



**IL CASO.** IL SINDACO: QUEST'ANNO SAREMO A MONTERREY PER IMPARARE, NEL 2013 PRONTI ALL'ACCOGLIENZA

# Forum delle Culture, il Governo candida Napoli

Il vicepresidente del Consiglio e ministro per i Beni e le attività culturali, Francesco Rutelli (*nella foto*), ha firmato il decreto grazie al quale verrà finanziato il progetto per sostenere la proposta napoletana, e che consentirà alla città di essere presente a Monterrey, dove si terrà il prossimo Forum delle Culture, avviando, nel contempo, la predisposizione delle scelte fondamentali perché Napoli possa ospitare l'evento nel 2013.

Viva soddisfazione è stata espressa alla notizia dal sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e dall'assessore al-

la Cultura del Comune Nicola Oddati che, rivolgendo il loro ringraziamento al Governo «per il fortissimo sostegno dimostrato alla candidatura», hanno confermato in una nota congiunta, che «questo primo finanziamento consentirà alla cabina di regia, al lavoro già da diversi mesi di concerto con il Comune, di proseguire nella stesura del costruendo progetto e varare l'avvio di una fase più operativa. La città prenderà parte al Forum di Monterrey da settembre a dicembre 2007 per cominciare ad imparare e a mettere in pratica le idee e i principi del Forum e per dare prova dell'accoglienza e della multiculturalità di Napoli. Infine, un particolare ringraziamento al Vicepresidente Rutelli per questo secondo, importante, segnale di interesse nei confronti della città di Napoli, dopo l'assegnazione del Festival Internazionale del Teatro».

«Il via libera dal Governo alla candidatura di Napoli a sede ufficiale del Forum delle Culture 2013 è un ulteriore segnale di quanto questo governo sia vicino a Napoli. Il vicepresidente del Consiglio e ministro per i

Beni e le attività culturali Francesco Rutelli firmando il decreto dà alla nostra città un secondo grande evento, dopo l'assegnazione del Festival internazionale del teatro, ed una grande opportunità che il territorio dovrà saper sfruttare - ha detto il deputato europeo della Margherita ed ex presidente della Regione Campania Andrea Losco -. Per raggiungere questo risultato è stato fondamentale poi il ruolo del sindaco Iervolino che in questi mesi si è tanto spesa col Governo affinché l'Italia candidasse Napoli».



Intervista al sindaco che vuole scuotere la città puntando su visita del Papa, Teatro festival e Forum delle culture

# Iervolino: "La svolta con i grandi eventi"

“Non viviamo solo di crisi, basta autolesionismi: a Soccavo c'è un centro della Ibm di respiro planetario con i nostri laureati. Pesa una mancanza di equilibrio nella rappresentazione dei problemi



Rosa Russo Iervolino

CONCHITA SANNINO A PAGINA 111

“Bassolino è onesto. Sui rifiuti ci sono stati errori, qualche sottovalutazione, però ora andiamo avanti, basta strumentalizzare. I miei assessori? Devono lavorare sodo, nessuno di loro è assunto a vita

## Pecoraro Scanio

### ABUSIVISMO

Sopraluogo, stamane alle 10.30, del ministro dell'Ambiente A tonso Pecoraro nel quartiere abusivo di Casalnuovo, in cui, da una settimana, sono cominciati gli abbattimenti. E dove tecnici della Regione sono stati minacciati.



## Ferrero

### DISOCCUPATI

Oggi alle 13 il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero incontra i disoccupati organizzati. Alle 13 Ferrero visita il centro sociale di via Cosare Rosavoli, che ospita la sede del Coordinamento di lotta per il lavoro.



## L'AGENDA

Il sindaco ammette "difficoltà e errori", scuote gli assessori, ma esorta: "Basta autolesionismo"

# Iervolino, terapia dell'ottimismo "Napoli è alla svolta, ce la faremo"

## CONCHITA SANNINO

«La settimana si apre con una grande gioia: già penso alla città piena di fiori che accoglierà Papa Ratzinger». Partire dai grandi eventi per imboccare una via d'uscita. Basterà? Nell'agenda estiva di Rosa Russo Iervolino c'è questo obiettivo scritto a grandi lettere: restituire alla città «la fiducia e il futuro cui ha diritto, oltre ogni obiettivo errore ma anche oltre l'autolesionismo partenopeo».

Dopo i giorni caldissimi dello scandalo rifiuti e il caso politico-giudiziario che investe la Regione, il sindaco traccia la sua analisi. Sostiene l'azione del governatore Bassolino con la «piena e sincera solidarietà», bacchetta il ministro Pecoraro Scanio, ma anche il commissario Bertolaso. Poi fa autocritica sulla capacità di resa della sua giunta. E annuncia che «nessun assessore ha vinto un concorso a tempo indeterminato, quindi diamoci da fare». Ma resta di inguaribile ottimismo: «Napoli è alla svolta, ce la faremo: pedalando tutti assieme».

Sindaco, dietro l'angolo vi aspetta autunno da vetrina internazionale. Ma purtroppo siamo

ancora immersi in una estate di rifiuti e problemi.

«Non ho nessun dubbio che ce la faremo. Il 21 ottobre arriva il Papa per il Meeting della pace, arrivano 300 capi di tutte le religioni del mondo e saranno a loro agio in una città che è maestra di integrazione, con tutte le sue innegabili difficoltà. Poi nello stesso mese apre la prima edizione internazionale del Teatro Festival Italia; poi - decisione che sarà ufficializzata nelle prossime ore - incrocio le dita per l'assegnazione del Forum per le culture del 2013, traguardo per il quale si comincerà a lavorare già a settembre e per cui il vicepremier Rutelli ha già destinato a Napoli 5 milioni di euro».

Sindaco, come si colma il divario tra la debacle di oggi e le ambizioni di grande metropoli?

«Più dei problemi, come la crisi dell'immondizia che Napoli ha subito, pesa sulla città la mancanza di equilibrio nella rappresentazione che se ne fa. Rappresentazione non solo mediatica, ma anche emotiva, politica, culturale».

Ma l'emergenza rifiuti ha fatto un danno all'economia e al turismo. Ha indignato persino Bruxel-

les. Sono fatti.

«Certo, ma voglio dire due cose. Primo: la mia totale solidarietà a Bassolino. Penso che a nessuno venga in mente che lui non sia onesto, giusto? Poiché sono sicura delle sue mani pulite e della sua trasparenza, aggiungo: ci sono stati errori, qualche sottovalutazione, però ora andiamo avanti, basta strumentalizzare. E poi: ognuno il suo esame di coscienza. Alcune parti politiche, anche alcuni esponenti della Chiesa hanno avuto un'avversione pregiudiziale. Errore grave: i rifiuti non si demonizzano».

Sindaco, ce l'ha anche con il ministro Pecoraro Scanio che si oppone alla discarica di Serre?

«Penso che il ministro Pecoraro Scanio abbia imparato la lezione e difatti ora sta collaborando moltissimo: la discarica di Macchia Sopra è arrivata a una capacità di 1 milione e 500 mila tonnellate grazie al suo lavoro. Però, anche il commissario Bertolaso non può dirsi solo: gli siamo stati tutti vicini da mesi, anche al di là dei nostri compiti, e questo è un merito forte del prefetto Pansa. Questo Bertolaso lo so».

In sintesi, sindaco: la sua tesi è che Napoli soffre meno di come ap-

pare e che ce la farà.

«Dico che Napoli non può vivere solo in chiave negativa. Non solo è sbagliato: è falso. Accanto ai cumuli di spazzatura avanza la città dinamica e di eccellenza, riconosciuta ampiamente fuori di qui. L'altro giorno a Soccavo è nata una stazione di servizi Ibm di respiro planetario, voluta dal ministro Nicolais e da me: dove i nostri assunti, giovani laureati all'Università Orientale, parlano 12 lingue. Tra qualche anno saranno 250 e parleranno 24 lingue. Una cosa così in Italia non c'era. An-



cora: il premio internazionale della Libertà, nato da un'idea del fondatore de "Il Mulino" Nicola Matteucci, ha scelto Napoli come sede definitiva. Dopo avere premiato, qualche settimana fa, Lech Walesa e Carlo Rubbia, già sappiamo che l'anno prossimo verranno a Napoli a riceverlo il Dalai Lama e Vaclav Havel.

Sindaco, scusi: possibile che debba sempre essere l'evento il G7 di turno a salvare il decoro della città? Già si dice: la città fiorita vivrà solo il giorno della visita del Pontefice.

«Cogliere l'occasione di una vetrina internazionale deve significare segnare un passo avanti definitivo nella gestione ordinaria: su questo io condivido le attese e qualche critica (quelle oneste; non le cattive). Io voglio che si vada verso un miglioramento stabile e l'ho anche detto nella recente giunta. Sono stata molte ore a discutere con gli assessori».

Riunione in cui è saltata l'ipotesi di un rimpasto.

«Se rimpasto significa accontentare un partito o una corrente, certo che no. Se rimpasto significa che nessun assessore ha vinto il "posto" a vita, allora sì. Esigo molto da me, la sera nella mia casa di via Duomo non mi dico mai "brava". Perciò esigo molto pure dai miei assessori: più che rimuoverli, ho il dovere di spingere, ricaricarli, valutarli».

La Iervolino come si proietta nel futuro Partito democratico di Veltroni?

«Ho simpatia e molta fiducia per Veltroni. E, a dispetto di tanti, continuo a credere che in politica essere generosi e avere una grande spinta ideale non solo paghi, ma faccia l'unica differenza che interessa ai cittadini».

#### EVENTI

Tre date:  
Meeting della  
Pace, Teatro  
Festival e  
Forum delle  
culture

#### CULTURA

Non viviamo  
solo di crisi.  
A Soccavo c'è  
un centro Ibm  
con i nostri  
laureati

#### RIFIUTI

Bassolino è  
onesto. Avrà  
commesso  
qualche errore,  
come la Chiesa  
e alcuni politici

#### RIMPASTO

I miei assessori  
devono lavorare  
sodo, nessuno  
di loro  
è assunto  
a vita



LA VISITA

Il ministro, al "GlobalFest" di Ischia e poi a Giffoni, fa il conto dei finanziamenti stanziati per la regione

# Rutelli in tour per la cultura

## “Il governo investe in Campania”

Dieci milioni dal lotto  
per Reggia di Caserta,  
Certosa di Padula  
e Mostra d'Oltremare

“Sostegno alla  
candidatura di Napoli  
al forum internazionale  
che si terrà nel 2013”

SE LA Soprintendenza è pronta ad accogliere la mostra sgarbiana rifiutata a Milano, dal canto suo il ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, conferma da Ischia che la Campania è nelle grazie del governo, che ripone da queste parti notevole fiducia per le politiche culturali. Rutelli era ieri a Ischia, ospite del "GlobalFest" di colui che lo stesso ministro ha definito «vulcanico Pascal Vicedomini». È stata l'occasione per fare il punto sugli investimenti del governo in Campania. «In questo periodo non semplice per la regione, sono qui - ha detto il vicepremier - per rendere conto dei nostri investimenti di fiducia, ma anche concreti, su iniziative a medio termine e non effimere».

Ne è seguito un elenco di impegni che è partito dai 10 milioni di euro per la programmazione ordinaria, attribuiti dal governo. Poi ulteriori 10,8 milioni provenienti dal gioco del lotto che raggiungeranno la Campania nel prossimo triennio. Finanziamenti che saranno utilizzati soprattutto per la Reggia di Caserta, la Certosa di Padula e la Mostra d'Oltremare.

Rutelli ha sottolineato le speranze e anche l'azione di supporto del governo, che ha investito 5 milioni per sostenere la candidatura di Napoli al Forum internazionale delle culture che si terrà nel 2013 in uno dei 191 paesi dell'Unesco, oggi in gara tra loro. «Siamo molto orgogliosi che Napoli si sia aggiudicato il Teatrofestival Italia in programma in autunno - ha detto il ministro - iniziativa che darà grande vetrina alla città, e per la quale il governo si è impegnato con 5 milioni di euro per tre anni». Infine, dopo un party con tanto di premiazione a Stephen Frears, Rutelli ha accennato all'estrema vitalità del territorio campano, sempre più sede di location per cinema e fiction, e dove presto sarà avviata la grande scuola di documentari affidata a Mimmo Calopresti.

Nel pomeriggio Rutelli si è poi recato anche al festival del cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana.



L'annuncio: «Saremo protagonisti di un avvenimento che proietterà Napoli al centro del Mediterraneo»

# Iervolino: il Forum 2013 è già nostro

*La sindaca anticipa tutti: «Il 2 agosto ci sarà l'ufficializzazione»*

L'ufficializzazione del Forum delle Culture, che si potrebbe tenere a Napoli nel 2013, arriverà entro i prossimi quindici giorni. Quella che tutti sapevano essere soltanto una candidatura, pare ora diventare certezza. A darne notizia è stata la sindaca di Napoli, Iervolino, che intervenendo in Consiglio comunale ha fatto anche una data, il 2 agosto, giorno in cui si dovrebbe tenere una conferenza per annunciare l'evento alla presenza del ministro Rutelli che, ha ricordato la sindaca, «ha già destinato cinque milioni alla nostra città per avviare tutta la macchina». La sindaca ha spiegato che l'annuncio non è ancora stato ufficializzato perché il Comune «attende che Unesco e Onu decidano la città asiatica che ospiterà la manifestazione nel 2010. Ma certo dal 2 agosto saremo protagonisti di un avvenimento che proietta Napoli al centro del Mediterraneo».

■ A pagina 7

Cuozzo

L'assessore alla Cultura Oddati conferma l'indiscrezione

## Iervolino rivela: «A Napoli il Forum delle Culture, l'evento cambierà la città»

*La sindaca: annuncio entro il 2 agosto*

NAPOLI — L'ufficializzazione che il Forum universale delle Culture del 2013 si terrà a Napoli «arriverà entro i prossimi quindici giorni». A dare una conferma a quella che finora era una speranza sotto forma di candidatura, è stata direttamente la sindaca Rosa Russo Iervolino, ieri, replicando a chi in Consiglio comunale l'accusava di aver fatto perdere alla città tutti gli eventi in cui era stata candidata: America's Cup, Expo 2015, Banca Euromediterranea. Ma non solo. La Iervolino ha fatto anche una data, il 2 agosto, giorno in cui col ministro Rutelli dovrebbe tenere una conferenza stampa per annunciare che l'Italia, quindi Napoli,



unica città candidata dal governo, sia stata prescelta dagli organizzatori del Forum, quindi l'Onu e l'Unesco, come sede ospitante per il 2013. «Un provvedimento di Rutelli già destina 5 milioni di euro alla nostra città per avviare tutta la macchina», ha detto la Iervolino che ha spiegato come «l'annuncio non è ancora stato ufficializzato perché l'amministrazione attende che l'Unesco decida la città asiatica che ospiterà la manifestazione nel 2010». Dunque, non avendo ancora scelto la sede per il 2010, non è ancora possibile ufficializzare quella del 2013. Ma Napoli, a sentire la sindaca, dovrebbe avercela fatta. «Si tratta dell'evento che diede la spinta alla trasformazione di Barcellona — ha detto ancora la sindaca —. Dal 2 agosto, dunque, saremo protagonisti di un avvenimento che proietta Napoli al centro del Mediterraneo». Il 3 maggio scorso l'argomento era stato oggetto del Tavolo per Napoli. I 5 milioni di cui ha parlato la Iervolino serviranno per il road show di presentazione della città e per recarsi col cartello di sponsor a Monterey, in Messico, dove si terrà il Forum delle Culture del prossimo novembre. Un'altra parte dei fondi servirà invece per avviare il progetto di realizzazione della città del Forum. Tre sono i possibili ambiti di intervento: il collegio Ciano a Bagnoli, un'area di 500 mila metri quadrati di superficie; l'area delle caserme di Miano, dove il Comune avrebbe pensato anche di edificare uno stadio nuovo; l'area dei contenitori dismessi di Napoli est, cioè una superficie di circa 550 mila metri quadri. L'assessore alla Cultura, Nicola Oddati, pur non sbilanciandosi sulle date, conferma le parole della Iervolino: «Effettivamente — spiega — la candidatura è in fase molto avanzata, infatti è stata accolta molto bene sia dalla fondazione di Barcellona che dal comitato d'onore del Forum. Naturalmente, come dice il sindaco, stiamo lavorando per ufficializzare al più presto la decisione».

**Paolo Cuzzo**



La sindaca Iervolino

## IN MESSICO

## Forum della cultura nell'ex fonderia, come una Bagnoli da sogno

DAL NOSTRO INVIATO

**MONTERREY (Messico)** — Una fonderia in disuso, centomila metro quadrati, è la sede del «Forum mondiale della cultura». Altoforni, capannoni sono stati trasformati in contenitori culturali, in sale convegni per ospitare da oggi fino a dicembre, il convegno mondiale della cultura. Una fonderia come Bagnoli che nel 2013 dovrebbe essere uno degli assi portanti del Forum che si dovrebbe svolgere a Napoli. I messicani hanno speso 400 milioni di euro, deviato un fiume, costruito una metropolitana e due raccordi autostradali. Nicola Oddati è scaramantico, ha visto cosa è stato fatto qui e immagina cosa si deve fare a Napoli nei prossimi cinque anni. Non vuole confermare la notizia, anche se appare sempre più probabile che Napoli sarà la sede dopo Valparaíso in Cile, ma incassa il fatto che nel parco della Fonderia in disuso, Napoli ha un suo padiglione, una megastruttura, unica città ad avere questo privilegio. Oddati incontra il rappresentante di Barcellona, che dà il suo appoggio a Napoli, anche perché è la città «che ha la titolarità» del marchio della manifesta-

zione. E i costi? «Per ora il Governo ha stanziato 5 milioni - spiega Oddati - che servono per questa manifestazione, ma un milione lo abbiamo già accantonato per preparare il 2013». Napoli ha avuto non poche difficoltà in questi mesi: la crisi della spazzatura, le notizie sulla criminalità hanno fatto tentennare più di un rappresentante, ma non quelli «pesanti», il dirigente Unesco, il plenipotenziario spagnolo. A Monterrey hanno speso 400 milioni (più quelli investiti dai priva-

ti che sono almeno una volta e mezza questa cifra) a Napoli quanto serve? «Almeno un miliardo di euro, tra investimenti pubblici e privati - la risposta dell'assessore - ma su questo c'è già l'accordo con il Governo che nominerà un commissario per control-

lare e gestire investimenti, programmi, iniziative». Rutelli e il sottosegretario Letta sono già al lavoro, da loro c'è il pieno appoggio tant'è vero che Rutelli il 4 novembre sarà a Monterrey per il concerto del San Carlo. An-

cora i costi, le infrastrutture. Che sia l'area occidentale di Napoli a essere la sede in pectore del Forum non è una novità. Lo è il fatto che tra le zone che sarebbero interessate c'è anche quella dell'area della Nato di Bagnoli, che sarà liberata fra un anno o poco più con il trasferimento della struttura al lago Patria.

Per mostrare la Napoli vera a Monterrey non solo spettacoli, mostre, gastronomia, ma anche un incontro con gli scrittori napoletani tra i quali Roberto Saviano e Valeria Parrella che racconteranno del disagio delle periferie. «Perché il forum si occupa anche delle aree di disagio», spiega Oddati e fa notare nello stand partenopeo (il progetto è di Fabrizio Mongi) ci sono anche queste realtà.

L'annuncio di Napoli 2013 con la firma del protocollo a dicembre, sostiene l'assessore, ma qualche rappresentante dell'Unesco sorride a questa scaramanzia, l'investitura di Napoli potrebbe arrivare anche oggi, durante la cerimonia di inaugurazione del padiglione Napoli. Ma è meglio non dirlo, la ferita della Coppa America è ancora troppo recente.

**Vito Faenza**



L'EVENTO. DA MONTERREY L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ODDATI: «È LA SOLUZIONE PER COLMARE IL GAP». OGGI L'INAUGURAZIONE DELLO STAND PARTENOPEI

# «Forum culture, serve un commissario per Bagnoli»

DAL NOSTRO INVIATO

CLAUDIO SILVESTRI

MONTERREY. Nella Bagnoli messicana di Monterrey si parla della Bagnoli napoletana. Questa è la prima fonderia dell'America latina, è nata nel 1900, quattro anni prima che una legge speciale per Napoli stabilisse che in una delle più belle baie del mondo dovesse nascere una grande industria. La scena è dominata dal grande altoforno, identico a quello di Coroglio, adesso trasformato in un monumento, e dalla grande montagna che si staglia, solitaria, sulla città, come un Vesuvio senza sangue. «Non escludo che per accelerare i tempi su Bagnoli in vista del Forum del 2013 ci possa essere una gestione commissariale» dice l'assessore comunale alla Cultura, Nicola Oddati (nella foto), che ieri ha partecipato all'inaugurazione del Forum universale delle culture a Monterrey. «Su questo evento c'è un impegno preciso del Governo, tant'è che la Finanziaria del 2007 prevedrà lo stanziamento dei primi fondi. Tutto dovrà passare chiaramente al vaglio della cabina di regia e del commissario che sarà nominato dal governo nelle prossime ore (si parla di Morello o Bottiglieri, ndr)». Ma quando si ricorda che in 17 anni sulla questione Bagnoli non c'è ancora un accordo, l'assessore risponde che «adesso ci sono investimenti importanti da parte del Governo».

«Per ora in quell'area è prevista la costruzione di un grande parco, di un porto turistico e di cinque alberghi, il primo dei quali potrebbe essere già pronto per il 2009. Bisogna anche puntare sugli investimenti dei privati, non può essere lasciato tutto all'iniziativa governativa». Sui contenuti della manifestazione napoletana l'assessore parla chiaro, via la «patina» che ha caratterizzato i Forum precedenti, che sono stati soltanto «occasione per promuovere la città». «Per Napoli vorrei un Forum politicamente e socialmente scorretto - afferma - Una manifestazione più vicina al Social Forum, che possa essere un momento di confronto tra le culture. Un momento nel quale si possa parlare di periferie, di criminalità, dell'africanizzazione dell'Europa. Un'occasione nella quale si possano far dialogare le culture in conflitto nello stesso bacino del Mediterraneo». E per la manifestazione l'assessore pensa anche ad un «museo dei rifiuti», un luogo dove il dramma della città possa diventare anche forma d'arte attraverso il riciclaggio. E per questo potrà essere chiamata come consulente l'organizzatrice di una struttura simile che si trova a New York, finanziata da Al Gore. Oggi, intanto, qui a Monterrey aprirà lo stand «Napule è», dove troveranno spazio anche le passeggiate multimediali nella città di tutti i tempi ideate dall'urbanista Fabrizio Mangoni. Del resto, nonostante i rifiuti, qui c'è chi considera Napoli «la capitale culturale del mondo», come il responsabile delle «espressioni culturali» del Forum, Kazir Mola.



## L'APPUNTAMENTO

# Forum delle culture 2013 oggi il verdetto per Napoli

L'APPUNTAMENTO è alle 9 nella sede dell'ayuntamiento di Barcellona, in casa dell'alcalde Jordi Heur: la delegazione del comune guidata dall'assessore alla cultura Nicola Oddati esporrà al Comitato d'onore della Fondazione del Forum delle culture il piano di Napoli per l'organizzazione dell'evento nel 2013. Oddati avrà il supporto di Anna Bottiglieri, capo di gabinetto del ministro della cultura Francesco Rutelli, la quale confermerà il completo appoggio del governo italiano al comune, tra l'altro già evidenziato da un primo stanziamento di cinque milioni di euro per la preparazione dell'evento.

Dopo l'illustrazione del piano da parte di Oddati - già forte del consenso ottenuto dalla missione a Monterrey in occasione della chiusura dell'ultimo Forum la scorsa settimana - con l'indicazione delle aree scelte in città per l'allestimento della manifestazione (Bagnoli, Mostra d'Oltremare, viale dei Giochi del Mediterraneo, ex Collegio Cianno), il Comitato si riunirà a porte chiuse prima di pronunciare il tanto atteso verdetto che anticiperebbe di almeno due anni l'ufficializzazione della sede venendo incontro alle esigenze espresse con forza da Napoli. «Ci siamo



La sede del Forum 2007 a Monterrey

mossi con saggezza, equilibrio, determinazione. E alla luce del sole, con il sostegno dell'intero consiglio comunale», ha ricordato Oddati. Che ha piena fiducia nel responso del Comitato.

La decisione è attesa per le 12, quando a Barcellona sarà arrivata anche il sindaco Iervolino. Della delegazione napoletana faranno parte anche Guido Lupo, vicepresidente del Consiglio comunale, e il consigliere di An Claudio Renzullo che proprio ieri ha ribadito che «sarebbe importante ottenere l'edizione 2013 del Forum delle culture. Nell'interesse vero della città non esiste maggioranza e opposizione, esiste il senso di responsabilità».

A.S.G.C.



## LA MISSIONE

## Forum 2013, domani a Barcellona la partita decisiva

**La candidatura per l'evento  
Oddati: abbiamo lavorato tanto**

**ANTONIO SACCO**

L'AFFONDO finale è pronto. Domani una delegazione del Comune guidata dal-

l'assessore alla cultura Nicola Oddati, di cui faranno parte anche i consiglieri Lupo e Renzullo e il capo di gabinetto del ministro Rutelli Anna Bottiglieri, tornerà a Barcellona per esporre ancora una volta il piano di Napoli per l'organizzazione del Forum delle culture del 2013. Una missione organizzata a poco più di una settimana

dalla conclusione del Forum di Monterrey, durante il quale il padiglio-

ne allestito da Napoli nel Parque Fundidora ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico, corroborato poi dal trionfale concerto del San Carlo, dalla «pizzamania» che per tre giorni ha imperversato nella città messicana e dallo spettacolo in piazza con Eugenio Bernato, Marco Zurzolo, Antonio Onorato, Enzo Avitabile e i Bottari e la partecipazione straordinaria dell'algerino Khaled. L'azione diplomatica a Monterrey, alla quale aveva partecipato anche il presidente del consiglio comunale Leonardo Impegno con i consiglieri Di Marzio e Renzullo, ha avuto esito positivo: il comitato d'ono-

re della Fondazione del Forum, infatti, ha deciso di riunirsi per prendere in esame la richiesta di Napoli di poter anticipare i tempi della designazione per il 2013. L'assessore Oddati torna a Barcellona nella sede dell'ayuntamiento, dove aveva già incontrato l'alcalde Jordi Hereu con il sindaco Iervolino prima della partenza per Monterrey. Allora aveva ottenuto parole di incoraggiamento, per domani spera in un concreto sì. «Un primo risultato è già stato ottenuto - spiega Oddati - perché il Comitato si riunisce per noi. È un segnale di grande rispetto dovuto anche alla disponibilità che avevamo dato per l'organizzazione dell'edizione del 2010 nel caso in cui Valparaíso non si fosse dichiarata pronta. Negli ultimi due mesi abbiamo lavorato perché Napoli possa essere designata per il 2013 con l'anticipo dovuto alla preparazione di un evento importante come il Forum. Il risultato della decisione non è scontato, ma abbiamo molta fiducia. La Fondazione sa quanto può essere importante per lo sviluppo stesso del Forum, anche in termini politici, assegnare a Napoli, all'Italia, l'edizione del 2013».

L'ottimismo di Oddati è tale che si pensa già a un gemellaggio con Marsiglia, candidata francese per il 2013 quale città europea della cultura. Con l'allestimento di un «traghetamento» via mare dei visitatori: una rotta antica che lega due città figlie della colonizzazione ellenica, desiderose di tornare a essere fari culturali del Mediterraneo. Nel segno della pace.




# Forum delle culture 2013, la sede sarà Napoli


**L'annuncio a Barcellona  
Durerà cento giorni  
con circa mille eventi  
Oddati: occasione storica**


È deciso: nel 2013 sarà Napoli ad ospitare il Forum mondiale delle culture, dal 10 aprile al 21 luglio. Lo ha comunicato il sindaco di Barcellona Jordi Hereu, presidente della Fondazione, alla delegazione giunta da Napoli con il sindaco Iervolino, l'assessore Oddati e il governatore Bassolino. Previsto un investimento di oltre un miliardo di euro per mille eventi tra Mostra d'Oltremare, area ex Collegio Ciano e Bagnoli.


➤ SAPIO A PAG. 37


## LE CIFRE

 **Il Forum 2013 durerà**  
101 giorni  
(dal 10 aprile al 21 luglio)

 **Eventi previsti:** mille

 **Visitatori previsti:** quattro milioni

 **Le location**  
L'agorà del Forum sarà un'area di oltre 400.000 metri quadri compresa tra il piazzale Tecchio, via Kennedy e via Terracina, viale Giochi del Mediterraneo fino alla linea della costa e Coroglio



**Le tre location principali saranno:**

- la Mostra d'Oltremare
- l'area ex Collegio Ciano (Fondazione Banco di Napoli)
- Bagnoli (Bagnoli futura o Città della Scienza)

**I temi**

- «La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune»
- «Diversità culturale»
- «Sviluppo sostenibile»
- «Conoscenza e condizioni per la pace»

## Forum delle culture, mille eventi a Napoli

Via libera da Barcellona, si prevedono 4 milioni di visitatori. Il sindaco catalano: scelta di respiro internazionale



**Oddati.** «Abbiamo un sogno: organizzare un grande evento per condividere un mondo di valori, rafforzandoli nel mondo: spenderemo ogni energia per realizzarlo»

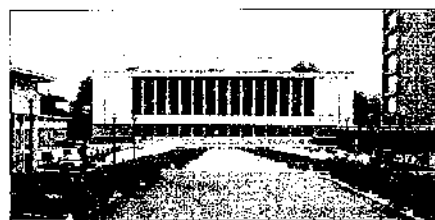


**Bassolino.** «Nei prossimi cinque anni avremo il tempo necessario per preparare la città, ed ospitare nel modo migliore questo importante appuntamento»



**Nicolais.** «Questo successo per la nostra città è la testimonianza di quanto sia importante la forte sinergia tra governo centrale e governo locale»

### LE LOCATION



#### MOSTRA E BAGNOLI

Il Forum sarà ospitato in un'area di 400mila metri quadri compresa tra piazzale Tecchio e Coroglio. Le location principali saranno la Mostra d'Oltremare, l'area ex collegio Ciano, Bagnoli futura, Città della Scienza



### SALVO SAPIO

NAPOLI sarà capitale mondiale della Cultura. Il patronato della fondazione del Forum universale delle Culture ha, infatti, ufficialmente designato Napoli come sede della quarta edizione, in programma dal 10 aprile al 21 luglio 2013. La decisione è stata comunicata dal sindaco di Barcellona Jordi Hereu, presidente della Fondazione, alla delegazione del Comune guidata dal sindaco Rosa Russo Iervolino (volata appositamente in Spagna) e dall'assessore alla Cultura Nicola Oddati, promotore dell'iniziativa. «La scelta di Napoli - ha spiegato il primo cittadino catalano - ha

molteplici motivazioni. C'è un progetto importante e la possibilità di dare impulso internazionale al Forum riportandolo in Europa e in una città nota nel mondo come è Napoli».

A sostegno della proposta, a Barcellona sono giunti anche il presidente della Regione, Antonio Bassolino, il capo di gabinetto del ministro Rutelli, Anna Bottiglieri, il vicepresidente del Consiglio comunale, Vito Lupo, e il consigliere di An, Claudio Renzullo. «Il Forum delle Culture è davvero una grande occasione per Napoli e per l'Italia - spiega il governatore Bassolino - È il secondo evento di rilevanza internazionale che si aggiudica la città



Quotidiano Napoli

Direttore: Mario Orfeo

Lettori Audipress 763000

dopo il Teatro Festival Italia. Decisivo è stato il gioco di squadra tra le istituzioni locali ed il governo».

Il tempo necessario per l'evento è stato il punto su cui il Comune ha insistito riuscendo ad avere un anticipo l'assegnazione, modificando di fatto lo statuto della fondazione che prevedeva l'assegnazione tre anni prima del Forum. «L'assegnazione dell'evento a Napoli - incalza l'assessore Oddati - è un successo strepitoso per la città. Ora però è tempo di rimboccare le maniche e di lavorare da subito: vogliamo iniziare il Forum del 2013 già dal prossimo anno, ospitando le rappresentanze dei bambini di tutto il mondo nell'accampamento della pace». Non mancano gli spunti polemici. «Quanto ottenuto - aggiunge Oddati - è frutto di un anno di lavoro, a volte svolto nello scetticismo di molte persone che qualche volta è sfociato addirittura in ostilità. Altri col loro silenzio "assordante" dimostravano di non credere alla bontà del nostro progetto». «Finalmente possiamo esultare - rilancia il sindaco Rosa Russo Iervolino - Questa è una grande occasione di sviluppo e di trasformazione della città che non ci lasceremo sfuggire».

A sostenere il progetto sin dalle prime fasi anche il ministro Luigi Nicolais: «Voglio ringraziare il sindaco e l'assessore Oddati, che hanno creduto sin dall'inizio all'importanza del Forum e, in forte sinergia con il presidente Antonio Bassolino, hanno lavorato con tenacia per ottenere questo importante risultato. Ringrazio poi, sia da napoletano che da collega di Governo, il ministro Francesco Rutelli, senza l'impegno del quale questo risultato non sarebbe stato ottenuto». E il coro di

soddisfazione registra gli interventi dell'assessore provinciale Giovanna Martano, del presidente del consiglio comunale Leonardo Impegno, dei consiglieri Emilio Di Marzio (Pd), Salvatore Parisi (Sd), Nino Funaro e Diego Venanzoni (Udeur).

Previsto un investimento complessivo di oltre un miliardo di euro (di cui settecento milioni di investimenti pubblici). Il tema portante del Forum 2013 sarà «La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune» che si andrà ad aggiungere ai tradizionali assi tematici principali del Forum: «Diversità culturale», «Sviluppo sostenibile», «Conoscenza e condizioni per la pace». L'agorà del Forum sarà un'area di oltre 400.000 metri quadri compresa tra il piazzale dello stadio, via Kennedy e via Terracina, viale Giochi del Mediterraneo fino alla linea della costa e Coroglio. Le tre location principali saranno: la Mostra d'Oltremare; l'area ex Collegio Ciano (Fondazione Banco di Napoli); Bagnoli e la società di trasformazione urbana dell'area di Bagnoli-Città della Scienza. Prevista, infine, la nomina di un commissario che coordinerà gli interventi di preparazione, il nome è quello dell'ambasciatore Maurizio Moreno.

**Investimenti per un miliardo**  
**L'ambasciatore Moreno**  
**sarà nominato commissario**  
**Il tema: la Memoria e il Futuro**

## Grandi eventi

# Forum culture: Napoli ospiterà l'edizione 2013

È finalmente ufficiale: sarà Napoli (dopo Barcellona 2004, Monterrey 2007 e Valparaiso 2010) ad ospitare il quarto «Forum internazionale delle culture», in programma nel 2013. La decisione è stata ufficializzata ieri a Barcellona, alla presenza della delegazione campana guidata dal governatore Bassolino, dalla sindaca Iervolino e dall'assessore Oddati. Il ministro per i Beni culturali, Rutelli, si dichiara entusiasta, come il suo collega per l'Innovazione Nicolais: «Si tratta di una grande occasione per Napoli». Il Forum si svolgerà lungo l'arco di circa tre mesi e verrà ospitato in diverse sedi, dal Porto a Bagnoli. «La memoria del futuro» è il titolo generale dell'incontro, che si propone di guardare alle radici per riuscire a progettare il futuro.

A PAGINA 19  
Scolamiero

## *A Napoli l'edizione 2013 Rutelli: grande occasione*

BARCELONA — Ora è ufficiale, Napoli ospiterà il Forum delle Culture del 2013, giunto alla sua quarta edizione.

Stabilito anche il periodo, dal 10 aprile al 21 luglio, e il titolo: «La memoria del futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune». La decisione è stata presa ieri mattina a Barcellona dalla Fondazione forum universale delle culture presieduta dal sindaco della città catalana Jordi Ilerca. La decisione di indicare a Napoli come sede dell'edizione 2013 del Forum ha reso necessaria la modifica al regolamento per l'assegnazione dell'evento. Fat-

to ciò la delegazione italiana (composta dalla sindaca Iervolino, dal governatore Bassolino, da Anna Bottigliere, vice capo gabinetto del ministro per i Beni Culturali Francesco Rutelli, dall'assessore alla Cultura del comune Nicola Oddati, dal vicepresidente del consiglio comunale Vito Lupo e dal consigliere comunale Claudio Renzullo) ha ricevuto ufficialmente l'investitura da parte del sindaco della città catalana.

«La scelta del titolo», ha spiegato Oddati nel corso della conferenza stampa al municipio di Barcellona, «sta a significare l'ambizione di quali-

ficare Napoli e il suo Forum come cerniera temporale tra passato presente e futuro». Saranno quattro gli assi tematici sui quali sarà articolato il Forum: diversità culturale; sviluppo sostenibile; conoscenza; condizioni per la pace ai quali si aggiunge la memoria. «Co-



minceremo a lavorare già da domani», ha aggiunto Oddati, «con incontri nelle scuole, affinché i ragazzi di oggi che nel 2013 saranno dei giovani, possano essere i protagonisti del processo di riqualificazione e rigenerazione che vogliamo portare avanti con la manifestazione».

Ma non solo eventi, incontri e confronti. Il Forum prevede anche ingenti sforzi economici che potranno portare ricadute in termini di sviluppo e occupazione a Napoli. Il sostegno e la partecipazione attiva di tutte le istituzioni territoriali e del governo hanno permesso di programmare l'evento prevedendo un investimento complessivo di oltre un miliardo di euro, di cui settecento di fondi pubblici. Per l'intera area di Napoli ovest sono stati già stanziati dalla Regione 500 milioni di euro, il governo nazionale garantirà con 150 milioni di euro la gestione dell'evento. Le altre risorse arriveranno da altri enti pubblici, Comune e Provincia in primis. Spazio anche ai privati con la previsione di un investimento per circa il 40 per cento del bilancio. Per quel che riguarda i luoghi del Forum, l'agorà, il cuore pulsante attorno al quale si snoderanno tutti gli eventi, con un'area di oltre 400 mila metri quadrati, sarà la zona individuata tra il piazzale dello stadio, viale Kennedy, via Terracina, viale Giochi del Mediterraneo, fino alla linea di costa di Coroglio.

Anche le aree centrali saranno coinvolte, dal Porto, a Capodimonte e tutti gli altri siti storici di prestigio, senza dimenticare l'enorme patrimonio archeologico di Napoli e della Campania (Napoli, Pompei, Paestum, Ercolano, Cuma, Baia, Padula, Buccino). Tutte queste testimonianze della storia di Napoli saranno il punto di partenza di un viaggio reale e virtuale nei patrimoni archeologici di tutto il mondo, da quelli Maya agli Aztechi, dalle antiche civiltà orientali alle testimonianze egizie e africane. Le tre localizzazioni

principali saranno la Mostra d'Oltremare (con un'estensione di oltre 70 ettari), e il Collegio Ciano, che verrà liberato dalla Nato, e Bagnoli. L'area sarà servita anche da tre importanti opere infrastrutturali: la stazione della metropolitana, il metrò del mare che arriverà fino all'attracco del Forum e un sottopasso che collegherà la tangenziale di Agnano direttamente al Forum. Per la gestione di tutta la macchina organizzativa, così come annunciato ieri anche dal ministro Rutelli — che si è dichiarato entusiasta e ha affermato che questo successo costituisce «un messaggio di speranza e un orizzonte di riscatto e di prestigio internazionale per la città di Napoli» — sarà nominato un commissario che avrà il compito di seguire i vari step per la preparazione dell'evento.

La notizia della scelta di Napoli per il Forum 2013 è giunta alla sindaca e al governatore non appena sbarcati dall'aereo proveniente da Napoli. Per Oddati, «si è trattato di un successo strepitoso, frutto di un anno di lavoro a volte svolto nello scetticismo di molte persone che qualche volta è sfociato addirittura in ostilità. L'assegnazione a Napoli è avvenuta con ben tre anni di anticipo rispetto al solito, attraverso una deroga regolamentare. Ora però è tempo di rimboccarsi le maniche e di lavorare da subito: vogliamo iniziare i lavori già dal prossimo anno, ospitando le rappresentanze dei bambini di tutto il mondo nell'accampamento della pace». Bassolino la Iervolino hanno parlato di «eccezionale e strepitosa giornata», mettendo in rilievo l'importanza della sinergia istituzionale adoperata per arrivare al risultato. Soddisfatto per aver passato il testimone a Napoli anche il sindaco di Barcellona: «Con Napoli il Forum s'ingrandisce e si apre ad un'ancora più ampio respiro internazionale».

**Antonio Scolamiero**

## LE REAZIONI

Gioia della delegazione. Iervolino con un cornetto d'argento: «Non si sa mai ne abbiamo passate tante»

# E il ministro invita alla sfida

## “Un evento che riscatta Napoli”

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Fatta fine il cornetto della Iervolino ha avuto la meglio sul numero 13. È stata anche una guerra di scaramanzie questa assegnazione a Napoli del Forum delle culture. Prima ancora di imbarcarsi sul volo per Barcellona, il sindaco già incrociava le dita e toccava un cornetto d'argento: «Non si sa mai, ne abbiamo passate tante, la Coppa America non l'ho dimenticata». Ha avuto ragione: in quel momento nel capoluogo catalano si riuniva il patronato del Forum, l'organismo che doveva decidere, e al tavolo erano in tredici. Ma non c'è stato problema, hanno votato tutti alla unanimità. La notizia è arrivata al sindaco e al presidente della Regione Antonio Bassolino appena sbarcati dall'aereo, e i due hanno dimenticato d'un colpo tante delusioni e polemiche. Bassolino si è

poi concesso un passaggio anche sull'ultima diatriba, quella nata dal fatto che molti pensavano di avere la manifestazione già nel 2010. «Eravamo pronti anche per quella data — ha detto il presidente della Regione — Ma il 2013 è più giusto, anche per Valparaiso (la città cilena che ospiterà il Forum fra tre anni, ndr)».

La notizia è rimbalzata a Bruxelles dove il ministro per la Cultura Francesco Rutelli non ha nascosto il suo entusiasmo per un'iniziativa che ha «il sostegno

convinto del governo». «Ora abbiamo sei anni di tempo per lavorare al nostro impegno per Napoli, per il Mezzogiorno e per il nostro paese come cuore vitale della cultura nel Mediterraneo», ha aggiunto Rutelli congratulandosi con Iervolino, Di Palma e Bassolino. «Si tratta di una sfida molto interessante, un messaggio di speranza e un orizzonte di riscatto e di prestigio internazionale per la città di Napoli: crediamo che la cultura sia la via maestra per recuperare fiducia ed entusiasmo». Soddisfatto anche il ministro Luigi Nicolais: «Questo successo per la città è la testimonianza di quanto sia importante per lo sviluppo del nostro territorio la forte sinergia tra governo centrale e governo locale».

A Barcellona il sindaco Jordi Hereu, presidente del Patronato, ha accolto la delegazione manifestando anche il suo orgoglio per la scelta di Napoli. «Caro sindaco, come va?», esordisce subito la Iervolino, incontrandolo nel Municipio catalano. Lui risponde «bene» in italiano, si dice soddisfatto che le varie istituzioni (Comune, Regione, Stato italiano) abbiano lavorato in unità di intenti, per un evento che con Napoli «acquisterà più dimensione internazionale».

Raggiante ovviamente la Iervolino: «Una giornata eccezionale. Avevamo sperato che venisse presto, e siamo stati esauditi». Bassolino rievoca i rapporti di tutti questi anni con Barcellona e nota: «Le parole sono importanti: si parla di culture, non di una

sola cultura, di una sola religione o filosofia». Nello studio con Hereu c'è anche

Anna Bottiglieri, vicecapo di gabinetto al ministero dei Beni culturali di Francesco Rutelli, che ha seguito l'intera vicenda. «Continueremo — dice — a assicurare il nostro sostegno». Raggianti anche i due consiglieri che hanno fatto parte della delegazione, il vicepresidente del Consiglio comunale Vito Lupo, e Claudio Renzullo di An. Quest'ultimo, con qualche riserva: «Era importante avere la manifestazione, ma la partita inizia adesso».

(r.f.)

## IL SINDACO

*Una giornata eccezionale,  
dopo tante delusioni  
Avevamo sperato  
che venisse presto e  
siamo stati esauditi  
La Coppa America non  
l'ho dimenticata*



## l'intervista

Parla l'assessore Oddati: ora si può dire, qualche commento malevolo potevamo risparmiarcelo

## “Finalmente abbiamo acceso le luci sulla città”

**BARCELLONA** — «Ringrazio Barcellona, il sindaco Iervolino, il presidente Bassolino». È l'ora del trionfo per Nicola Oddati. La conquista di questa manifestazione è il suo successo, di assessore testardo che sa di essersi battuto anche contro gli scetticismi. Lui non ha dimenticato: «Siamo stati a volte temerari, forse anchetropo. Ma finalmente abbiamo acceso le luci sulla città, non spente. E ora si può dire che qualche commento malevolo potevamo anche risparmiarcelo».

**E però l'ora della soddisfazione.**

«In fondo ci lavoriamo dal 2002, quando stabilimmo con Barcellona un protocollo di amicizia che aveva nei suoi orizzonti anche il Forum. È un frutto che ora arriva a maturazione».

**Qualcuno può anche chiedersi cosa sia questo Forum delle culture.**

«Inizieremo da subito ad andare nelle scuole a parlare di pace e di dialogo fra i popoli, co-

si nel 2013 saremo già pronti. E non dimentichiamo che nel 2008 ospiteremo il Campo della Pace. Poi andremo anche a Valparaiso. È una marcia di avvicinamento, che ci porta fino al 2019, anno per il quale vogliamo candidarci come capitale europea della cultura».

**Non guarda troppo lontano?**

«E allora diciamolo. Non è solo una manifestazione sportiva, come può essere una Olimpiade. Non è un evento solo commerciale come l'Expo. È invece un grande incontro sui temi della pace, della conoscenza, dello sviluppo sostenibile. In una, della cultura. Non è una fabbrica,

sarà anche immateriale, ma è proprio questo il progetto strategico per una città come Napoli. Anche Barcellona all'inizio ebbe problemi e critiche, poi i grandi progetti hanno vinto. E noi iniziamo da subito un progetto che ci porta fino al 2019».

(r.f.)

“Sarà un incontro sui temi della pace, della conoscenza, dello sviluppo sostenibile”



## Esulta il consiglio comunale: «Obiettivo condiviso da tutti»

NAPOLI. Per il presidente del consiglio comunale, Leonardo Impegno, l'assegnazione del Forum «premia un lavoro collettivo. Il Consiglio senza barriere ideologiche o politiche ha sempre sostenuto questo progetto vedendone le potenzialità e l'utilità per Napoli». «Siamo estremamente soddisfatti per il brillante risultato ottenuto dall'Amministrazione comunale», ha detto il segretario cittadino e capogruppo Udc al Comune, Diego Venanzoni. «Merito, dunque - evidenza - al sindaco ed all'assessore Oddati per il proficuo ed intenso lavoro svolto e la tenacia mostrata nel creare le condizioni per la concretizzazione di un evento che vedrà Napoli e l'Italia tutta, protagonista della cultura europea».

«I miei complimenti al sindaco Iervolino e all'assessore Oddati che

con tenacia e caparbia hanno colto l'obiettivo. Tra le tante emergenze che viviamo quotidianamente, finalmente una bellissima notizia. Che il forum possa rappresentare la primavera per Napoli e per l'intero Paese», lo afferma in una nota il consigliere comunale di Napoli dei Popolari Udc, Nino Funaro. L'assegnazione del Forum, per il consigliere comunale dei Ds, Emilio Di Marzio, «è il risultato di uno straordinario investimento politico su Napoli dei ministri Luigi Nicolais e Francesco Rutelli e di un egregio lavoro progettuale e diplomatico del sindaco, dell'assessore Oddati e di quanti, più modestamente, come me, hanno creduto fin dal primo istante nel successo dell'iniziativa, lavorando a Monterrey per consolidare le relazioni internazionali della città».



L'EVENTO  
IL VERDETTO

Le richieste: realizzare strutture utili al territorio  
«Oggi abbiamo un sorriso che deve divenire speranza»

► **Guido Trombetti**  
(matematico e rettore della Federico II)  
coinvolgo tutte le associazioni cittadine

► **Franco Rossi**  
(medico e rettore della Sun)  
occorrerà creare uno spazio permanente per i giovani

► **Marino Niola**  
(antropologo)  
in ogni evento dovrà esserci la musica

► **Franco Liguori**  
(editore)  
ci sarà un'edizione straordinaria di Galassia Gutenberg

► **Luigi De Filippo**  
(autore e attore teatrale)  
oltre ai teatri bisognerà trasformare l'intera città in un palcoscenico

► **Edoardo Cosenza**  
(presidente Ingegneria Federico II)  
servirà una struttura che, terminato il Forum, possa diventare un campus universitario internazionale

## LE PROPOSTE

► **Filippo Bencardino**  
(economista e prorettore dell'Unisannio)  
un convegno tra le università del mondo

► **Renato Carpentieri**  
(attore e regista)  
«Se fosse possibile vorrei non molti eventi ma tutti di altissimo profilo»

► **Renato Stella**  
(produttore cinematografico)  
realizzare un documentario che racconti Napoli al mondo



# Forum culture, la sfida degli intellettuali

Docenti universitari, autori e professionisti: evento di livello mondiale ma tutta la città deve essere coinvolta

SALVO SAPIO

CENTOUNO giorni e mille eventi. Difficile, però, fare la contabilità delle idee per il Forum delle culture. Il giorno dopo la vittoria di Napoli, dopo l'assegnazione ufficiale dell'evento mondiale la città che fa cultura e sapere si interroga su quello che dovrà essere l'appuntamento che molti considerano data decisiva per un nuovo rinascimento napoletano.

«La notizia dell'assegnazione del Forum ci ha dato un sorriso grande - spiega il regista ed attore Renato Carpentieri - adesso portiamo avanti una speranza. Speriamo che tutto sia organizzato bene e che si superi il senso di continua emergenza. Se fosse possibile non vorrei tanti eventi ma pochi appuntamenti di alto profilo e spessore». Il senso della speranza va di pari passo con la vitalità che sa esprimere la città. «Napoli è sede di cinque università - afferma il rettore della Federico II, Guido Trombetti - di grandi istituzioni come il San Carlo o l'Istituto di studi filosofici solo per citare alcuni esempi. Credo che all'interno del Forum debba esserci spazio per dare voce e visibilità anche alle tantissime associazioni, spesso molto piccole, che danno un contributo importante alla cultura». Ascoltare tutti e parlare la lingua del mondo. «Che è la musica - incalza l'antropologo Marino Niola - in ogni evento dovrà esserci la musica perché è l'unico vero linguaggio universale. Napoli sa esprimere musica colta e popolare, tradizione e innovazione».

Convegni e mostre, concer-

ti e spettacoli.

«Napoli dovrà essere uno

splendido palcoscenico - dice l'attore ed autore Luigi De Filippo - oltre ai teatri ogni luogo dovrà essere lo spazio in cui mostrare al mondo la tradizione antica del teatro partenopeo». «E confrontiamo su come si acquisisce e si diffonde la cultura - aggiunge il prorettore dell'Unisannio Filippo Bencardino - sarebbe bello che uno spazio fosse dedicato alle università del mondo, un luogo anche fisico dove mettere in parallelo esperienze didattiche e di ricerca».

Un Forum per i giovani che sappia parlare la lingua di chi nel 2013 avrà 20 anni. «Insegnare la tolleranza e il dialogo - spiega il rettore della Sun Franco Rossi - sarà la sfida del Forum. Occorrerà creare un punto d'incontro per i giovani, un punto che diventi permanente e che faccia di Napoli un punto di riferimento mondiale per gli studenti». «Ecco perché - aggiunge il preside di Ingegneria della Federico II, Edoardo Cosenza - bisogna mirare a creare qualcosa che resti anche dopo l'evento. Non vanno compiuti errori che altre città, come Siviglia, hanno compiuto. Sarebbe bello che restasse una struttura che possa divenire un campus universitario internazionale».

La cultura viaggia soprattutto sui libri. «Nel 2013 penso ad un'edizione straordinaria di Galassia Gutenberg - afferma l'editore Franco Liguori - Per il resto Napoli sa parlare tutte le lingue della cultura, dal fumetto alla letteratura, dalla musica al teatro. Sarà una grande occasione». «La sfida più bella - conclude il produttore cinematografico Luciano Stella - sarà raccontare i mille aspetti della cultura attraverso le nuove tecnologie degli audiovisivi, un documentario che parli di Napoli e che la renda una città mondiale».



## L'INTERVISTA/1

## «Vittoria del lavoro di squadra nel 2008 evento con i bimbi»

È LA PRIMA volta che il Forum viene assegnato con cinque anni di anticipo. «Scherzando possiamo dire che la deroga allo statuto è il "lodo Oddati". Abbiamo vinto anche questa battaglia». L'assessore Nicola Oddati è uno dei principali candidati ad occupare la cabina di regia per l'orga-

della Giunta regionale che ci hanno onorato della loro presenza anche in Spagna e, dall'inizio del nostro comune lavoro, del loro incondizionato sostegno. Abbiamo lavorato duramente per un anno».

### Quando inizierà il progetto Forum?

«Ora è già tempo di rimboccarsi le maniche e di lavorare da subito: vogliamo iniziare il Forum del 2013 già dal prossimo anno, ospitando le rappresentanze dei bambini di tutto il mondo nell'accampamento della pace».

### Ieri ha parlato anche di chi ha remato contro.

«Il nostro impegno ha incontrato, a volte, lo scetticismo di molte persone che qualche volta è sfociato addirittura in ostilità. Altri hanno dimostrato di non credere alla bontà del nostro progetto che, invece, ha entusiasmato la Fondazione di Barcellona che, con una deroga regolamentare, ha addirittura assegnato tre anni prima il Forum a Napoli».

### Rutelli ha delineato la figura del commissario: un coordinatore che rafforzi lo spirito di squadra.

«Profilo perfetto. La sfida sarà curare anche quello che accadrà dopo il Forum. Le strutture che dovranno diventare patrimonio della nostra terra».

### Tra i ringraziamenti lei non ha voluto dimenticare i messicani.

«Il Governatore dello Stato del Nuovo Leon, Natividad Paras, a Monterrey ci ha appoggiato e ci ha fatto sentire a casa nostra, così come a casa loro, lo garantiamo già da oggi, faremo sentire gli almeno quattro milioni di visitatori che aspettiamo a Napoli nel 2013».

sa. sa.



L'assessore alla Cultura Nicola Oddati

### ODDATI

*«Il commissario dovrà curare anche quello che accadrà dopo il 2013. In Spagna un "lodo Oddati"»*

nizzazione del Forum.

**Che arma segreta ha usato Napoli per convincere il comitato di Barcellona?**

«Abbiamo fatto squadra. I ringraziamenti vanno ai ministri Rutelli e Nicolais, che hanno creduto da subito al nostro progetto, al sindaco e al presidente del Consiglio comunale di Napoli e al presidente



## La polemica

## Oddati: «Cari intellettuali, siate meno individualisti»



L'assessore comunale alla Cultura di Napoli, Nicola Oddati, replica agli artisti: «È vero che la politica ha molte responsabilità, ma anche gli intellettuali hanno colpe. Non riescono a guardare a un palmo dal loro naso, sono spesso portatori di interessi solo personali. Nell'incontro al Mercadante non hanno colto lo spirito collettivo. Le critiche? Me le aspettavo. Ora li invito a collaborare».

A PAGINA 17 Festa

**Il caso** Replica alle polemiche scoppiate al Mercadante per la presentazione della kermesse del 2013

# Oddati: intellettuali ipocriti

*L'assessore: «Troppi individualismi a Napoli, chi mi accusa non guarda al di là del suo naso»*

di NATASCIA FESTA

A Nicola Oddati era sembrata una buona idea quella di convocare gli stati generali della cultura napoletana per illustrare le linee guida del Forum delle culture. Solo che l'altro ieri, al Mercadante, l'incontro si è trasformato in un atto d'accusa degli artisti nei confronti della gestione «clientelare» (Roberto De Simone) della cosa pubblica. Né l'assemblea chiamata a immaginare la città del 2013 ha fatto sconti su quella del 2008, assediata dai rifiuti. Sono seguiti malumori e polemiche alle quali Oddati risponde.

**Pensa ancora che sia stata una buona idea?**

«Sì, anche se impopolare. Le polemiche me le aspettavo. Anzi ho invitato anche artisti che sapevo in dissenso, come Peppe Lanzetta che avrebbe dovuto venire con noi a

e disdire. La politica ha delle responsabilità innegabili, ma anche gli intellettuali non sono esenti da colpe».

**Quali?**

«La più antipatica è che non riescono a guardare a un palmo dal loro naso. Lanzetta è andato via per un motivo personalistico che riguardava la sua *Opera di periferia*. De Simone ha detto che nel 2013 avrà ottant'anni e sarà troppo vecchio. E così via, ognuno opponendo a una ragione comune un interesse individuale. Nessuno, per il momento, ha colto lo spirito del Forum che è collettivo».



VO».

**Ma collettiva è innanzitutto la cosa pubblica che lei interpreta in quanto rappresentante delle istituzioni.**

«Infatti accetto critiche e polemiche che non siano personalistiche. Se c'è un settore, però, che è stato potenziato nel corso dell'ultimo decennio è stato proprio la cultura, e con investimenti anche molto rilevanti: la creazione dello Stabile, l'apertura di nuovi musei...».

**Ma c'è stata o no una gestione clientelare?**

«No, almeno per quanto mi riguarda. E si è visto l'altro ieri, nessuno ha accusato me personal-

mente. Ma i criteri delle scelte sono sempre opinabili perché non c'è mai un parametro univoco. Non credo alla favola del consenso: dicendo un sì, accontenti uno e scontenti tre. Comunque sia il Forum è un'occasione per ripartire. E chiedo a tutti un contributo di idee. È stata appena istituita la Consulta generale. Ai nomi già inseriti se ne potranno aggiungere molti altri. Aspetto proposte. Ci sarà anche De Simone...».

**Tecnicamente come si traduce questa apertura: un artista viene da lei, si propone e viene inserito nella consulta?**

«Sì, purché abbia un progetto di interesse generale con cui contribuire alla costruzione del programma che durerà 101 giorni. Oltre a questo, voglio ribadirlo, l'obiettivo del Forum è quello di trasformare la città con la costruzione di infrastrutture che vanno dal metrò a Bagnoli, dal recupero di palazzi come il Collegio Ciano che poi rimarrà come residenza universitaria. Insomma si tratta di un'enorme occasione strategica per Napoli con un alto indotto occupazionale e turistico».

**Ma perché per ottenere l'ordinario si deve ricorrere allo straordinario dei «grandi eventi»? Non basterebbero i piccoli oculati eventi quotidiani?**

«Ci vogliono anche quelli, certo. Ma io credo molto nei grandi eventi come ci hanno creduto a Torino che, dopo le Olimpiadi, ha saputo far tesoro delle infrastrutture e degli indotti, come a Liverpool che quest'anno è capitale della cultura. Sono stato lì per prendere in esame il loro modello. Né le trasformazioni urbane prodotte dal forum finiranno con esso. La città se ne gioverà per

sempre. Sto già pensando alla candidatura di Napoli a capitale della cultura nel 2019. Insomma il Forum sarà un G7 ma per 101».

**Lei ha detto che vorrà essere primo cittadino della Napoli del 2013. Non è che col Forum sta studiando da sindaco?**

«Non nego che mi piacerebbe, ma non penso che sia possibile».

**Su you tube c'è un video in cui lei si esibisce a Monterrey in una jam session con musicisti messicani.**

«Era fuori dal Forum. Lo so che mi accusano anche di suonare la chitarra, ma che ci posso fare se ho una passione, e poi mi serve per allontanare angosce personali. Un politico deve per forza essere bacchettone? È ipocrita da parte degli intellettuali fingere moralismo e avere due facce, come dice il sindaco Iervolino, una negli uffici del Palazzo e una fuori. Comunque, se serve a salvare la città, smetterò di suonare».



»

**Io sindaco? Mi piacerebbe, ma non so se sarà possibile Il Forum? È un'occasione per ripartire e io chiedo a tutti un contributo di idee, purché di interesse generale**

L'EVENTO. I RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA INCONTRANO L'ASSESSORE ODDATI. IL PRESIDENTE DELLA X MUNICIPALITÀ BALZAMO: GRANDE OCCASIONE PER BAGNOLI

## «Forum delle Culture 2013, l'artigianato sarà protagonista»



Si è svolto, nella sede dell'Ente bilaterale artigianato Campania, un incontro tra l'assessore alla Cultura Nicola Oddati (nella foto) ed i rappresentanti delle categorie artigiane Cna, Clai, Confartigianato e Casartigianato. Una convinta adesione al progetto del Forum delle Culture del 2013 è giunta dai rappresentanti di categoria che - come hanno tutti sottolineato - «saranno anch'essi protagonisti, perché anche l'artigianato è cultura in quanto coniuga lavoro e intelligenza in un processo che coinvolge le piccole e medie imprese che hanno bisogno di essere incentivate e sostenute».

«L'artigianato rappresenta gran parte dell'economia della città - hanno proseguito - Le nostre produzioni artistiche vanno valorizzate perché costituiscono la storia e la cultura del nostro popolo. Abbiamo potenzialità e risorse necessarie per partecipare attivamente al Forum del 2013».

«Tra i temi del Forum c'è proprio lo sviluppo sostenibile - ha affermato Oddati - che rappresenta l'asse strategico per rilanciare tutti i settori, compreso l'indotto, e ciò anche attraverso la formazione che interesserà pure le imprese». L'assessore e le rappresentanze degli artigiani hanno con-

venuto sulla necessità di lavorare assieme all'organizzazione di iniziative ed appuntamenti da tenere già nel corso dell'anno. L'Ebac sottoporà a breve all'assessorato alla Cultura un programma-calendario di iniziative e designerà un rappresentante che entrerà subito a far parte della Consulta generale del Forum. Intanto la presentazione del programma della kermesse alla Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli è stata rimandata. Oddati ha infatti deciso di soprassedere all'incontro previsto per ieri. Il motivo è di ordine pubblico, secondo quanto dichiarato dal presidente del parlamentino

Giuseppe Balzamo. Il consiglio municipale ha ospitato il presidente dell'Asia, Pasquale Losa, per una seduta "calda" tutta incentrata sull'emergenza rifiuti. Balzamo non nasconde però la sua approvazione per il coinvolgimento di Bagnoli per questa «grande occasione di rilancio». Una serie d'interventi dovranno essere apportati entro il 2013, utilizzando i fondi del Por 2007-2013. Si parla dell'interramento della Cumana, così come del raccordo della tangenziale direttamente collegato: «Ma la strada è ancora lunga e difficile».

**GIANCARLO MELE**



# Forum delle Culture scontro sul commissario

Il governo voleva nominare l'ex direttore dei Beni culturali in Campania. Regione e Comune dicono no



**Il Forum 2013 durerà**  
101 giorni  
(dal 10 aprile al 21 luglio)



**Eventi previsti: mille**

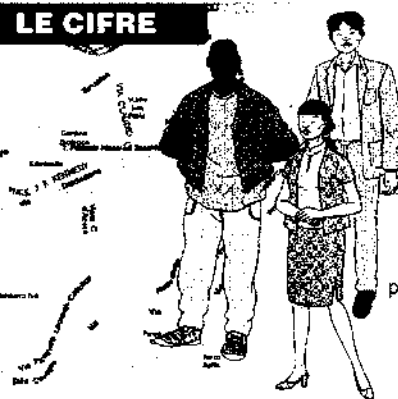
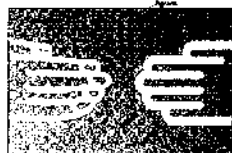


**Visitatori previsti: quattro milioni**

## Le location

L'agorà del Forum sarà un'area di oltre **400.000 metri quadri** compresa tra il piazzale Tecchio, via Kennedy e via Terracina, viale Giochi del Mediterraneo fino alla linea della costa e Coroglio

## LE CIFRE



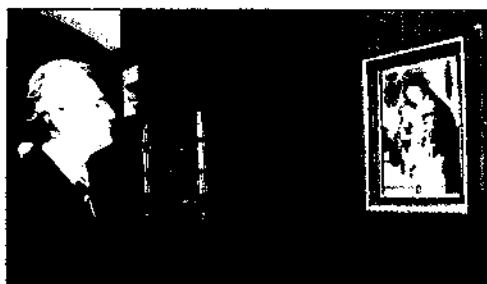
Le tre location principali saranno:

- la Mostra d'Oltremare
- l'area ex Collegio Ciano (Fondazione Banco di Napoli)
- Bagnoli (Bagnolifutura e Città della Scienza)



I temi

- «La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune»
- «Diversità culturale»
- «Sviluppo sostenibile»
- «Conoscenza e condizioni per la pace»



Il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli

## LA QUARTA EDIZIONE

Il Forum delle Culture si terrà a Napoli nel 2013. la decisione è stata presa lo scorso 19 dicembre dalla Fondazione che gestisce la manifestazione, riunitasi a Barcellona. Proprio nel capoluogo catalano si è tenuta nel 2004 la prima edizione della manifestazione. L'anno scorso il Forum si è tenuto a Monterey, in Messico. Nel 2010 la terza edizione si terrà a Valparaíso, in Cile.

**Oddati spiega i motivi del rifiuto: bisogna coordinare non si tratta di gestire un'emergenza come i rifiuti**

**ANNA MARIA ASPRONE**

PRIMA la gioia e l'orgoglio per la designazione, il 19 dicembre scorso, di Napoli come sede del Forum delle Culture del 2013. Poi la doccia fredda del possibile commissariamento anche per questo evento. L'ennesimo per Napoli. Nei giorni scorsi il governo stava per nominare il commissario per il Forum e aveva già indicato il nome, quello di Vittoria Garibaldi. Ma l'opposizione è stata immediata e forte, tanto da evitare la nomina.

«L'idea del Forum è quella

di favorire la partecipazione non di gestire un'emergenza come quella dei rifiuti», spiega Nicola Oddati, assessore alla Cultura e presidente del Comitato organizzativo del Forum. Contrarie, per principio all'idea di commissariare anche il Forum, tutte le istituzioni che hanno lavorato duro affinché la scelta cadesse su Napoli. Più che al commissariamento, il team napoletano punta, così come prevede un progetto vincente già a Barcellona e Monterey, sull'istituzione di una Fondazione che, dovendo coordinare attività e opere correlate all'evento possa affidare direttamente gli incarichi rendendo più snelle e fluide le procedure.

«Se la decisione di nominare un commissario era il bisogno di accelerare le procedure allora sarebbe stato più logico - conclude Oddati

- designare il sindaco oppure qualcuno all'interno del comitato organizzativo».

La rabbia e l'indignazione generale infatti erano scaturite alla notizia che il commissario voluto da palazzo Chigi avrebbe dovuto essere un «esterno» alla città e che la scelta fosse caduta, poi su una donna dal cognome illustre e discusso: Vittoria Garibaldi, pronipote dell'«eroe



dei due mondi», ex direttore generale dei Beni culturali in Umbria e che per soli sei mesi (dal primo agosto scorso) ha ricoperto analogo incarico in Campania. Incarico revocato in dicembre proprio dal ministro Rutelli, che nei giorni scorsi aveva avanzato la sua candidatura per la gestione ed il coordinamento dell'evento. Dunque, a far fallire l'operazione è stata la levata di scudi delle istituzioni, in primis Comune e Regione, che alla cabina di regia avrebbero voluto proprio Oddati, già presidente del comitato organizzativo. Appena da palazzo Chigi è trapelato il nome della Garibaldi, c'è stata una nota formale di dissenso e di diniego da parte del sindaco Iervolino e del governatore della Campania. «L'anima organizzativa del Forum deve essere napoletana - sostiene il comitato - Abbiamo lavorato sodo e in squadra. Grazie a questo lavoro Napoli è stata designata e con ben cinque anni di anticipo sul previsto: è la prima volta che è accaduto».

L'evento del 2013

## Commissario per il Forum, è scontro

È braccio di ferro tra Governo, Comune di Napoli e Regione Campania per la nomina di un commissario per la gestione del Forum delle Culture del 2013. Il ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, avrebbe infatti indicato in Vittoria Garibaldi, ex soprintendente regionale ai Beni culturali della Campania, la persona giusta. Ma la decisione di Palazzo Chigi «avrebbe suscitato — come informa una nota della Uil dei Beni culturali — una violentissima reazione del sindaco Iervolino e dello stesso governatore della Campania che hanno scritto una nota formale di dissenso». A Bassolino e Iervolino non piace infatti che sia Roma a gestire un'evento tutto napoletano. Vittoria Garibaldi smentisce.

A PAGINA 8  
Cuozzo

**Il caso** Secondo la Uilbac, Rutelli avrebbe scelto Vittoria Garibaldi. Ma lei: non ne so nulla

# Forum 2013: il Governo pensa al commissario, Napoli vuole la fondazione

*Oddati: è un evento conquistato dalla città*

**Ennesima frizione  
tra Comune e Regione  
col governo sulla scelta  
di un commissario per la  
gestione del Forum 2013**

NAPOLI — Il governo vuole nominare un commissario per la gestione del Forum delle Culture,

evento che si terrà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio del 2013. Una notizia che non è stata presa bene da Comune e Regione — anche se formalmente tutti evitano di fare commenti —, coi primi che ospitano l'evento e i secondi che, con fondi europei (circa 500 milioni), sono tra i principali finanziatori insieme con lo Stato (che



finanziaria il Forum con altri 150 milioni) e i privati. Ma per ora, in assenza di un'intesa su un nome condiviso anche da Regione e Comune di Napoli, tutto si è fermato facendo assumere alla vicenda i contorni del giallo. A fine gennaio scorso, infatti, come ha indicato ieri con una nota anche Gianfranco Cerasuolo, segretario nazionale della Uil per i Beni culturali, il ministro Francesco Rutelli ha nominato Vittoria Garibaldi, dirigente del ministero ed ex soprintendente regionale in Campania per i Beni culturali, commissario per il Forum del 2013. Nel documento Cerasuolo ha però sostenuto che «la decisione di Palazzo Chigi ha suscitato una violentissima reazione del sindaco Iervolino e dello stesso governatore della Campania, che hanno scritto una nota formale di dissenso». Questa, però, è la tesi della Uil. Di sicuro, per il momento la nomina non è stata ancora formalizzata, con la dottoressa Garibaldi che dichiarava ieri: «Non ne so nulla, il ministro non mi ha detto nulla, quindi non posso dichiarare nulla». L'indiscrezione su un possibile incarico alla Garibaldi, che ha un lungo curriculum alle spalle, l'aveva lanciata l'altro ieri il *Corriere dell'Umbria*, regione dove l'ex soprintendente della Campania ha curato in questi giorni, con enorme successo, il «Pintoricchio in Galleria», mostra monografica sul pittore perugino per i 550 anni dalla nascita. Sempre indiscrezioni, poi irrobustite dalla nota della Uilbac, parlano della Iervolino e di Bassolino arrabbiatissimi per una nomina decisa dal ministero senza che sindaco e governatore fossero stati interpellati. E così tutto si è fermato. Almeno per ora. O almeno fino a quando non si capirà quale sarà la linea che passerà per la gestione del Forum delle Culture: se cioè l'evento sarà curato da un commissario o da una Fondazio-

ne. Oppure da entrambi. E l'assessore Nicola Oddati, che al Forum del 2013 ha creduto per primo e che ha lavorato molti mesi per portarlo a Napoli, ha detto: «Della nomina di un commissario non so nulla di preciso, ma certo sarebbe stato strano non considerare che questo è stato un successo sostenuto dal governo ma fondamentalmente della città e delle sue istituzioni». Oddati non si sbilancia e getta acqua sul fuoco, questo è chiaro. Però poi aggiunge: «Del resto, lo spirito del Forum è diametralmente opposto all'idea della gestione di un'emergenza con poteri commissariali. Occorrono risorse e procedure anche accelerate, questo è chiaro, ma nel rispetto delle nostre scelte e con modelli partecipativi. E poi l'Unesco ha consegnato quest'evento nelle mani del sindaco di Napoli e della città, e richiede l'istituzione di un'apposita Fondazione». Emerge quindi che a Napoli non vogliono un commissario per l'evento, con la Iervolino che, ora più di prima, sarebbe iniperita per quello che sarebbe stato l'ennesimo gesto di sfiducia del governo amico. A Palazzo San Giacomo e a Palazzo Santa Lucia, infatti, ricordano che all'epoca della candidatura di Napoli per la Coppa America, evento che poi non s'è tenuto più nel Golfo ma a Valencia, l'allora premier Berlusconi — quindi governo di centrodestra — indicò in Bassolino e Iervolino i soggetti che avrebbero dovuto scegliere l'eventuale commissario, cioè due esponenti politici del luogo. Perché al Comune di Napoli, chi è vicino alla Iervolino, fa questo ragionamento: se a Milano nominano la sindaca Moratti come commissario per la candidatura del capoluogo lombardo all'Expo del 2015, perché la Iervolino deve essere «commissariata» per il Forum del 2013 che si farà a Napoli? Di certo, il fatto

che per il momento la nomina di un commissario di governo non si sia concretizzata, non significa che l'idea sia tramontata. Tanto più che tra qualche mese ci sarà un nuovo governo con nuovi ministri. Ecco perché al Comune di Napoli spingono per una fondazione, con la sindaca che, il 22 gennaio scorso, ha messo al lavoro un comitato per il Forum presieduto da Oddati e del quale fa parte, tra gli altri, anche Massimo Ranieri.

**Paolo Cuzzo**

**1,1**

Sono i miliardi di euro che dovrebbero essere attivati, tra investimenti pubblici (60% circa) e privati, per il Forum delle Culture del 2013 a Napoli

**5**

Sono i milioni di visitatori che si prevede arriveranno a Napoli per il Forum 2013. L'evento si svolgerà, per la precisione, dal 10 aprile al 21 luglio



**Assessore Nicola Oddati ha la delega alla Cultura al Comune di Napoli**

# Duello Comune-governo Forum culture gelo e veleni sulla gestione

Nomina del coordinatore  
polemica rinuncia di Rutelli

Si chiude con una rinuncia (non senza un risvolto polemico) la diatriba tra ministero dei Beni culturali da un lato e Regione e Comune dall'altro per la gestione del Forum delle culture 2013. Dopo il nuovo no della Iervolino (nella foto con Rutelli) alla nomina di un commissario e lo scontro dei giorni scorsi, una nota del ministero ha precisato i termini della questione. «Da parte del Governo - sostiene il dicastero di Rutelli - non c'è stata intenzione di procedere alla nomina di un commissario straordinario contro la volontà degli Enti territoriali ma, piuttosto, di continuare ad agevolare, considerate le implicazioni amministrative ed organizzative dell'evento, le indispensabili attività di coordinamento necessarie per il buon esito della manifestazione». «Avendo preso atto già da alcuni giorni dell'avviso contrario di Regione e Comune - ha concluso il ministero - si augura a Napoli la migliore riuscita della manifestazione».

► ROANO A PAG. 37

## Forum, la rinuncia di Rutelli dopo il no del Comune

Il ministro: serve una cabina di regia, non un commissario. Poi la stoccata: auguri e buon lavoro

La kermesse nel 2013  
Il sindaco: «Non si può  
delegittimare il Consiglio  
Avanti con Oddati»

LUIGI ROANO

«AVENDO preso atto già da alcuni giorni dell'avviso contrario di Regione e Comune, si augura alla città di Napoli la migliore riuscita della manifestazione». Dopo le polemiche sull'organizzazione del Forum del-

le Culture 2013, il ministero chiarisce: non c'è mai stata intenzione di nominare un



commissario straordinario contro la volontà degli enti territoriali, ma piuttosto «di continuare ad agevolare, considerare le implicazioni amministrative e organizzative dell'evento, le indispensabili attività di coordinamento necessarie per il buon esito della manifestazione». Non un disimpegno del ministero rispetto alla manifestazione, ma la nota diffusa nella serata di ieri dall'ufficio stampa è una precisa risposta ai malumori espressi nei giorni scorsi da Comune e regione in previsione della possibile nomina di un commissario che in realtà per il ministero doveva essere una «cabina di regia» legata proprio alla eccezionalità dell'evento. Ancora ieri mattina il sindaco ha parlato di «commissariamento» e ha puntualizzato che in caso di ricorso a una figura in grado di gestire il Forum, l'unico candidato possibile è l'assessore Nicola Oddati. Una contesa che ieri il vicepremier Francesco Rutelli ha voluto frenare sul nascere. Tra Palazzo San Giacomo e il ministero ci sono stati diversi contatti negli ultimi giorni. In una lettera Rutelli ha sottolineato la valenza mondiale dell'evento e l'impegno anche economico dello Stato per organizzarlo. Il Forum vale un miliardo e 300 milioni di euro. Napoli - questo il senso della lettera - è una candidatura sostenuta dal governo, ed è importante che ci sia una struttura adeguata a coordinare le iniziative. Con tecnici di esperienza. Rimane dunque in piedi la costituzione da parte del ministero di una cabina di regia con precisi compiti, per la quale c'è già una rosa di tre nomi: Vittoria Garibaldi ex direttore regionale dei beni culturali; Salvo Nastasi, attuale commissario del San Carlo voluto proprio da Rutelli per rimettere a posto i conti del Massimo napoletano che ha rischiato la chiusura per una crisi finanziaria e un buco da 40 milioni; Anna Bottighieri, membro

della segreteria di Rutelli. La Bottighieri ha mediato con il sindaco di Barcellona che materialmente ha assegnato a Napoli il Forum 2013.

Il sindaco ieri, appena letta la lettera di Rutelli e prima di sedersi al tavolo per la prima riunione della Consulta per il Forum (organismo composto dalla cosiddetta società civile) era tornata sull'argomento avvertendo Roma su qual è la sua posizione: «I poteri del commissario - ha spiegato - andrebbero a coincidere con quelli del Consiglio comunale e non ritengo opportuno delegittimare l'assemblea del popolo». La Iervolino si riferisce al fatto che il commissario avrebbe il potere di modificare il Prg.

Infine la candidatura del suo assessore: «Ben venga la cabina di regia messa in atto dal governo, ma non possiamo permettere che si immagini un commissariamento che dia poteri in contrasto o in sovrapposizione con quelli degli organismi comunali. Se si vuole continuare sulla strada del commissariamento allora c'è pronto Nicola Oddati». L'assessore dal canto suo è in partenza per Dubai, avrebbe scovati ricchi petrolieri pronti a scommettere su Napoli.

E ieri è stata anche la giornata dell'insediamento della Consulta per il Forum, alla presenza del sindaco. Molti gli interventi a partire da Antonella Basilico a Adriana Buffardi, da Antonio Pace a Gaetano Cola, da Ambrogio Prezioso a Isaia Sales. Ma soprattutto quello del maestro Roberto De Simone. «L'auspicio - ha detto - è che Napoli grazie a questo evento, possa riprendere un ruolo di alta competizione culturale. Ma ho l'impressione che ci sia un riciclaggio continuo del passato che non riesce a riplasmarsi nel futuro».

Napoli

L'EVENTO DEL 2013

## Forum, Iervolino insiste per Oddati

A PAGINA 8 Cuozzo

**Il caso** Insediata la Consulta per il 2013. Il ministero: auguri per la riuscita dell'evento

# Forum, Iervolino candida Oddati

*«Se si deve fare un commissario, lui è la persona giusta»*



**Sindaca e ministro** Rosa Russo Iervolino e Francesco Rutelli

### Gli arabi

L'assessore domenica volerà a Dubai: «Ci sono investitori interessati a sponsorizzare l'evento»

**NAPOLI** — Nel giorno dell'insediamento della Consulta per il Forum delle Culture del 2013, Rosa Russo Iervolino scrive una nuova pagina della

storia di strappi e polemiche con l'oramai ex governo amico, ma soprattutto col «suo» ex presidente del partito, Francesco Rutelli, ministro per la Cultura, che a fine gennaio aveva scelto Vittoria Garibaldi, ex soprintendente ai Beni culturali in Campania, quale commissario per l'evento. Soluzione, questa, avversata duramente dal governatore Bassolino e dalla Iervolino, con quest'ultima che ha preso carta e penna

per scrivere al ministro e per ri-



badire fermamente un «no al commissario straordinario che gestisca l'evento», soprattutto se calato da fuori città. E in ogni caso, la prima cittadina s'è detta dell'idea che «qualora si volesse proprio procedere sulla strada del commissariamento, Napoli candiderebbe l'attuale assessore alla Cultura, Nicola Oddati, che si è particolarmente battuto per l'assegnazione del Forum 2013 al capoluogo campano». Un braccio di ferro col governo, insomma, che per il momento si è solo fermato.

Alla lettera della Iervolino, infatti, Rutelli ha risposto con un'altra lettera, nella quale a margine si è augurato che nel prossimo governo ci possa essere un ministro della Cultura più bravo di lui. Un passaggio sarcastico, che sancisce una frattura tra Comune e ministero. Anche se con una nota del ministero di Rutelli recita: «Da parte del Governo, che ha sostenuto la designazione di Napoli a città ospitante per il 2013 — si legge — non c'è stata intenzione di procedere alla nomina di un commissario straordinario contro la volontà degli Enti territoriali ma, piuttosto, di continuare ad agevolare, considerate le implicazioni amministrative ed organizzative dell'evento, le indispensabili attività di coordinamento necessarie per il buon esito della manifestazione. Avendo preso atto già da alcuni giorni dell'avviso contrario di Regione e Co-

mune, si augura alla città di Napoli la migliore riuscita della manifestazione». Una franata, dunque, inevitabile visto il momento politico.

Il ministero per i Beni culturali aveva pensato ad una struttura di tipo piramidale per la gestione del Forum del 2013, con a capo un commissario e con due vice commissari. E i nomi circolati come vice — anche se per ora tutto è fermo — sono stati quello di Salvatore Nastasi, barese, attuale commissario straordinario del Teatro San Carlo e direttore del settore spettacoli del ministero, che avrebbe dovuto occuparsi dei «contenuti» del Forum; e Anna Bottiglieri, salernitana di origine, attuale vicecapo di Gabinetto di Rutelli, che avrebbe dovuto seguire invece le «procedure» per giungere all'Evento. Una struttura commissariale che a Comune e Regione non è andata giù.

Il «no» della sindaca al commissario è motivato così: «I suoi poteri del commissario andrebbero a coincidere con quelli del Consiglio comunale e non ritengo opportuno delegittimare l'assemblea del popolo». Ed ancora: «Ben venga quindi la cabina di regia messa in atto dal Governo, ma non possiamo permettere che si immagini un commissariamento che dia poteri in contrasto o sovrapposizione con quelli degli organismi comunali». Sulla vicenda interviene l'onorevole Alfano, deputato di Forza Ita-

lia, per il quale «è singolare che un governo sfiduciato ed in carica per la sola ordinaria amministrazione, abbia nominato un Commissario per la gestione del Forum delle Culture. Il Governo deve astenersi da fare una tale nomina e allo stesso non può ricattare la città di Napoli sostenendo che in mancanza della nomina decisa intende revocare lo status di grande evento del Forum delle Culture con la contestuale sottrazione di quasi 2 milioni di euro. Occorre concordare una eventuale soluzione anche con la coalizione del centrodestra». Dal canto suo l'assessore Oddati, che si è battuto per la candidatura di Napoli ad ospitare il Forum, ha sottolineato: «Dovremo fare molte infrastrutture e soprattutto creare un processo culturale che ci porti ad essere pronti nel 2013». Domenica prossima, quindi, Oddati sarà a Dubai «perché — sostiene — ci sono investitori interessati a sponsorizzare il Forum». Nel giorno dell'insediamento della Consulta, arriva il anche il commento del maestro Roberto De Simone, che, auspicando «che Napoli, grazie a questo evento, possa riprendere un ruolo di alta competizione culturale», ha sostenuto anche che «in questi anni ci sono stati punti oscuri ed equivoci nella cultura locale, con un riciclaggio continuo del passato che non riesce a ripiarsarsi nel futuro».

**Paolo Cuzzo**

L'EVENTO. INSEDIAMENTO UFFICIALE, POOL GIÀ AL LAVORO. LA IERVOLINO: NESSUN COMMISSARIO ESTERNO, PUNTIAMO SULL'ASSESSORE ODDATI

# Forum Culture, via alla consulta dei 38

**VIOLA TIZZANO**

Insediata ufficialmente la consulta generale per il Forum universale delle Culture, non resta altro che dare inizio concretamente ai lavori per il 2013. I 38 nomi, selezionati dal mondo istituzionale, culturale, imprenditoriale e sociale della città, sono stati presentati ieri mattina dal sindaco Rosa Russo Iervolino e dall'assessore Nicola Oddati. «Abbiamo scelto persone ed espressioni culturali che riteniamo tra le più vivaci di Napoli - ha spiegato il sindaco - ma la consulta è aperta a chiunque voglia portare idee e proposte, ovviamente secondo un cammino integrato». Categorico il suo «no all'ipotesi di commissariamento dell'evento, poiché i poteri di un commissario sarebbero stati quelli che oggi ha il Consiglio e non si può privare il Comune di Napoli di organi e poteri

propri, tanto più che il mandato andrebbe da 6 mesi a un anno e non fino al 2013. Noi puntiamo su Oddati». «Abbiamo detto no a questa forma di rapporto - ha sottolineato - ma non al dialogo con il Governo. C'è collaborazione, sinergia e controllo incentivante con il ministero per i Beni culturali e speriamo che continui in futuro».

La consulta generale si pone come luogo di incontro e discussione con il mondo della cultura e della società civile, uno strumento di proposta, valutazione e monitoraggio sulle iniziative per la partecipazione di Napoli al Forum 2010 di Valparaíso in Cile e per la realizzazione dell'evento nella nostra città nel 2013. «Sarà la mente del percorso» secondo l'assessore Oddati

che ha ribadito, ancora una volta, la volontà di «rendere protagonista la città». «Che il Forum sia un lavoro collettivo, una costruzione verso il

futuro - ha detto - e con l'insediamento della consulta iniziano ufficialmente i lavori». Confermati anche il comitato operativo, con il compito di coordinare le iniziative pubbliche e private finalizzate al Forum, e l'Unità organizzativa autonoma, istituita per contribuire dal punto di vista tecnico-operativo ai processi valutativi e decisionali degli altri organi. Numerosi gli interventi dei componenti della Consulta che, durante l'incontro di ieri, hanno voluto esprimere il pro-

prio impegno nella costruzione dell'evento. «Nei prossimi mesi dovremo decidere su cosa concentrare le nostre risorse economiche - ha detto Isaia Sales, consulente economico del presidente della Regione Campania - discuteremo le priorità e collaborare praticamente».

Incisive e pungenti le parole del maestro Roberto De Simone che, entrando nel merito degli «aspetti culturali dell'evento», ha disegnato una Napoli «che vive un momento di disagio intellettuale, con punti oscuri ed equivoci delle cultura locale». «Dobbiamo metterci d'accordo su cosa vogliamo intendere per cultura - ha detto - tutto questo lavoro per il Forum va bene, purché non si assista a un continuo riciclaggio del passato. A Napoli ci sono tanti grandi eventi spesso poco segnalati, date un segnale, risollevate ad esempio i luoghi della musica».



# Forum delle Culture, ecco Liverpool

Arrivano a Napoli rappresentanti della città inglese. Contatti anche con Marsiglia

■ ANTONIO DI COSTANZO

**A**rchivate, almeno per il momento, le polemiche con il ministro **Francesco Rutelli**, **Nicola Oddati** stringe i tempi per trovare partner e, soprattutto, finanziatori per il Forum delle Culture che nel 2013 sarà ospitato a Napoli. In quest'ottica va visto il viaggio dell'assessore comunale a Dubai dove è in corso il Forum delle città

**Oddati a lezione di inglese e spagnolo con tutto il suo staff**

europee da rabe dal tema "Un nuovo dialogo per lo sviluppo". «Una partecipazione che - si legge in una nota - è anche in qualità di Presidente della Consulta generale del Forum universale delle culture, evento Unesco che si terrà nel capoluogo partenopeo nel 2013». Parole che appaiono come una nuova risposta al governo che aveva tentato di inviare un commissario straordinario per la gestione dell'evento. Un tentativo respinto con decisione dal sindaco **Rosa Russo Iervolino** che ha costretto il ministro Rutelli a inserire una brusca retromarcia. E ora l'assessore Oddati appare sempre più come un "commissario in pectore", non imposto da Roma, ma scelto nella sede della kermesse e appoggiato dal sindaco. «Il Forum di Napoli sarà il Forum delle Città del mondo: durerà 101 giorni e ospiterà 101 città - dice Oddati -. In questi due giorni negli Emirati Arabi Uniti avvierò una serie di contatti con gli 80 sindaci (43 europei e 37 arabi) del Forum euro-arabo: a loro chiederò di essere tra le 101 città dell'olimpiade delle culture che si svolgerà nella nostra città tra cinque anni». Uno dei temi portanti

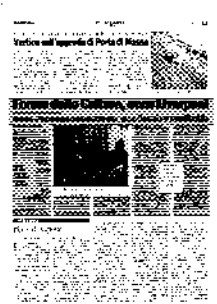
del Forum di Dubai, si legge ancora nella nota, sarà lo sviluppo sostenibile, argomento che risulta tra quelli del Forum di Napoli del 2013. Si affronteranno però anche altri temi, come i fenomeni migratori, la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica, il turismo, il patrimonio culturale.

Ma tornando all'evento che potrebbe rappresentare l'occasione di riscatto del capoluogo campano, si stringono i tempi per trovare adesioni. Entro la fine della prossima settimana a Napoli arriveranno emissari di Liverpool. La città inglese, che è l'attuale capitale europea della cultura, dovrebbe partecipare all'evento che sarà ospitato a Napoli e "trascinarsi" dietro altre metropoli europee. Contatti sono stati già avviati con Marsiglia e Danzica anche loro interessate al forum. Per non farsi trovare impreparati su nulla, Nicola Oddati e il suo staff da alcuni giorni vanno a scuola di spagnolo e inglese. Per la verità, grazie a un accordo con gli istituti "Cervantes" e "British", le lezioni si svolgono a domicilio: gli

otto alunni, infatti, possono contare su un insegnante che svolge le lezioni in un ufficio di Palazzo San Giacomo.

Insomma, il Comune è deciso a mettere sul tavolo tutti gli sforzi per non sfigurare e lasciarsi sfuggire un'occasione che potrebbe essere d'oro. Entro il 15 feb-

braio, inoltre, dovrebbe essere istituita la fondazione incaricata dell'organizzazione della manifestazione su mandato del Comune. Una scelta che nasce dall'esempio di Barcellona che è stata l'ultima sede del forum.



## L'EVENTO

# Forum culture, il Comune accelera scelta la sede: è l'ex asilo Filangieri

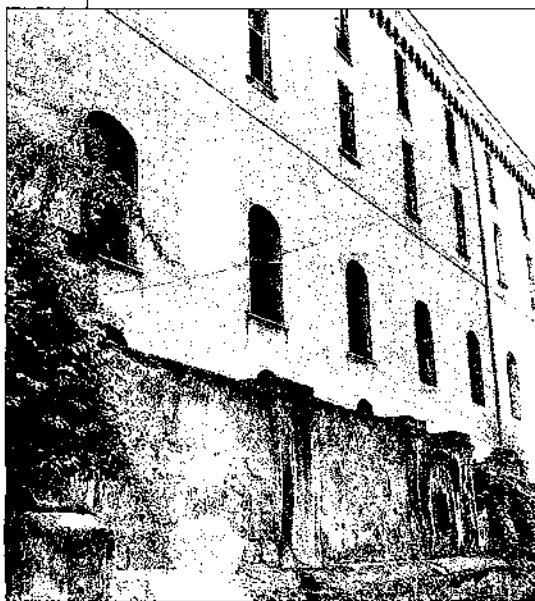
Nicola Oddati ha letto con attenzione il messaggio del ministro Rutelli sul Forum. Frasi che sembrano alimentare ancora di più le polemiche tra Comune e governo per la nomina di un commissario. «Avendo preso atto - scrive il ministero - dell'avviso contra-

parlano delle tue idee allora si è già vinto. La candidatura è frutto di anni di lavoro. Ho portato alla città un dono prezioso e rivendico questo merito e il lavoro, duro e paziente, che ho svolto. Rivendico il merito di riconoscenza nei miei confronti. Ora la conclusione è che il Forum si deve fare e le polemiche non servono. Il Comune ha fatto la parte principale, c'è una squadra che ha vinto e non va cambiata. Un team in cui ognuno ha avuto il suo ruolo. Il mio? Simile a quello di Ibrahimo- vic nell'Inter. Uno sforzo di fantasia e muscoli».

Resta sul tappeto la questione dei fondi che il governo assegnerà al Forum. «A noi - conclude Oddati - basterebbe avere l'attenzione che il governo ha avuto per l'Expo a Milano. Ci basterebbe avere un terzo dei finanziamenti dati alla Lombardia. Mi appello a Rutelli: abbiamo lavorato bene, so che il ministro è un grande amico del Forum. Andiamo avanti con spirito di collaborazione». E il Comune va speditamente avanti. Procede il progetto di una fondazione, si è concretizzata la ricerca di una sede permanente per il Forum. Salvo sorprese dell'ultima ora sarà lo storico palazzo dell'ex asilo Filangieri, su via Duomo, ad ospitare la sede della fondazione, del coordinamento dell'evento e, dopo il 2013, del museo del Forum.

Ma la vicenda commissariamento apre un confronto politico. «Allo stato attuale, con un governo dimissionario, - affermano i consiglieri di An, Lamura e Schifone - non si può più procedere a nessuna nomina per il Forum delle Culture 2013, ma è piuttosto necessario attendere le valutazioni del nuovo ministro dei Beni culturali, che si insedierà, a seguito delle elezioni politiche e che valuterà la opportunità di affiancare Comune e Comitato Organizzativo del Forum».

sa.sa.



rio di Regione e Comune si augura alla città di Napoli la migliore riuscita della manifestazione». Oddati ha riflettuto a lungo e spiega: «Sono intristito, amareggiato che un evento che abbiamo conquistato con impegno e lavoro non susciti volontà di collaborare ma polemiche. Per quantomi riguarda il discorso è abbastanza chiaro. L'opportunità di ospitare il Forum è nata da una mia idea e il progetto, così come è stato concepito, va avanti. Calvino affermava che se gli altri



L'EVENTO. L'ASSESSORE ODDATI VOLA NEGLI EMIRATI ARABI E RACCOGLIE L'ADESIONE DI STOCCARDA, INNSBRUCK, MARRAKECH, DUBAI E LARISSA

# Forum, ecco le città al fianco di Napoli

## Commissario esterno "congelato", sprint per far nascere subito la Fondazione

**«In tanti interessati alla kermesse culturale del 2013».**

Manifestazioni d'affetto pure da Liverpool e Marsiglia. L'esponente di Palazzo San Giacomo: «Intensa attività diplomatica per coinvolgere 101 metropoli. Daremo uno slancio allo sviluppo».

**IVAN DE LUCA**

Stoccarda, Innsbruck, Marrakech, Dubai e Larissa: queste alcune delle prime città che hanno aderito al progetto del Forum universale delle Culture di Napoli 2013. Lo rende noto il presidente della Consulta generale, l'assessore di Palazzo San Giacomo Nicola Oddati, che è intervenuto ieri a Dubai alla sessione conclusiva del Forum delle città euro-arabe, organizzato, tra gli altri, dalla Commissione europea, dal Consiglio d'Europa e dalla Lega Araba. «Queste città, assieme a Liverpool, capitale della cultura 2008, Marsiglia e ad altre che incontreremo in settimana a Napoli, hanno dimostrato a Dubai una particolare attenzione ai temi del Forum di Napoli e saranno senz'altro presenti all'e-

vento del 2013» dice Oddati. Continua così l'intensa attività diplomatica per individuare le 101 città che saranno le protagoniste con Napoli del Forum 2013. Nel documento finale, approvato dal Forum euro-arabo, c'è spazio per una nuova proposta del capoluogo partenopeo, avanzata nella sessione finale dell'Unesco che ha visto gli interventi dei sindaci di Innsbruck, Tallin (Estonia), Thufar (Libano), Marrakech e Sanaa (Yemen), tutte città patrimonio dell'umanità. «Chiederemo, con questo documento, all'Unesco di inserire nei patrimoni culturali dell'umanità da salvaguardare anche quelli delle città teatri di guerra. Gerusalemme, Gaza, Baghdad, Kabul ma anche Beirut, per il passato, stanno soffrendo un martirio anche dal punto di vista della distruzione del loro

immenso patrimonio culturale che invece va salvaguardato e recuperato». Oddati, nell'intervento dinanzi ai sindaci del Forum (43 europei e 37 arabi), ha sottolineato anche come «la cultura sia un vettore indispensabile per lo sviluppo delle città e che vanno individuate politiche di riconversione dell'economia urbana ver-

so turismo e cultura».

Nel frattempo l'assessore del Comune di Napoli sta lavorando senza sosta alla costruzione della Fondazione che, come ha detto pubblicamente in varie occasioni (peraltro d'intesa con il sindaco Rosa Russo Iervolino), dovrà guidare e coordinare l'intero percorso di avvicinamento all'evento, in programma tra cinque anni. È, questa, la risposta che Palazzo San Giacomo intende fornire all'ormai ex ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, che - pochi giorni prima della caduta del Governo - si era mosso per nominare un commissario che si occupasse della gestione della kermesse. Un soggetto esterno, dunque, individuato nella persona del sovrintendente Vittoria Garibaldi: ma tale

iniziativa ha provocato la reazione di Comune e Regione, che hanno detto no. «Possiamo gestire il Forum da soli» ha chiarito lo stesso sindaco Iervolino. Così l'incarico è stato "congelato". A questo punto, con le elezioni politiche alle por-

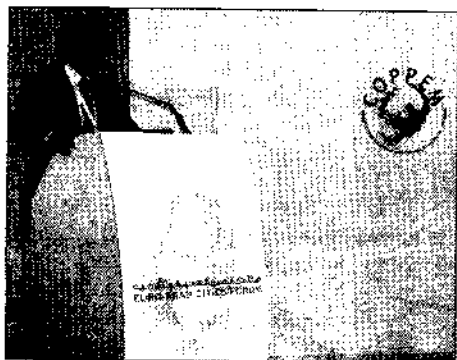
te, sembra tracciata la strada che porterà Napoli ad ospitare il Forum delle Culture del 2013: nessun commissario, la nascita, in tempi brevi, di una Fondazione e la stesura di un programma urbanistico e di sviluppo da attuare fin da subito.



Oddati convince Stoccarda, Innsbruck, Marrakech, Dubai e Larissa

## Forum Culture, i primi sì

**D**a Dubai tornerà sicuramente abbronzatissimo, ma si spera che riesca anche a trovare qualche ricco partner pronto a scommettere sul Forum delle Culture che si svolgerà a Napoli nel 2013. Per il momento l'assessore comunale alla Cultura, da alcuni giorni in trasferta di lavoro negli Emirati Arabi, un risultato l'ha già ottenuto: Stoc-



Nicola Oddati al forum di Dubai

carda, Innsbruck, Marrakech, Dubai e Larissa sono le prime città che hanno aderito al progetto del Forum universale delle culture. Ad annunciarlo lo stesso Oddati che ieri ha parlato alla sessione conclusiva del Forum delle città Euro-Arabe, organizzato, tra gli altri, dalla Commissione Europea, dal Consiglio d'Europa e dalla Lega Araba:

«Queste città, assieme a Liverpool, capitale della cultura 2008, Marsiglia e ad altre che incontreremo in settimana a Napoli, hanno dimostrato a Dubai una particolare attenzione ai temi del forum di Napoli e saranno senz'altro presenti all'evento del 2013».

Insomma, in attesa che si sciogla definitivamente la questione su un possibile commissario che dovrà gestire l'evento, continua l'attività diplomatica per individuare le 101 città che saranno le protagoniste della kermesse che potrebbe diventare l'occasione giusta per un rilancio d'immagine di Napoli. E Oddati ieri ha anche avanzato una proposta all'Unesco affinché siano inseriti «nei patrimoni culturali dell'umanità da salvaguardare anche quelli delle città teatri di guerra. Gerusalemme, Gaza, Bagdad, Kabul ma anche Beirut, per il passato, - stanno soffrendo un martirio anche dal punto di vista della distruzione del loro immenso patrimonio culturale che invece va salvaguardato e recuperato». E l'esponente della giunta Iervolino, nell'intervento dinanzi ai sindaci del Forum (43 europei e 37 arabi), ha sottolineato anche come «la cultura sia un vettore indispensabile per lo sviluppo delle Città e che vanno individuate politiche di riconversione dell'economia urbana verso turismo e cultura».

(dicost)



Scuola, 2.300 prof in meno in Campania

L'EVENTO. L'ASSESSORE ODDATI VOLA NEGLI EMIRATI ARABI E RACCOGLIE L'ADESIONE DI STOCCARDA, INNSBRUCK, MARRAKECH, DUBAI E LARISSA

# Forum, ecco le città al fianco di Napoli

## Commissario esterno "congelato", sprint per far nascere subito la Fondazione

**«In tanti interessati alla kermesse culturale del 2013».**

Manifestazioni d'affetto pure da Liverpool e Marsiglia. L'esponente di Palazzo San Giacomo: «Intensa attività diplomatica per coinvolgere 101 metropoli. Daremo uno slancio allo sviluppo».

**IVAN DE LUCA**

Stoccarda, Innsbruck, Marrakech, Dubai e Larissa: queste alcune delle prime città che hanno aderito al progetto del Forum universale delle Culture di Napoli 2013. Lo rende noto il presidente della Consulta generale, l'assessore di Palazzo San Giacomo Nicola Oddati, che è intervenuto ieri a Dubai alla sessione conclusiva del Forum delle città euro-arabe, organizzato, tra gli altri, dalla Commissione europea, dal Consiglio d'Europa e dalla Lega Araba. «Queste città, assieme a Liverpool, capitale della cultura 2008, Marsiglia e ad altre che incontreremo in settimana a Napoli, hanno dimostrato a Dubai una particolare attenzione ai temi del Forum di Napoli e saranno senz'altro presenti all'e-

vento del 2013» dice Oddati. Continua così l'intensa attività diplomatica per individuare le 101 città che saranno le protagoniste con Napoli del Forum 2013. Nel documento finale, approvato dal Forum euro-arabo, c'è spazio per una nuova proposta del capoluogo partenopeo, avanzata nella sessione finale dell'Unesco che ha visto gli interventi dei sindaci di Innsbruck, Tallin (Estonia), Thufar (Libano), Marrakech e Sanaa (Yemen), tutte città patrimonio dell'umanità. «Chiederemo, con questo documento, all'Unesco di inserire nei patrimoni culturali dell'umanità da salvaguardare anche quelli delle città teatri di guerra. Gerusalemme, Gaza, Baghdad, Kabul ma anche Beirut, per il passato, stanno soffrendo un martirio anche dal punto di vista della distruzione del loro

immenso patrimonio culturale che invece va salvaguardato e recuperato». Oddati, nell'intervento dinanzi ai sindaci del Forum (43 europei e 37 arabi), ha sottolineato anche come «la cultura sia un vettore indispensabile per lo sviluppo delle città e che vanno individuate politiche di riconversione dell'economia urbana ver-

so turismo e cultura».

Nel frattempo l'assessore del Comune di Napoli sta lavorando senza sosta alla costruzione della Fondazione che, come ha detto pubblicamente in varie occasioni (peraltro d'intesa con il sindaco Rosa Russo Iervolino), dovrà guidare e coordinare l'intero percorso di avvicinamento all'evento, in programma tra cinque anni. È, questa, la risposta che Palazzo San Giacomo intende fornire all'ormai ex ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, che - pochi giorni prima della caduta del Governo - si era mosso per nominare un commissario che si occupasse della gestione della kermesse. Un soggetto esterno, dunque, individuato nella persona del sovrintendente Vittoria Garibaldi: ma tale

iniziativa ha provocato la reazione di Comune e Regione, che hanno detto no. «Possiamo gestire il Forum da soli» ha chiarito lo stesso sindaco Iervolino. Così l'incarico è stato "congelato". A questo punto, con le elezioni politiche alle por-

te, sembra tracciata la strada che porterà Napoli ad ospitare il Forum delle Culture del 2013: nessun commissario, la nascita, in tempi brevi, di una Fondazione e la stesura di un programma urbanistico e di sviluppo da attuare fin da subito.



In Regione De Masi si dimette da assessore ("Preferisco Ravello") e viene sostituito da Claudio Velardi

# Forum delle culture, no del governo

*Rutelli contro Iervolino: cancellati i fondi per il "grande evento"*

Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, il governo ha deciso la «revoca della dichiarazione di "grande evento"» per il Forum delle culture del 2013. Il provvedimento, se confermato attraverso l'imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, priverebbe Napoli di importanti fondi. Proprio stamane a Napoli arriva Mireia Belil, direttrice della fondazione Forum delle culture, ospite dell'Istituto Cervantes. La notizia ha provocato il cupo malumore del sindaco Iervolino e del governatore Bassolino, che si sarebbero rivolti al Presidente Giorgio Napolitano. In Regione si dimette l'assessore al Turismo De Masi («Preferisco la cura di Ravello e dell'Università»), sostituito da Claudio Velardi.

OTTAVIO LUCARELLI E CONCHITA SANNINO ALLE PAGINE II E III

NAPOLEMICA

Decisione imminente del governo. Pressing di Iervolino e Bassolino su Napolitano

## Cultura, la vendetta di Rutelli il Forum non è Grande Evento *Fondi a rischio. Oddati: me ne vado in Africa*

furioso

Il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli: sul Forum delle culture nel 2013 e sul turismo a Napoli è in atto un furibondo scontro con il sindaco Iervolino. A sinistra turisti ai Decumani



### CONCHITA SANNINO

ORA c'è chi lo chiama "regolamento di conti istituzionale". Un annuncio destinato ad avere gravi ripercussioni sui rapporti tra Napoli e Roma. Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, il governo Prodi, su richiesta del ministro Francesco Rutelli, ha deciso la «revoca della dichiarazione di "grande evento"» per il Forum delle culture del 2013 assegnato a Napoli. Un provvedimento che, se confermato attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, priverebbe Napoli di importanti fondi e soprattutto

sarebbe un pessimo biglietto da visita per la stessa città che ospita il Forum. Un caso poco fortunato vuole che proprio stamane arrivi a Napoli Mireia Belil, la direttrice della Fondazione Forum delle Culture, ospite dell'Istituto Cervantes.

Sul Forum delle Culture si è eragli consumato un brutto strappo tra il ministro Rutelli e il sindaco, dopo la nomina di un alto funzionario del ministero, Vittoria Garibaldi, come "commissario" all'organizzazione del Forum. La Iervolino vuole invece il suo assessore Oddati. Ancora: solo pochi giorni fa, un altro aspro botta e risposta tra il ministro e la Iervolino sulla necessità

avanzata dal sindaco di promuovere Napoli in vista di quell'appuntamento. Rutelli le aveva dato un secco no, dalla Borsa del turismo di Milano: «Prima si tolgono i riflettori da Napoli, poi partiamo con la campagna pubblicitaria». E la Iervolino: «Rutelli ci mette in quarantena».

Così l'ultima decisione di Palazzo Chigi provoca il cupo malumore del sindaco Iervolino e del governatore Bassolino. Entrambi, secondo indiscrezioni, si sarebbero persino rivolti al presidente Giorgio Napolitano per affidare a lui preoccupazione e sgomento rispetto ad un provvedimento di cui



non sembrano comprendere i motivi.

Perché cancellare lo status di "grande evento", si chiedono i vertici istituzionali? Per affossare una città già devastata dalla crisi rifiuti? Oppure il ministro Rutelli, in palese contraddizione con la necessità di rilanciare Napoli anche con un grande appuntamento, avrebbe fatto dietrofront solo per i contrasti accesi che hanno caratterizzato le sue relazioni con Palazzo San Giacomo? È l'ultima ricostruzione ad amareggiare l'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati, considerato lo sponsor ed il promotore della lunga battaglia che ha portato alla designazione ufficiale di Napoli come sede del Forum internazionale delle Culture per il 2013, peraltro finanziata solo lo scorso autunno da Rutelli con 5 milioni di euro. Oddati allarga le braccia, si sfoga: «Dobbiamo davvero pensare a una ripicca, a una provocazione? Ma no, mi rifiuto. Se una tale decisione fosse confermata, direi che c'è un atteggiamento negativo e forse di astio non solo rispetto all'amministrazione comunale — e già sarebbe discutibile — ma rispetto alla città. Questo non si può accettare. Comunque Napoli deve andare avanti», spiega Oddati.

Che addirittura rivolge un appello a Veltroni: «Mi appello a chi crede ancora in una politica dei fatti, del merito, dei progetti. Chiedo a Veltroni, anche se non sono nel Pd, di credermi nelle cose che diciamo? Se Veltroni crede, come io penso, allora che si vinca o si perda alle prossime politiche, qualcuno dovrà spiegare perché Rutelli decide di privare Napoli di qualcosa in cui, fino a qualche settimana fa, lo stesso Prodi e lo stesso Rutelli credevano». Avverte Oddati: «Se il problema sono io, se la contesa sta tutta su chi gestisce cosa, allora io sono un piccolo assessore in mezzo a cotanti personaggi. Quindi posso lasciare il Forum cui ho dedicato tanta attenzione e risorse per mesi: ma così lascio la politica e faccio davvero quello che intendevo regalarsi Veltroni tempo fa. Vado in Africa, sapendo che ormai il problema non è più né la destra né la sinistra, ma la coerenza dei percorsi e dei valori cui si formano le persone».

È polemica sulla decisione del governo anticipata da "Repubblica". La lervolino: "Ma noi andiamo avanti"

# Rutelli: perché dico no al sindaco

*"Senza un commissario il Forum delle culture non è Grande Evento"*

**I**l ministro delle Attività culturali Francesco Rutelli spiega il motivo della scelta del governo, anticipata ieri da "Repubblica", di revocare la qualifica di Grande Evento, e i relativi finanziamenti, al Forum delle culture del 2013. «È sufficiente conoscere le normative in vigore per sapere che i grandi eventi vengono seguiti da un rappresentante del governo che ne porta precisa responsabilità». Replica del sindaco lervolino: «Noi comunque andiamo avanti, organizzeremo il forum in città. E sappiano tutti che io per le elezioni politiche farò campagna per il Partito democratico».

OTTAVIO LUCARELLI  
CONCHITA SANNINO  
ALLE PAGINE II E III

L'INTERVISTA

CIVISI

L'assessore Nicola Oddati, il sindaco Rosa Russo Iervolino e il ministro delle Attività culturali, Francesco Rutelli



"Non c'è rispetto per la nostra voglia di riscatto e ricostruzione"



L'assessore comunale Oddati: "Napoli discriminata dal governo rispetto a Torino e Milano"

## "Sono amareggiato, è una ritorsione ma non è giusto che paghi la città"

CONCHITA SANNINO

**ASSESSORE** Oddati, il ministro Rutelli ha spiegato con chiarezza i motivi del declassamento del Forum delle culture. Che ne pensa?

«Penso che a volte mancano le parole... Allora provo a dirlo pacatamente: mi sembra una ritorsione. Provo una grande ed autentica amarezza. E tuttavia noi andiamo avanti: faremo il Forum delle Culture con le nostre forze. La Fondazione del Forum è con noi, Napoli è un brand che nel mondo, persino ora, malgrado tutto, viaggia da solo. Non è giusto che sia la città a pagare, più di quanto non

paghi già».

Pacato, si fa per dire.

«Che altro commentare? Vorrei rispettosamente obiettare al ministro Rutelli, a cui riconosco l'impegno di averci affiancato inizialmente, che in altre città del nord il commissario straordinario delegato al grande evento è sempre stato il sindaco della città in cui si svolgeva l'evento. Vi è una differenza di trattamento su cui in effetti bisogna riflettere».

Può essere più preciso?

«Certo. Tre esempi concreti. Il 30 agosto 2007 il ministro Rutelli assegnava lo status di "grande evento" alle iniziative di tre città:

Milano per la candidatura dell'Expo del 2015, Torino per i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011, e Na-

poli per il Forum delle culture del 2013. Ebbene, a Milano è stato giustamente nominato il sindaco Moratti come commissario



straordinario ad una candidatura che io mi auguro si trasformi in designazione ufficiale, e che già conta su 1 miliardo e 400 milioni. A Torino, analogamente, è il sindaco Chiamparino il responsabile di tutta la gestione dell'evento. A Napoli, unica città che intanto ha trasformato una candidatura in una designazione ufficiale, il governo intendeva imporre un funzionario della cui professionalità e spessore non discuto; ma che sarebbe stato un operatore decisionale sopra la testa di governatore, sindaco, di tutti gli enti locali. Ma dico, non ne abbiamo avuti già troppi di commissari in questa terra?».

**Dica la verità, Oddati. C'è un risentimento anche personale: lei**

**aveva pensato di poter gestire il Forum dopo averci lavorato. È stato al centro di polemiche per i viaggi in Messico propedeutici al Forum.**

«Ci ho lavorato tanto, è vero. Mi sono appassionato. Ma se il problema fossi stato io, non avrei avuto problemi a lasciare. Invece vedo che non c'è rispetto per il destino della città, per la sua voglia di riscatto, di ricostruzione, di sfida. Sì, anche a partire da un grande evento. Perché il Forum delle culture del 2013 è questo: non sarà una decisione del governo a ridurlo in una sagra paesana. Una kermesse o è "grande evento" o non lo è, a prescindere da un timbro».

**Così però perderete 150 milioni di fondi vincolati a quella definizione di "grande evento".**

«Ripeto: vorrà dire che andremo avanti con le nostre forze. Con lealtà e con coerenza il sindaco è sempre stato convinto di questo progetto. E con grande partecipazione e costruttività si è sempre mosso anche il governatore Bassolino; che ci ha già dato il massimo sostegno, e che impegnerebbe qualcosa come 600 milioni su un progetto serio, passato al vaglio della Fondazione internazionale del Forum e che ha superato la concorrenza di altre città candidate. Abbiamo già tante adesioni: in 101 giorni, il forum ospiterà 101 rappresentanze di città straniere, che arriveranno con i loro spettacoli, stand, mostre».

**Ha pensato sul serio di farsi da parte?**

«Certo. È la verità: se il problema fosse stato solo il mio nome, per la città lo farei anche domani. Ma mi sembra che la questione sia di altro genere. Ovvero: no commissario? No party».

**Battute a parte, cosa l'ha colpito di più in questa storia.**

«Una sventura ricorrente nel destino della città: è il silenzio della cosiddetta società civile. Assordante, davvero. Mi sarei aspettato una specie di ribellione trasversale. Gente dotata di strumenti di lettura e di intelligenza politica che dicesse: giù le mani da Napoli, perché ci togliete il merito di esserci conquistati un "grande evento"? Invece no. Sipario e basta».

SEMPRE  
A NAPOLI

LA SCELTA

Il Ministro uscente si è ricandidato alla guida della capitale e potrebbe voler trasferire la manifestazione a Roma

GLI AMICI

I vertici nazionali del Pd stanno facendo capire in tutti i modi che una classe politica in Campania è ormai giunta al capolinea

# Niente Forum delle culture Iervolino: noi andiamo avanti

*Il ministro Rutelli ha proposto la revoca della qualifica di "grande evento" all'appuntamento del 2013: persi i poteri speciali e 150 milioni di fondi*

di Marina Cappitti

**NAPOLI** - "Noi andiamo avanti lo stesso". Con queste parole il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino** risponde alla decisione del Governo **Prodi** su richiesta del ministro ai Beni Culturali, **Francesco Rutelli** nell'ultimo consiglio dei ministri di revocare la dichiarazione di grande evento per il Forum delle Culture 2013, assegnato a Napoli. Un provvedimento che se confermato dalla Gazzetta ufficiale di fatto priverebbe il capoluogo partenopeo di risorse economiche e di poteri speciali per mettere in campo procedure accelerate che garantiscano la realizzazione della manifestazione entro i prossimi cinque anni. Mettendone a rischio la sua stessa esistenza. I centocinquanta milioni di euro assicurati dal governo centrale - su un totale di investimenti pubblici previsti intorno ai settecento milioni di euro - per la gestione dell'evento (o meglio ex evento) non ci sono più. Dei cinque milioni di euro già stanziati dall'esecutivo centrale per la candidatura di Napoli tre sono stati già spesi per i viaggi a Barcellona e a Monterrey e per la promozione che ha fruttato l'assegnazione. I restanti due milioni di euro potrebbero fare ritorno a breve a Roma. Su quel quaranta per cento di investimenti privati previsti chi ora sarebbe disposto a confermare in una città che non ha più il pieno e concreto appoggio del governo naziona-

le? Napoli paga il prezzo della frattura evidente tra la dirigenza nazionale e quella locale del partito democratico. Il disegno politico è chiaro. Prima la 'cacciata' di **De Mita**, ora il Forum delle Culture. Roma non vuole correre alle elezioni con il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino** e il

presidente della Campania, **Antonio Bassolino** al fianco. L'emergenza rifiuti e gli scandali giudiziari esplosi in tutta la loro drammaticità in questi mesi sono una 'palla al piede' di cui liberarsi. Ma il primo cittadino non ha intenzione di lasciarsi intimidire, né tantomeno di soccombere e ieri in Consiglio comunale ha annunciato che lei la campagna elettorale la fa. Che non ha

intenzione di sottostare a nessuna consegna del silenzio da parte del Pd. Perché lei come dice conferendo all'aula "continuerà a parlare e da brava malalingua napoletana non starà mai zitta". E a chi la provoca chiedendole se il ministro Rutelli candidatosi per la seconda volta a sindaco di Roma abbia tra i suoi progetti politici quello di 'impadronirsi' del Forum risponde piccata appellandosi ai modi di dire napoletani che in quel caso Rutelli sarebbe come un "Pulicella ricco int o suonno". Ma senza Governo anche

Napoli per il momento non ha strumenti efficaci su cui contare. Ogni scelta nell'organizzazione della kermesse d'ora in poi dalla più semplice alla più importante dovrà avvenire tramite le normali procedu-

re. Nessun potere straordinario che possa facilitare una velocizzazione delle operazioni. Questo per quanto riguarda la progettazione. Sul versante della realizzazione



- aspetto principale - le risorse economiche pubbliche a disposizione d'ora in avanti potrebbero essere (sempre se il provvedimento dovesse passare) solo quelle che metteranno in campo la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Provincia di Napoli. E i fondi europei a cui si appella lo stesso assessore alla Cultura, Nicola Oddati che però ammette le serie difficoltà di una scelta di questo tipo quando ieri ha detto che "continuerà a lavorare come ha sempre fatto per la riuscita del Forum e confiderà nell'intelligenza dei prossimi governi".

## IL SINDACO



*"Io la campagna elettorale  
la farò, perchè da brava  
malalingua napoletana  
non starò mai zitta"*

La direttrice generale della "Fondazione Forum delle Culture", ieri in città, tranquillizza i partenopei sul futuro

# Mireia Belil: «Resta assegnato a Napoli»

«Il Forum è assegnato a Napoli e per il momento non c'è nessuna idea contraria». Lo ha detto la direttrice generale della Fondazione Forum delle Culture, Mireia Belil, intervenendo ad una discussione sul Forum delle Culture 2013 assegnato a Napoli, organizzato dall'Istituto Cervantes. Inevitabile che anche Belil fosse trascinata nelle polemiche scoppiate dopo la decisione del ministro per i Beni Culturali, Francesco Rutelli, di re-

vocare la designazione di "grande evento" del Forum, con una perdita di fondi stimata intorno ai 150 milioni di euro per l'organizzazione, la Belil spiega: «La Fondazione del Forum non si intromette nella politica interna di nessun Paese, ma ci occupiamo solo dell'organizzazione e dello sviluppo dell'evento». Poi la direttrice della kermesse che coinvolge mezzo pianeta getta acqua sul fuoco delle polemiche rispondendo indirettamente a chi ritiene il capoluogo campano indatto a ospitare

eventi del genere a causa della situazione che sta attraversando: «In ogni città del mondo ci sono problemi - conclude - c'è chi ha il problema del narcotraffico e chi quello della spazzatura - conclude la direttrice della Fondazione Forum - Ma noi ci occupiamo solo dell'evento, non della politica né dei problemi del posto».

(dicost)





### La direttrice

Sopra, Mireia Belil, direttrice della Fondazione del Forum di Barcellona (foto Rispoli)

A sinistra, una proiezione di Bagnoli secondo i progetti del Forum

# Napoli rompe col governo

*Rutelli al Comune: senza commissario straordinario no ai 150 milioni*

di PAOLO CUOZZO

Comune e Regione «hanno rifiutato la nomina di un commissario straordinario», e il governo ha revocato la dichiarazione di «grande evento» al «Forum universale delle culture 2013 a Napoli». Una decisione che ha scatenato una bagarre politica, con Rutelli costretto a prendere carta e penna per chiarire che «dal momento che l'amministrazione comunale e quella regionale hanno comunicato di essersi già dotate di un'apposita struttura per la proposta, la valutazione e il monitoraggio sulle iniziative connesse all'evento — ha scritto il ministro — il governo ne ha preso atto ed ha formalizzato il rifiuto della nomina del Commissario straordinario previsto dalla legge e designato dall'esecutivo nella persona di un funzionario tecnico indipendente dalla politica; ha revocato la nomina del Commissario e la dichiarazione del grande evento, confermando di rimanere a disposizione per assumere ogni iniziativa ritenuta necessaria per il buon esito della manifestazione».

Si toglie così un sassolino dalla scarpa, Rutelli, tanto criticato dal Comune di Napoli per aver nominato un commissario e due subcommissari per gestire l'evento, da essere costretto a revocare gli incarichi. Il ministro, ora candidato a sindaco di Roma, parla anche di «la-

mente sterili rispetto ad una procedura chiara, messa in atto sin dall'inizio per venire incontro alle richieste degli enti territoriali», e poi attacca Comune e Regione ricordandogli che sarebbe stato «sufficiente conoscere le normative in vigore per sapere che i grandi eventi vengono seguiti da un rappresentante del Governo che ne porta precisa responsabilità». Come dire: non avete voluto il commissario? Il governo non può sostenerli.

Manco a dirlo, la diaspora si scatena proprio nel giorno in cui in città c'è Mireia Belil, direttrice generale della Fondazione di Barcellona che ha assegnato il Forum al capoluogo partenopeo, che all'istituto Cervantes illustra a un gruppo di intellettuali napoletani i contenuti dell'evento del 2013. La Belil precisa però che «nelle vicende politiche interne ai Paesi non entriamo, noi assegniamo solo il Forum e confermiamo che per il momento non ci sono idee contrarie a Napoli». E a chi le chiede se l'emergenza rifiuti possa aver creato problemi o ripensamenti da parte della Fondazione, risponde in modo secco: «In ogni città del mondo ci sono problemi. C'è chi ha il narcotraffico e chi la spazzatura. Ma noi ci occupiamo solo dell'evento, non della politica né dei problemi del posto». Frase solenne, dunque. Anche se un fatidico «todo bien» la Belil

lo pronunciò pure lo scorso novembre, quando effettuò un sopralluogo a Bagnoli per verificare la possibilità di far svolgere a Napoli già il Forum del 2010, poi andato a Valparaíso, in Cile. «Ma quella fu una candidatura di servizio», precisano dal Comune di Napoli, forti dell'assegnazione per il 2013, dove però oggi la decisione del governo viene vissuta come una doccia fredda con tutti a chiedersi: ora che succede?

Diciamo subito che a Napoli resta l'assegnazione formale della Fondazione. Ma il dietrofront del governo, che ha già anticipato 5 milioni di euro per sostenere la candidatura, è una brutta botta. Perché il sostegno di Palazzo Chigi non soltanto «vale» 150 milioni di euro già annunciati, ma soprattutto è l'unica garanzia che le procedure accelerate — chieste dal Comune di Napoli per velo-



cizzare l'iter organizzativo e, eventualmente, urbanistico, per l'area occidentale — vengano riconosciute alla città. Intanto le polemiche che stanno avvelenando il clima, tanto da far dire a Oddati, che ha lavorato a lungo per far assegnare il Forum a Napoli, che «se il governo ci vuole aiutare con figure di primo piano bene, io ho fatto quello che dovevo, ho ottenuto l'assegnazione e me ne posso anche andare. L'importante è salvare l'evento, e se c'è bisogno di me, ci sto, altrimenti mi faccio da parte». Dal canto suo la Iervolino, che in modo tagliente rimanda ogni commento a Oddati «perché è lui — dice — che fa gli annunci», esclude che il Forum del 2013 possa finire a Roma liquidando l'ipotesi con una battuta in napoletano: «Puliccinella è ricc' 'nsuonno». Un sogno, insomma, «che — rimarca — a Roma possono togliersi dalla testa». Nel botta e risposta si inserisce il centro-destra al Comune di Napoli che, col consigliere Salvatore Varriale, parla di «regolamenti di conti tra Rutelli, Oddati e Iervolino» e tira in ballo Berlusconi «a cui ho chiesto di impegnarsi per restituire a Napoli il Forum non appena tornati al Governo».

**LA PRESENTAZIONE** | Parte la macchina organizzativa: tra le priorità la riqualificazione di Bagnoli e dell'ex Collegio Ciano

# Milioni di giovani al Forum declassato



**ARMIDA PARISI**

**I**l conto alla rovescia è già iniziato: mancano 1865 giorni al Forum universale delle culture che si terrà a Napoli nel 2013. Molto entusiasmo e nessun accenno alle polemiche nella presentazione ufficiale del progetto ieri pomeriggio all'Istituto Cervantes. «Napoli è la prima città di lingua non spagnola ad essere sede del Forum delle culture istituito a Barcellona nel 2004, seguito quest'anno a Monterrey in Messico e previsto per il 2010 a Valparaiso in Cile» ha dichiarato Mireia Belil (nella foto con Nicola Oddati), direttrice della Fondazione Forum, che a dicembre ha approvato la candidatura partenopea. «Anche perché — così ha motivato la scelta del capoluogo campano — Napoli è una delle città più giovani d'Europa — e il Forum è pensato proprio per i giovani». La data per l'inaugurazione è già fissata: il 10 aprile 2013 è il giorno fatidico in cui prenderanno il via gli spettacoli, le esposizioni e le conferenze che si susseguiranno senza interruzione fino al 21 luglio. «Centouno giorni per centouno città, questo è il nostro slogan — ha spiegato l'assessore alla cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati — perché il nostro intento è sperimentare a Napoli il protagonismo delle altre città». Per il momento è programmato un unico grande evento

ispirato al tema prescelto per il Forum partenopeo, «Memoria del futuro»: una grande mostra di archeologia comparata in cui i siti di archeologia greco romana presenti in Campania saranno messi a confronto con quelli delle civiltà africane e precolombiane.

Ma, al di là delle frasi a presa facile, il Forum vuole essere soprattutto un'opportunità di incontro e di confronto fra i cittadini delle diverse parti del mondo, proprio per que-

sto ha il placet dell'Unesco. Si prevede infatti di portare a Napoli circa cinque milioni di persone. Per il momento sono arrivate le adesioni di Stoccarda, Innsbruck, Marrakech, Dubai e Larissa mentre hanno già mostrato interesse Marsiglia e Liverpool.

La zona occidentale della città sarà quella coinvolta dalle iniziative principali del Forum: la Mostra d'Oltremare, Città della Scienza, tutta l'area di Bagnoli e quella dell'ex Collegio Ciano, mentre la «piazza principale» del Forum sarà la superficie di circa 400 mila metri quadrati, compresa tra il piazzale dello stadio, viale Kennedy, via Terracina e viale Giochi del Mediterraneo. Si tratta perlopiù di interventi urbanistici che sono ancora tutti *in mente dei*, è vero, ma è una peculiarità del Forum, quella di mettere in moto delle iniziative importanti di riqualificazione urbana. Del resto, ha spiegato Oddati «Una delle ragioni per cui si è scelta Napoli come sede è che questa è una città «difficile» che deve essere trasformata. Anche a Monterrey uno spazio immenso, quello del parco della Fundidora, è stato protagonista di un grande processo di trasformazione di un'area industriale abbandonata».

La rigenerazione urbana, del resto, è parte integrante delle finalità del Forum delle culture che, per statuto, punta su tre obiettivi: fomentare la diversità culturale, promuovere lo sviluppo sostenibile, creare le condizioni per la pace e la convivenza a livello sia locale che mondiale. «Non si tratta di imporre ideologie — ha precisato la Belil — ma



piuttosto di diffondere la capacità di progredire insieme». È per questo che i destinatari privilegiati sono i giovani, che in Messico erano la maggioranza e che qui a Napoli dovranno fin d'ora essere preparati all'opportunità che sperimenteranno nel 2013. Si tratta allora di attivare un processo che Oddati ha definito di "Rigenerazione culturale"

che vede l'impegno congiunto del mondo della Scuola, delle sette Università

campane nonché dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Cervantes. Quest'ultimo

ha già concordato con l'assessorato regionale all'Istruzione, formazione e lavoro una serie di interventi nelle scuole pubbliche volti all'insegnamento dello Spagnolo, che, parlato in 21 paesi è, dopo l'inglese, la seconda lingua di comunicazione internazionale.

SVILUPPO

# Forum senza fondi, Oddati non si arrende

**La battaglia non è perduta. La nuova sortita del ministro dei Beni culturali, Francesco Rutelli ("Revocheremo la qualifica di Grande evento al Forum delle Culture"), non preoccupa Nicola Oddati, l'assessore che più si è battuto perché il Forum si svolgesse a Napoli. Interpellato dal Denaro, dichiara: "Finora questo grande evento è stato sostenuto da Rutelli e spero continui ad esserlo, la logica vorrebbe questo, soprattutto dopo l'assegnazione - aggiunge Oddati - In ogni caso ci sono cinque anni davanti a noi e tanti governi".**

## ● Barbara Money

"Comune e Provincia di Napoli e Regione Campania andranno avanti convinti di avere ragione e di avere l'appoggio del governo". L'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nicola Oddati, commenta la decisione del ministro per i Beni Culturali, Francesco Rutelli, di revocare la designazione di grande evento al Forum delle Culture di Napoli del 2013. "Il grosso delle risorse proviene dai fondi europei (600 milioni di euro, ndr), naturalmente occorrono anche le risorse del governo - spiega Oddati - Per la candidatura all'Expo di Milano si stanziavano 1 miliardo e 400 milioni a noi per l'assegnazione del Forum delle Culture serve anche molto me-

no: vorremmo solo essere trattati come merita la città di Napoli, non vogliamo essere penalizzati per i nostri problemi". Insomma, Oddati non si arrende: "Finora questo grande evento è stato sostenuto da Rutelli e spero continui ad esserlo, la logica vorrebbe questo, soprattutto dopo l'assegnazione - aggiunge - In ogni caso ci sono cinque anni davanti a noi e tanti governi". Anche la questione dei

fondi, per Oddati, non è vincolante: "Abbiamo sempre detto che vogliamo operare in ordinario - dice l'assessore alla Cultura - Non vedo nessuna motivazione per cancellare un grande evento, perché il Forum delle Culture è un grande evento e non può essere ridotto alla stregua di una piccola sagra paesana con un atto del governo". Infine, lo sfogo: "Io ho fatto quello che dovevo, ho ottenuto l'assegnazione e me ne posso anche andare. L'importante è salvare l'evento, se c'è bisogno di me ci sto, altrimenti mi faccio da parte".

A margine di un convegno all'Istituto Cervantes proprio in vista del Forum del 2013, al quale ha partecipato Mireia Belil, direttrice generale della Fondazione Forum, Oddati ha poi spiegato: "Non so se c'è una querelle politica, queste sono solo illusioni. So solo che formalmente è stato dichiarato un sostegno, il ministro Rutelli ha detto che è stato anche un suo merito, è giusto che se lo prenda, perché se lo vuole togliere?". Per Oddati, il Forum delle Culture "va gestito con grande partecipazione collettiva, con il coinvolgimento della città, non può essere gestito da un funzionario governativo, non avrebbe senso. Penso che a Rutelli questo fosse chiaro dall'inizio". "Spero che Rutelli smentisca presto le sue dichiarazioni apparse sui giornali in merito al Forum delle culture a Napoli". "Stento quasi a credere alle affermazioni che indicherebbero un declassamento del Forum - prosegue - proprio perché ho sentito spesso dire da Rutelli che si tratta di un grande evento, e lo è a maggior ragione dopo l'approvazione". E conclude affermando di essere "fiducioso che tutto si possa risolvere positivamente", e con un augurio a Rutelli "perché possa diventare il grande sindaco di Roma che è stato in passato".



## la scheda

### Da Barcellona a Monterrey all'estero scelgono le fondazioni

TRE edizioni del Forum internazionale delle culture e tre fondazioni. Nella giovane storia del grande evento non c'è mai stato un commissario, ma sempre delle fondazioni. Il caso italiano sarebbe il primo. Nel regolamento non c'è un'indicazione, ma Barcellona ideatrice e anima del Forum, nel 2004, per prima scelse l'opzione della fondazione, facendo da apripista.



Pasqual Maragall

In Spagna, la manifestazione è stata organizzata dal Comune di Barcellona, dal Governo autonomo della Catalogna, con il sostegno dello Stato, ed l'approvazione di tutti gli stati aderenti all'Unesco. Presidente fu Pasqual Maragall, ex sindaco della città e presidente del Partit dels Socialistes de Catalunya (Psc-Psoe). La Fondazione di Barcellona (ora diretta da Mireia Belil) è rimasta la guida internazionale del Forum, anche per le successive edizioni (l'evento è triennale).

L'anno scorso il Messico ha seguito l'esempio della Spagna, per l'appuntamento di Monterrey è stata istituita una fondazione, presieduta da Othon Ruiz Montemayor, uomo di cultura, molto vicino al Governatore del Nuovo Leon, Gonzales Paras. E anche Valparaiso, in Cile, che ha appena vinto l'edizione del 2010, sta pensando a una fondazione. Per ora (l'assegnazione è arrivata tre mesi fa) gestisce tutto uno staff di persone diretto dal sindaco della città, Aldo Comejo.

(cri. z.)



**IL CASO.** DOPO LA DECISIONE DELL'ESECUTIVO DI DECLASSARE LA KERMESSE CULTURALE DEL 2013, LA IERVOLINO VA ALL'ATTACCO: «NOI ANDIAMO AVANTI»

# Forum, via al pressing sul Quirinale

## Bypassato il ministro Rutelli. Trattative del Comune con Prodi e Napolitano

**Lo sfogo di Oddati: «Sono stanco di queste polemiche». Il primo cittadino: «Difenderemo l'onore di Napoli e del Paese». Ma le tensioni non si placano. Forza Italia accusa il centrosinistra locale di aver compiuto «un clamoroso autogol».**

### GERARDO AUSIELLO

«Non rispondo a Rutelli. Noi andiamo avanti per difendere l'onore di Napoli e del Paese». È categorica Rosa Russo Iervolino quando si parla del Forum delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013. Il Consiglio dei ministri ha deciso di declassarlo, ora non è più un grande evento. E questo significa meno fondi ed un ridimensionamento notevole. Ma il Comune non si arrende e, in queste ore, sta mettendo in campo una cortosina opera diplomatica per cambiare le carte in tavola. «Non parlo - aggiunge infatti il sindaco - però abbiamo contatti intensi con il Governo». Le trattative sono dunque in corso, bypassano lo stesso Rutelli (con cui ormai il rapporto è completamente deteriorato) ed arrivano fino a Palazzo Chigi, ma non solo. La Giunta sta facendo pressing anche sul Quirinale nella speranza che intervenga per fare chiarezza sulla delicata vicenda. Del resto già in altre occasioni Giorgio Napolitano, legatissimo alla sua terra, ha dimostrato di avere a cuore i problemi e le

difficoltà del capoluogo partenopeo e potrebbe farlo pure stavolta. Almeno è ciò che si aspettano gli amministratori locali. Al lavoro senza sosta, accanto alla Iervolino, è l'assessore alla Cultura ed allo Sviluppo, Nicola Oddati, che ammette: «Ho portato il forum all'ombra del Vesuvio, è stato un lavoro di anni. Ora, però, sono stanco per ciò che sta accadendo».

Auspica, pertanto, una rapida risoluzione dello stallo. Tuttavia nel frattempo, assicura, non si sprecherà neppure un secondo e si continuerà ad operare con passione e dedizione. L'impressione, a questo punto, è che i prossimi giorni siano decisivi. L'obiettivo di Palazzo San Giacomo è ottenere una modifica del contestato provvedimento attraverso una mediazione tra le parti per salvare, come si suol dire, capra e cavoli e ritornare in pista al massimo, mettendo da

parte le incomprensioni ed i veleni. Ma il tempo gioca a sfavore: le elezioni politiche del 13 e 14 aprile si avvicinano e presto - stando ai sondaggi - il cosiddetto Governo "amico" potrebbe cedere il posto a Silvio Berlusconi e company. Nel frattempo, a livello locale, le tensioni non accennano a placarsi. A sparare a zero contro tutti è il consigliere comunale forzista Ciro Signoriello, che tuona: «È veramente patetica la sterile polemica tutta interna al centrosinistra in relazione al Forum delle Culture. Essa denota che il centrosinistra locale naviga a vista». E ancora: «Gli Esecutivi di Regione Campania e Comune - aggiunge Signoriello - evidentemente non conoscono le procedure che sottendono alle iniziative connotate come grandi eventi oppure hanno la cosiddetta "coda di paglia" e allora hanno rifiutato la figura del commissario, paventata dal ministro Rutelli e prevista necessariamente nel caso del grande evento, pensando ad un'estromissione del Comune dal Forum». «Comunque sia - prosegue l'esponente azzurro - tutto ciò dimostra un'approssimazione istituzionale da parte di Palazzo San Giacomo e un vero e proprio "orgasmo" nel voler a tutti i costi acquisire un evento importante e la relativa gestione dei fondi, visto l'assoluto fallimento politico e gestionale che ha ridotto Napoli a città da "quarto mondo"». «Senza la presunzione di aver parlato con il presidente Berlusconi, come qualche collega ha affermato, sono certo che, una volta vinte le elezioni, il Cavaliere e il suo Governo inseriranno nell'agenda politica delle priorità il caso Napoli» conclude l'esponente azzurro.



L'AFFONDO. IL PRESIDENTE DELL'API NAPOLI, ALFANO, PUNTA IL DITO CONTRO IL MINISTRO DEI BENI CULTURALI E PARLA DI DUE PESI E DUE MISURE TRA NAPOLI, MILANO E TORINO

## Le piccole imprese in campo: «Clamoroso errore del Governo»

«Si tratta di una decisione ingiusta, tra l'altro maturata in un momento in cui la città ha bisogno di un'iniezione di fiducia e di poter guardare con più serenità al proprio futuro. Del resto, già in occasione della Bit di Milano, il ministro non aveva mascherato il suo "disinteresse" nei confronti di Napoli, dichiarandosi non disponibile a stanziare fondi per una campagna di rilancio dell'immagine della città in piena emergenza rifiuti». Il presidente dell'Api Napoli, Emilio Alfano (*nella foto*), commenta così la decisione del ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, di declassare il Forum delle culture 2013 assegnato a Napoli, che non sarà più "grande evento", e di tagliare i fondi messi a disposizione dal Governo in favore della kermesse. «Non intendiamo scendere nel merito della querelle politica che si è accompagnata alla vicenda - aggiunge Alfano - ma è evidente che tra Napoli, Milano e Torino, i cui sindaci sono stati nominati commissari rispettivamente dell'Expo 2015 e dei 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2001, il ministro ha usato due pesi e due misure. Condividiamo, pertanto, il rammarico espresso dall'assessore comunale Nicola Oddati, che ha già messo in moto la macchina organizzativa con una serie di incontri che hanno coinvolto anche le associazioni imprenditoriali, ed a lui confermiamo il nostro pieno sostegno». «La crisi dei rifiuti ha già procurato danni enormi all'economia di questa città e dell'intera regione - ha dichiarato Mario Cutolo, consigliere Api Napoli con delega al Turismo - Il collasso delle imprese turistiche è sotto gli occhi di tutti e se ora la situazione è drammatica, visto che molte di queste aziende hanno già dovuto fare ricorso a tagli anche drastici del personale, in assenza di interventi immediati c'è ben poco da sperare per il futuro. È ovvio che per ora l'esigenza più impellente è quella di liberare le strade di Napoli e della sua provincia dai rifiuti, questione sulla quale è necessaria maggiore fermezza nel portare avanti le decisioni assunte dal commissario Gianni De Gennaro, anche se impopolari, anche se ad alcuni viene chiesto un sacrificio per il bene di molti. Ma non è questa una buona ragione per non avallare azioni di sostegno in favore del comparto turistico in grado almeno di lenire i danni, come ha deciso il ministro Rutelli, e di restare impassibili di fronte a decisioni non condivisibili come quella che ha riguardato il Forum».



# Culture, il sindaco: Andremao avanti

Scontro sul forum, anche i piccoli imprenditori criticano il ministro Rutelli

■ ANTONIO DI COSTANZO

«**A**ndremo avanti. Abbiamo contatti con il governo e non ci fermeremo». Il sindaco **Rosa Russo Iervolino** torna sulla clamorosa decisione del governo di togliere la dichiarazione di grande evento al Forum delle culture in programma a Napoli nel 2013. Dopo le polemiche scoppiate sull'asse Roma-Napoli, ieri il primo cittadino ha ostentato tranquillità e anche senza nominarlo ha risposto al vicepremier **Francesco Rutelli** considerato il vero "colpevole" di quanto accaduto. «Abbiamo difeso l'onore di Napoli e dell'Italia», ha aggiunto il sindaco. Lo scontro è esploso sul secco "no" del Comune al tentativo di Rutelli di insediare un commissario straordinario per gestire l'evento. Proprio il rifiuto della Iervolino avrebbe spinto il governo a "cancellare" l'indicazione di grande evento, tagliando di fatto il bilancio del forum, si parla di una perdita di 150 milioni, e la possibilità al Comune di usare poteri straordinari.

Ad avere manforte al primo cittadino arriva anche l'Api, l'associazione delle piccole imprese che ieri ha criticato la decisione dell'esecutivo inserita nel cosiddetto decreto "mille proroghe".

«Si tratta di una decisione ingiusta, tra l'altro maturata in un momento in cui la città ha bisogno di un'iniezione di fiducia e di poter guardare con più serenità al proprio futuro. Del resto, già in occasione della Bit di Milano, il ministro non aveva mascherato il suo "disinteresse" nei confronti di Napoli, dichiarandosi non disponibile a stanziare fondi per una campagna di rilancio dell'immagine della città in piena emergenza rifiuti».

A sostenerlo è **Emilio Alfano**, presidente dell'Api Napoli.

«Non intendiamo scendere nel merito della querelle politica che si è ac-

compagnata alla vicenda - aggiunge Alfano - ma è evidente che tra Napoli, Milano e Torino, i cui sindaci sono stati nominati commissari rispettivamente dell'Expo 2015 e dei 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2001, il ministro ha usato due pesi e due misure. Condividiamo, pertanto, il rammarico espresso dall'assessore comunale **Nicola Oddati**, che ha già messo in moto la macchina organizzativa con una serie di incontri che hanno coinvolto anche le associazioni imprenditoriali, ed a lui confermiamo il nostro pieno sostegno».

Critiche allo scontro in casa Pd arrivano dall'opposizione: «E' veramente patetica la sterile polemica tutta interna al centrosinistra in relazione al Forum delle Culture. Essa denota che il centrosinistra locale naviga a vista - afferma **Ciro Signoriello**, consigliere comunale di Fi -. Gli esecutivi di Regione Campania e Comune - aggiunge Signoriello - evidentemente non conoscono le procedure che sottendono alle iniziative connotate come Grandi Eventi oppure hanno la cosiddetta "coda di paglia" e allora hanno rifiutato la figura del Commissario». Per **Arturo Scotto** (Sd), invece, «è estremamente grave aver derubricato il Forum delle culture dalla gamma dei "Grandi eventi". Una scelta che segnala una scarsa fiducia non in una classe dirigente, ma in una città intera, che nei momenti decisivi è sempre riuscita a superare le crisi più difficili. Spero che Rutelli ci ripensi».



## Forum Culture, incontro con la Spagna

La Spagna incontra il Forum di Napoli 2013. L'appuntamento è per lunedì prossimo, alle ore 16, all'Istituto Cervantes in via Nazario Sauro. E' la prima volta che una città non di lingua spagnola raccoglierà il testimone della manifestazione e, dunque, l'Istituto Cervantes si candida a fare da ponte tra le precedenti edizioni del Forum e quella del 2013, rinsaldando i vincoli culturali che legano la Spagna alla città di Napoli. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Mireia Belil, direttrice generale della Fondazione Forum, Carmen Caffarel, direttrice generale del Cervantes, in videoconferenza da Madrid Juan Carlos Marset, direttore Inaem, Nicola Oddati, assessore alla Cultura del Comune di Napoli e presidente della Consulta Forum Napoli 2013, Corrado Gabriele, assessore regionale all'Istruzione della Regione Campania e José Vicente Quirante, direttore del Cervantes di Napoli. Al termine dell'incontro, l'Istituto Cervantes e il Comune di Napoli inaugureranno la mostra dell'artista Rufo Criado nella chiesa di San Gennaro all'Olmo.



**L'INAUGURAZIONE****Da Monterrey a Napoli  
per una festa dell'arte**

SI INAUGURA oggi alle 11,30, nella Project Room del Pan (Palazzo Arti Napoli di via dei Mille 60), lo «Spazio Napoli», stand che ha rappresentato la città nel corso dell'edizione 2007 del Forum Universale delle Culture svoltosi a Monterrey, in Messico. Sarà presente all'inaugurazione, per la sesta edizione della Festa dell'Arte, l'assessore comunale alla Cultura. A metà tra stanza delle meraviglie, spazio interattivo e camera ottica, l'allestimento ripropone cinque principali installazioni multimediali che hanno promosso Napoli come sede del Forum delle Culture del 2013. Per l'occasione l'ingresso allo stand e alle due mostre in corso sulla Cina sarà gratuito.



L'APPELLO. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO SI RIVOLGE AL GOVERNO: «CI RIPENSI. STOP ALLE POLEMICHE CON GLI ENTI LOCALI»

## Cola: «Forum grande occasione per Napoli, non va declassato»

«Dopo tanti sforzi perché Napoli fosse scelta dall'Unesco non si può perdere un'occasione utile, importante, necessaria come il Forum delle Culture. Il Governo, attuale e futuro, deve considerare l'appuntamento come un grande evento e destinare ad esso i fondi indispensabili». È questo l'appello che la Camera di Commercio partenopea, attraverso il suo presidente Gaetano Cola (nella foto), rivolge all'esecutivo nazionale affinché si cambi rotta rispetto all'appuntamento del 2013, proprio in un momento nel quale l'immagine della città e della Campania è messa in crisi dall'emergenza rifiuti. «Siamo stati anche noi sponsor dell'evento per portarlo a Napoli - spiega Cola - si tratta di una grande opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire. Già in passato, come per la Coppa America ed altre iniziative abbiamo perso importanti appuntamenti. Non vogliamo né possiamo entrare in polemiche politiche ma, come ente impegnato in azioni per il rilancio dell'economia del territorio napoletano e campano, abbiamo il dovere di affermare con forza la necessità di andare avanti per preparare al meglio l'evento». Secondo la Camera di Commercio «è un'opportunità irripetibile e il Governo non si può tirare fuori». «Tutti, centro, destra, sinistra, associazioni, semplici cittadini, devono essere uniti e fare sinergia per contribuire a realizzare questo grande evento. Un appuntamento che, per esempio, in città come Barcellona ha consentito di investire ingenti risorse e di realizzare importanti opere».

Aggiunge il presidente dell'ente camerale: «Queste diatribe tra Governo e autorità locali ci lasciano perplessi. Invece occorre andare avanti per attuare, nei fatti e rapidamente, gli strumenti operativi per giungere al Forum come la Fondazione, la cabina di regia e le altre leve utili in vista dell'appuntamento: il 2013 è molto più vicino di quanto si pensi». Insomma Napoli e la Campania - oggi in ginocchio per la pesante crisi legata ai rifiuti - possono con il Forum delle Culture scommettere positivamente sul futuro. «Invito il Governo in carica ed il prossimo, qualunque esso sia, a confermare la propria fiducia ad una città e ad una classe imprenditoriale che lavora ed investe e chiede impegni precisi da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e locali. La Camera di Commercio, come espressione del variegato mondo delle imprese, ma anche di quello dei consumatori e delle rappresentanze dei lavoratori, momento di sintesi delle diverse istanze, chiede con decisione che Napoli e la Campania non siano abbandonate».



Nasce un progetto unico per le rassegne Film Festival, Comicon, Cartoona e Luz

direttore

#### IL REGISTA

La direzione artistica è stata affidata al regista napoletano Paolo Sorrentino

sistema

#### L'OCCASIONE

Secondo Davide Azzolini "può essere una buona occasione per fare sistema"



Il regista Paolo Sorrentino

# Cinema, fumetto e fotografia è "Visiona, Annale d'arti visive"

#### ANTONIO TRICOMI

DUE festival storici, altri due appena nati. Insieme danno vita al progetto "Visiona - Annale delle arti visive", la cui direzione è affidata al regista Paolo Sorrentino. Soci fondatori sono i veterani Napoli Film Festival e Comicon insieme ai nuovi arrivati Cartoona e Luz: cinema, fumetto, animazione e fotografia. Si parte il 24 aprile con Comicon, si prosegue a giugno con il Napoli Film Festival: entrambe le manifestazioni taglieranno quest'anno il traguardo della decima edizione.

Le identità specifiche delle due rassegne, che già in passato hanno collaborato, saranno sempre meno distinte: spezzoni del Napoli Film Festival saranno presenti all'interno di Comicon e viceversa. Cartoona, che nasce quest'anno, sarà rappresentato in entrambe le manifestazioni, mentre la prima edizione di Luz si svolgerà in autunno. Unica la sede, il Castel Sant'Elmo; anche se, ancora per quest'anno, una

parte del Napoli Film Festival sarà ospitata dal cinema Filangieri. L'organigramma di Visiona è composto da Paolo Sorrentino (direzione culturale), Davide Azzolini e Claudio Curcio (direzione del progetto), Luca Boschi (direzione artistica Comicon e Cartoona), Mario Violini (direzione artistica Napoli Film Festival e Cartoona), Matteo Liguori (direzione artistica Luz).

Aderisce anche il produttore Nicola Giuliano, che rilancia attraverso il progetto Visiona la sua idea di istituire anche a Napoli una casa del cinema: «Niente di particolarmente originale, esistono nelle più importanti città d'Italia e del mondo», spiega il produttore. «Auspicherei un luogo che possa soddisfare più esigenze: una cineteca, una sala di proiezione in cui proporre il cinema classico, un centro di formazione per giovani che vogliano avviarsi alle professioni del cinema».

L'idea viene raccolta dall'assessore comunale alla Cultura,

Nicola Oddati, che anzi rilancia: «Penso non solo a una casa del cinema, ma anche a una casa del jazz, genere musicale che finora non ha avuto grandi riconoscimenti ufficiali ma che in città può contare su un circuito molto forte, sia pure senza gli appoggi politici di cui gode a Roma». Il progetto Visiona, prosegue Oddati, «potrebbe essere una tappa decisiva nel cammino intrapreso verso il Forum delle culture del 2013. L'idea alla base di Visiona mi sembra quella di valorizzare eccellenze, di sviluppare la capacità della nostra città di parlare al mondo: non sarà organico al Forum, ma contribuirà a creare il clima e le strutture sul cui il Forum potrà contare».

Visiona, spiega Davide Azzolini, «può essere una buona occasione per imparare a fare sistema». D'ora in poi ci saranno, sostiene Claudio Curcio, «tanto i contenuti che il contenitore. Sicuramente lavoreremo sulle residenze d'artista, per creare un'interazione tra

artisti italiani e stranieri. Il nostro primo ospite sarà il disegnatore francese Mathieu Sapin, che si fermerà un mese a Napoli per poi inventare una storia sulla città».

**La sede sarà a Castel Sant'Elmo. E intanto nasce l'idea di una casa del jazz**

**Il produttore Nicola Giuliano rilancia la proposta di Palazzo del Cinema**



PAOLO SORRENTINO DIRIGE LA PRIMA EDIZIONE

## Tutti per uno con "VisioNa": cinema, fumetto, animazione

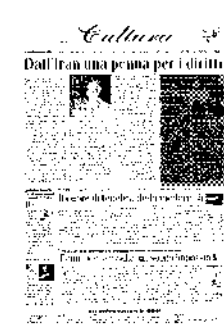
ROSARIA MORRA

**N**apolifilmfestival e Napoli Comicon danno vita a "VisioNa". Nel rispettivo decennale i due festival, unendo i loro sforzi, propongono un nuovo contenitore delle arti visive, in grado di offrire alla città una vetrina per eventi e novità artistiche durante tutto l'anno. Nel rispetto dell'autonomia reciproca, le due importanti e consolidate manifestazioni culturali promuovono sinergicamente questo nuovo progetto che, reso più forte ed attraente dalla collaborazione, coinvolge le istituzioni e le forze produttive napoletane. "VisioNa" ha infatti già ricevuto l'adesione e il sostegno da parte della soprintendenza speciale per il Polo Museale Napoletano, dell'Unione degli industriali della provincia di Napoli e del Forum universale delle culture Napoli 2013. «Il progetto, che inizierà da quest'anno, sarà declinato in tutte le discipline di cui si occupa: cinema, fumetto, animazione e fotografia. Una proposta concreta dunque per rilanciare Napoli». Con queste parole Davide Azzolini, direttore Napolifilmfestival, ha presentato ieri l'iniziativa. Con lui sono intervenuti anche Claudio Curcio, direttore Napoli Comicon, e Nicola Oddati, assessore alla Cultura del Comune di Napoli e presidente del comitato operativo. «Il nostro obiettivo è di apporre il brand "VisioNa" alle tantissime iniziative messe in campo tutto l'anno e, con un riscontro fattivo del-



Da sinistra Claudio Curcio e Davide Azzolini

le istituzioni - spiega Curcio -, sperare di mostrare alla città che le cose si fanno, e bene». È «difficile competere con il festival di Roma o con quello di Venezia - dice Oddati -, ma ci proviamo, e con una risorsa interessante: la qualità». Staff stellare per questo contenitore delle arti visive: Paolo Sorrentino direttore culturale della prima edizione, VisioNa 2008, Luca Boschi direttore artistico di Napoli Comicon e CartoonNa, Mario Violini, direttore artistico del Napolifilmfestival e Matteo Linguiti direttore artistico di Luz. Nessun appuntamento in calendario per il momento, ma solo tante idee: una "casa del cinema" di Napoli, una "casa del jazz", per promuovere un circuito vivo ma poco sponsorizzato, il progetto di ospitare, durante il Comicon, un artista francese che poi produca un lavoro sul soggiorno napoletano, e proporre il festival come sede del movimento "Cento autori". «Programmi contenuti e risorse per cambiare registro». Definitivamente.



**CERVANTES.** PREVISTI CORSI FORMATIVI SULLA PACE E SULLA GESTIONE DI EVENTI

# Forum universale delle culture

## Presentati i primi due progetti

Mancano cinque anni al forum universale delle culture, ma Napoli già si prepara all'occasione del 2013. Ce n'è di tempo, è ancora lontano l'inizio dei 101 giorni; ma da Palazzo San Giacomo, con il contributo economico della Regione, già si muovono i primi passi per il progetto organizzativo. Insomma, seppur declassato e impoverito dai fondi, sfumando ogni polemica con il ministro Francesco Rutelli, gli amministratori locali seduti al tavolo, il presidente Antonio Bassolino, il sindaco Rosa Russo Iervolino, l'assessore comunale Nicola Oddati e quello regionale Corrado Gabriele, fanno sapere che il lavoro per il forum non si ferma.

«Il forum è una grande opportunità, non solo nel 2013 ma sin da ora - ha osservato Bassolino - Coinvolgere i ragazzi è il veicolo giusto per arrivare alle famiglie puntando sull'intelligenza fresca; come accaduto con "Arrevuoto", l'obiettivo del forum è lo stesso. Abbiamo da onorare un impegno che

abbiamo assunto con il governo e abbiamo il dovere di andare avanti quanto più uniti e compatti è possibile, qualsiasi sia il governo che gli italiani sceglieranno il prossimo aprile». Anche il sindaco Iervolino non vuole accennare alle discussioni dei giorni scorsi. «Non voglio entrare in polemica - ha detto, rispondendo a chi le chiedeva della vicenda delle risorse - spero che si ricostruisca un

clima disteso e mi auguro che si tenga conto che in un momento di difficoltà le istituzioni napoletane sono andate avanti facendo sinergia».

Ieri, intanto, la presentazione all'Istituto Cervantes di due piani di lavoro, "Peace maker a scuola" e "Valutazione delle dinamiche domanda-offerta nel nuovo bacino d'impiego dell'impresa culturale", che prevede 4 percorsi di formazione per altrettante figure professionali (allestitore di mostre, management degli eventi artistici e culturali, management culturale e management degli eventi dello spettacolo), chiamate alla gestione dei grandi eventi previsti in città durante il forum. Saranno dunque realizzati corsi specialistici di formazione per i laureati o i corsisti. Ma, come spiegato dall'assessore Oddati, è forte l'attenzione dedicata ai giovanissimi che saranno i veri protagonisti del forum. Ed è a loro che è rivolto "Peace maker a scuola", è a loro che bisogna "insegnare la pace", tema prescelto ma che sarà seguito fino al 2013 dallo sviluppo sostenibile, dalla conoscenza, dalla diversità culturale e dalla memoria del futuro.

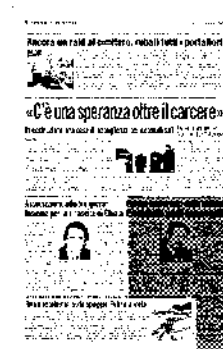
«Già dal prossimo anno scolastico saranno coinvolti 15mila studenti di 100 istituti scolastici, tra scuole elementare, media e superiore, e saranno formati al tema della pace 160 docenti. Il progetto si inserisce nel quadro più ampio di una formazione quinquennale che affronterà fino al 2013

tutti i temi che caratterizzano il forum», ha illustrato Oddati. Secondo l'assessore alla cultura la scelta è ricaduta sulla "pace" «perché trasversale e preparatorio».

ALESSANDRA FABRIZIO



NICOLA ODDATI



# Forum culture, si parte dalle scuole

In cento istituti di Napoli e provincia partono i corsi di formazione alla pace

**P**arte dalle scuole la preparazione della città al Forum delle culture del 2013. Educare alla pace le ragazze e i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori di Napoli e provincia. Questo il primo obiettivo del progetto "Peace maker" organizzato dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania come tappa iniziale verso l'evento che si svolgerà a Napoli tra cinque anni. Saranno formati alla pace 160 docenti e quindicimila ragazzi di cento istituti partenopei. Il progetto è stato presentato ieri all'istituto Cervantes dal governatore Antonio Bassolino, dal sindaco Rosa Iervolino Russo, dall'assessore regionale all'Istruzione, Corrado Gabriele, e da Nicola Oddati, assessore comunale alla Cultura e responsabile dell'organizzazione del Forum.

Successivamente sarà avviato anche un secondo progetto per la valutazione delle dinamiche domanda-offerta nel nuovo bacino d'impiego dell'impresa culturale che punterà alla formazione di quattro figure professionali che saranno indispensabili per il Forum del 2013: allestitore di mostre, management degli eventi artistici e culturali, manager culturale e management degli eventi. Per formare queste figure saranno realizzati corsi specifici.

«Bisogna sempre lavorare con un forte spirito di collaborazione perché il Forum delle Culture è una grande opportunità per Napoli fin da ora - ha sottolineato il presidente Bassolino - Iniziamo a rivolgerci a cento scuole sul tema della pace, poi punteremo a creare nuovi mestieri e professionalità. Abbiamo preso un impegno a livello internazionale e utilizzeremo tutte le risorse europee per fare avere alla città il giusto successo. Sono sicuro che dal governo nazionale avremo piena collaborazione». Secondo Bassolino, «il Forum sarà un incentivo molto forte per lo sviluppo. A Barcellona un'intera parte della città fu valorizzata e così può essere a Napoli per l'area occidentale. Abbiamo tempo per la-

vorare bene». «Lavorare sul fattore umano, a partire soprattutto dai giovani e dai giovanissimi, è un punto di partenza essenziale per cambiare la città - ha detto, invece, la Iervolino - Avere un po' di soldi in meno non è un declassamento, noi ce la metteremo tutta per recuperare il rapporto con il governo, ma anche per dimostrare che Napoli, insieme con la Regione Campania, è capace di andare avanti da sola». Il sindaco ha auspicato, inoltre, «che si ricostruisca un clima di collaborazione a livello nazionale. Noi ci siamo messi a lavorare com'è nostro dovere, per tener fede alla parola data con l'organizzazione del Forum».

Per il progetto della fabbrica di competenze nelle scuole l'ente di via Santa Lucia ha stanziato 3,5 milioni di euro per monitorare le attività. «Partiamo dalla rigenerazione del tessuto culturale - ha spiegato Oddati - tra cinque anni tanti giovani avranno accresciuto le loro competenze. Il Forum sarà dei ragazzi ed è importante che sappiano le lingue per dare vita a un accoglienza vera e solidale». Esperti di livello internazionale andranno nelle scuole per avviare i primi dialoghi sul Forum e, ha proseguito l'assessore, «avvieremo una formazione differenziata tra elementari, medie e superiori: i più piccoli elaboreranno dei quaderni della pace, mentre i ragazzi delle medie si cimenteranno con dei veri e propri servizi giornalistici. I più grandi, quelli delle superiori, studieranno le diverse teorie sulla pace e la geopolitica dei conflitti».

Nel secondo progetto si punta alla costruzione di opportunità di lavoro. «La Regione - ha concluso Oddati - finanzia l'intero progetto, al di là di tante parole in libertà, quando invece ci vorrebbe un po' più di senso di responsabilità». «L'ente - ha incalzato l'assessore Gabriele - spende più fondi Ue di tutte le altre Regioni per il sistema scolastico. È importante partire dall'educazione alla pace, per questo saremo al fianco del Comune anche in questo percorso».



**Il progetto****Forum culture, educare alla pace 15 mila studenti****Nicola Oddati**

Il progetto per il Forum formerà sulla pace circa centosessanta docenti

NAPOLI — Prima tappa verso il Forum delle Culture del 2013: educare alla pace i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori di Napoli e provincia. E' l'obiettivo del progetto «Peace maker a scuola» organizzato dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania. Saranno formati alla pace 160 docenti, 15 mila ragazzi e coinvolte 100 scuole. Il progetto si inserisce nel quadro più ampio di una formazione quinquennale che affronta 5 temi: pace, sviluppo sostenibile, conoscenza, diversità culturale e memoria del futuro. Il progetto è

stato presentato ieri all'Istituto Cervantes dal presidente della Regione, Antonio Bassolino, dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo, e dagli assessori Corrado Gabriele e da Nicola Oddati,

assessore comunale e responsabile dell'organizzazione del Forum. Successivamente si avvierà anche un secondo progetto per la valutazione delle dinamiche domanda-offerta nel nuovo bacino d'impiego dell'impresa culturale che punterà alla formazione di quattro figure professionali che saranno indispensabili per il Forum del 2013:

allestitore di mostre, management degli eventi artistici e culturali, manager culturale e management degli eventi. Per formare queste figure saranno realizzati corsi specifici. Per il progetto della fabbrica di competenze nelle scuole la Regione ha stanziato 3,5 milioni di euro per monitorare le attività. «Partiamo dalla rigenerazione del tessuto culturale - ha detto Oddati - tra cinque anni tanti giovani avranno accresciuto le loro competenze. Esperti di livello internazionale andranno nelle scuole per avviare i primi dialoghi sul Forum». (a.b.)



Ma la Iervolino avverte  
"Il governo non dà segnali"

## D'Alema mediatore per il Forum delle Culture

ROBERTO FUCCILLO  
A PAGINA 11



Massimo D'Alema

# D'Alema si propone mediatore per il Forum delle culture 2013

## Iervolino: "Ma dal governo ancora nessun segnale"

ROBERTO FUCCILLO

DA POMPEI a Scaturchio. La campagna volge al termine. Massimo D'Alema, capolista forse più presenzialista a Napoli e dintorni, abbozza una sintesi. Scherzosa, ma neanche tanto. Perché la sua campagna iniziò proprio, «come mi suggeriva Berlusconi», dalle rovine pompeiane. E ieri è passata per le sfogliatelle della nota pasticceria, perché «anche Scaturchio è cultura». L'occasione era per l'appunto una convention al teatro Sannazaro con il mondo della cultura napoletana, chiaramente proiettata anche sul 2013 e sul Forum che la città ha conquistato. Non a caso faceva un po' da padrone di casa l'assessore Nicola Oddati, che ha così consacrato il suo rientro nel Pd. Non sono mancati gli echi del dissidio con Rutelli, che ha sottratto alla manifestazione il carattere di grande evento e i relativi finanziamenti del governo. Oddati ha ringraziato il ministro dei beni culturali per il suo lavoro, ma ha notato che «la città deve avere un governo anche più amico di quello attuale. Avremo fat-

to anche degli errori, ma non servono condanne. Speriamo che il prossimo governo si assuma anche il suo merito per un grande evento che è tale a prescindere da un decreto». Anche D'Alema ha ringraziato Rutelli «per il suo start-up», poi si è dato a grande mediatore: «Ho capito che c'è stata qualche incomprensione (e la platea sorride, ndr), ma mi farò parte diligente come deputato locale. È una occasione importantissima, sono interessato a lavorarci insieme a voi». Ottimismo per il futuro, dunque, anche se in platea il sindaco Iervolino ammette che «dal governo non abbiamo ancora avuto nessun segnale».

Intanto D'Alema non smette di mettere la sua faccia anche davanti al dramma rifiuti. Proprio uscendo da Scaturchio viene infatti riconosciuto da un gruppo di turisti tedeschi. La guida gli fa

i complimenti perché sui rifiuti Napoli sta meglio. Poco prima D'Alema si è intrattenuto con esponenti di Legambiente e ha firmato la proposta per la introduzione nel codice penale dei

reati contro l'ambiente. Ha fatto anche visita all'atelier di Lello Esposito, dove si è incontrato con Raffaele Del Giudice, l'autore di "Buntiful cauntiri", il film sugli sversamenti di rifiuti nocivi. L'impegno sulla spazzatura è stato poi ribadito nel pomeriggio, con affollate tappe a Afragola, Nola e Acerra, nel cuore della crisi rifiuti e delle proteste contro impianti e discariche.

Intanto per il Pd è anche tempo di pensare al gran finale di mercoledì. Arriva Veltroni a piazza del Plebiscito, e si porta dietro Antonello Venditti. Il can-

tautore romano sarà anche lui a



piazza Plebiscito, con un concerto in coda al comizio. E, prima di Veltroni, arriva in città il suo vice, Enrico Franceschini, farà il punto oggi sulla organizzazione dell'evento presso la sede del partito in via Nazario Sauro. Attesa anche la decisione finale sul palco. In ballo due ipotesi di posizionamento: su via Cesario Console, con il mare sullo sfondo, oppure in piazza, come è stato per Berlusconi, ma qualche metro dietro, per guadagnare spazio per il pubblico. Sull'altro fronte è di rilievo la presenza oggi a Napoli di Altero Matteoli. L'ex ministro dell'Ambiente presenterà le proposte del Pdl sulle bonifiche e incontrerà gli industriali a Palazzo Partanna.

---

**Il Pd pensa al  
gran finale di  
mercoledì: in  
piazza Plebiscito  
canta Venditti**

---



## Forum delle culture 2013 visita della delegazione Onu

UNA DELEGAZIONE del Comune e della Fondazione Forum di Barcellona è stata in queste ore a Napoli per visitare i luoghi del Forum Universale delle Culture 2013; ad accoglierli il presidente del comitato operativo del Forum, Nicola Oddati. Il sindaco Rosa Iervolino Russo ha incontrato al Pan la delegazione, composta dagli assessori di Barcellona Ignazio Cardelus, delegato ai rapporti internazionali, Elsa Blasco, delegata alle politiche sociali, da Mireia Belil, Direttore della Fondazione Forum oltre che dai consiglieri comunali e regionali della Catalogna Àngels Esteller, Maite Fandos, Ricard Martinez, Joan Carles Montiel, accompagnati da Cristina Gabarró della Fondazione di Barcellona.

Già ad ottobre di quest'anno ci sarà la prima tap-



pa di avvicinamento all'evento mondiale del 2013 con l'accampamento della pace che vedrà a Napoli per venti giorni la presenza di duecento bambini provenienti dai cinque continenti. «Ci sarà un grande evento - spiega Nicola Oddati - un concerto cui abbiamo invitato Carlos Santana, Stevie Wonder e Alicia Keys».

sa.sa.

# Forum culture, la Catalogna è a Napoli

Delegazione di Barcellona ospite in città. Visita le sedi dell'evento del 2013

■ ROSANNA NASTRO

**L**a Catalogna sbarca alle falde del Vesuvio. Una folta delegazione del Comune di Napoli e della Fondazione Forum di Barcellona si sono incontrate a Napoli per visitare i luoghi che ospiteranno il Forum Universale delle Culture di Napoli nel 2013; ad accoglierli, in rappresentanza del capoluogo campano, il presidente del comitato operativo del Forum di Napoli **Nicola Oddati**. A fare gli onori di casa anche il sindaco **Rosa Russo Iervolino** che ha incontrato gli ospiti spagnoli nei locali del Pan. Qui, infatti, il primo cittadino di Palazzo San Giacomo ha accolto la delegazione, composta dagli assessori di Barcellona **Ignazio Cardelus**, delegato ai Rapporti internazionali, **Elsa Blasco**, delegata alle Politiche sociali, da **Mireia Belil**, direttore della Fondazione Forum oltre che dai consiglieri comunali e regionali della Catalogna **Angeles Esteller**, **Maite Fandos**, **Ricard Martine**, **Joan Carles Montiel**, accompagnati da **Cristina Gabarró** della Fondazione di Barcellona.

Il sindaco Iervolino ha sottolineato «l'importanza di un forte collegamento tra la nostra città ed il Patronato del Forum al quale ha riconfermato il grande interesse all'evento mondiale del 2013 oltre che da parte della città anche da parte delle altre Istituzioni, dell'Università e del mondo dell'impresa». Nel corso della due giorni napoletana la delegazione ca-

talana ha visitato le sedi organizzative dell'istituenda Fondazione del Forum di Napoli, come l'asilo Filangieri e lo stesso Pan, ma ha soprattutto svolto degli approfonditi sopralluoghi alla Mostra d'Oltremare e a Bagnoli, guidati da **Raffaele Cercola** e da **Rocco Papa**.

Ieri al termine della visita partenopea, il capo della delegazione iberica **Ignazio Cardelus** ha espresso «il vivo compiacimento della delegazione spagnola per la scelta dei luoghi e per lo sviluppo del progetto organizzativo e del programma del Forum».

Già ad ottobre di quest'anno ci sarà la prima tappa di avvicinamento all'evento mondiale in programma nel 2013 nella città del Vesuvio, con l'accampamento della pace che vedrà proprio a Napoli, per la durata di venti giorni, la presenza di duecento bambini provenienti da tutti e cinque i continenti del mondo.



**VERSO IL 2013.** OGGI L'INCONTRO COL PRESIDENTE ODDATI: «GRANDE SINERGIA»

# Forum, a Napoli una delegazione turca

Una folta delegazione di sindaci della regione turca della Marmara sarà a Napoli oggi per un incontro con il presidente della Consulta del Forum universale delle Culture, Nicola Oddati. La delegazione, guidata dal sindaco Ahmet Genc sarà ricevuta alle ore 14 nella sala della giunta di Palazzo San Giacomo. «Istanbul sarà la capitale europea della cultura nel 2010 e guarda con molto interesse all'evento di Napoli del 2013». Questo il senso della dichiarazione del presidente del Forum Nicola Oddati, che è pronto ad accogliere gli ospiti.

«Il mese scorso a Istanbul il Premier Erdogan nel corso del Simposio Internazionale sulla governance, al quale Napoli era stata invitata proprio per presentare il suo Forum, aveva sottolineato gli stretti vincoli di amicizia tra le due città che - ha detto - tra il 2010 e il 2013 saranno le protagoniste assolute della scena culturale internazionale». Anche il sindaco di Istanbul, ri-

ferisce una nota, aveva poi voluto conoscere nel dettaglio il progetto del Forum di Napoli, al quale la città sul Bosforo parteciperà certamente, entrando nel novero delle 101 città protagoniste dell'evento di Napoli dal 10 aprile al 20 luglio 2013; un interesse, quello del primo cittadino turco, che si spiega anche col fatto che Istanbul è stata a lungo in predicato di ospitare nel 2010 la terza edizione del Forum poi assegnata al Cile con Valparaiso. «L'incontro odierno - conclude Oddati - servirà anche a definire la partecipazione della Turchia al Forum partenopeo nelle modalità che stabiliremo insieme. Stiamo lavorando senza sosta ed i primi, importanti risultati s'iniziano già a vedere. Ora bisogna proseguire lungo questa strada per portare avanti questo nostro grande progetto nell'interesse della città e dei napoletani tutti. È un'occasione fondamentale per il rilancio del nostro territorio».



**FORUM DELLE CULTURE** Una delegazione della regione turca sarà ricevuta dall'assessore Oddati

# I sindaci di Marmara attesi in città

**U**na folta delegazione di sindaci della regione turca della Marmara sarà a Napoli oggi per un incontro con il presidente della Consulta del Forum universale delle Culture, Nicola Oddati. La delegazione, guidata dal sindaco Ahmet Genc, sarà ricevuta nelle prime ore del pomeriggio nella sala della giunta di Palazzo San Giacomo. «Istanbul sarà la capitale europea della cultura nel 2010 e guarda con molto interesse all'evento di Napoli del 2013». È stato questo il senso della dichiarazione del presidente del Forum delle Culture, Nicola Oddati. L'esponente di Palazzo San Giacomo, in una nota, ha sottolineato che «il mese scorso a Istanbul

il premier Erdogan, nel corso del Simposio Internazionale sulla governance, al quale il Comune di Napoli era stato invitata proprio per presentare il suo Forum, aveva sottolineato gli stretti vincoli di amicizia che da anni legano le due città. Napoli e Marmara - ha proseguito ancora Oddati nel suo intervento - tra il 2010 e il 2013 saranno le protagoniste assolute della scena culturale internazionale». Anche il sindaco di Istanbul, si legge nel comunicato del Comune, aveva successivamente voluto conoscere nel dettaglio il progetto del Forum di Napoli, al quale l'amministrazione della città sul Bosforo ha fatto sapere che prenderà parte

senza ombra di dubbio, entrando nel novero delle 101 città protagoniste dell'evento di Napoli, che si svolgerà nel periodo compreso tra il 10 aprile e 20 luglio del 2013. Un interesse, quello manifestato dal primo cittadino della città turca, che si spiega anche col fatto che Istanbul è stata a lungo in predicato di ospitare nel 2010 la terza edizione del Forum, che è stata successivamente assegnata al Cile con Valparaíso. «L'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) - ha concluso Oddati - servirà anche a definire la partecipazione della Turchia al Forum partenopeo».

(r. c.)



L'assessore Oddati riceverà una delegazione di sindaci turchi



SVILUPPO

# Iervolino: Forum, si riparte. Grazie a Bondi



Il ministro Bondi ha riconosciuto una cosa che noi abbiamo tanto aspettato da altri ministro, cioè che il Forum delle Culture è di grande importanza per Napoli e per l'Italia

**"Fino ad ora il Governo di destra, sta dando molta attenzione a Napoli". E' quanto sottolinea il sindaco Rosa Iervolino, la quale annuncia che, la prossima settimana vedrà il ministro della Cultura, Sandro Bondi, per il Forum delle Culture in programma nel 2013. "Ieri (mercoledì 21, ndr) il ministro Bondi ha riconosciuto una cosa che noi abbiamo tanto aspettato da altri ministri - spiega - cioè che il Forum delle Culture è di grande importanza per Napoli e per l'Italia". Il sindaco dopo il riferimento all'ex responsabile del ministero della Cultura, che aveva escluso l'evento napoletano del 2013 dai Grandi Eventi, sottolinea che il Forum avrà tale riconoscimento e, quindi, potrà attingere a una serie di provvedimenti e finanziamenti. "La prossima settimana con l'assessore alla Cultura Nicola Oddati andrò dal ministro Bondi - continua la Iervolino - perché il Forum riparta ed alla grande".**

## ● Biagio Porta

Il Forum delle Culture 2013 verrà inserito dal nuovo Governo tra i Grandi eventi nazionali. E potrà godere di una serie di provvedimenti ad hoc e di finanziamenti. Ad annunciarlo è il sindaco di Napoli, Rosa Russo Ier-

volino, la quale si dice entusiasta del fatto che il neo ministro alla Cultura, Sandro Bondi, "ha riconosciuto una cosa che noi abbiamo tanto aspettato da altri ministri, cioè che il Forum delle Culture è di grande importanza per Napoli e per l'Italia". "Ho letto con grande gioia ed interesse le dichiarazioni del ministro - continua la Iervolino - che ha espresso la volontà di sostenere il Forum delle Culture 2013 ritenendolo un avvenimento di grande importanza per tutto il Paese. Ho preso immediatamente contatti con il ministro per ringraziarlo". "Con l'assessore alla Cultura Nicola Oddati, nella settimana ventura - aggiunge il sindaco - ci rechiamo a Roma per stabilire, insieme con il ministro, le modalità concrete di lavoro comune in uno stile di piena e leale collaborazione".

Anche Oddati ha voluto ringraziare il nuovo ministro dei Beni Culturali "per l'appoggio che sta dando alla manifestazione" che si svolgerà tra cinque anni. Intervienendo alla tavola rotonda organizzata a Palazzo San Giacomo per presentare il bilancio delle attività dell'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero, Odda-

ti ammette che "Bondi sta mostrando più attenzione verso il Forum rispetto al suo predecessore". "Ha espresso parole di grande apprezzamento per il lavoro di organizzazione del Forum - aggiunge - e lo aspettiamo per collaborare insieme". Il Forum, prosegue Oddati, sarà importante perché porterà all'incontro di diverse culture e metterà Napoli al centro del mondo. L'evento verrà allestito a Bagnoli e alla Mostra d'Oltremare e nei prossimi anni, ha concluso Oddati, queste due aree verranno rinnovate e dovranno essere pronte per il 2012.



Rosa Russo Iervolino



# Forum culture, il governo tende la mano

Iervolino ringrazia il ministro Sandro Bondi per la disponibilità annunciata

■ DANIELA POLI

**F**orum delle culture, patto tra Comune e governo nel nome di Napoli. «Ho letto con grande gioia ed interesse le dichiarazioni del ministro **Sandro Bondi** che ha espresso la volontà di sostenere il Forum delle Culture 2013 ritenendolo un avvenimento di grande importanza per la città di Napoli e per il Paese». A parlare così è il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino** che ha manifestato autentico apprezzamento per la linea annunciata dal ministro del governo Berlusconi che ha assicurato massima collaborazione con Napoli per la manifestazione Forum 2013 delle culture che si svolgerà nel capoluogo partenopeo tra cinque anni.

«Ho preso immediatamente contatti con il ministro per ringraziarlo - ha aggiunto il primo cittadino napoletano - Con l'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati**, nella settimana ventura ci recheremo a Roma per stabilire, insieme con il ministro, le modalità concrete di lavoro comune in uno stile di piena e leale collaborazione».

Ai ringraziamenti del sindaco si sono aggiunti anche quelli dell'assessore Od-

dati che nel rimpasto di giunta varato da pochi giorni ha avuto tra i principali compiti proprio quello di organizzare l'atteso Forum.

Intervenendo alla tavola rotonda organizzata a Palazzo San Giacomo per presentare il bilancio delle attività dell'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero, Oddati ha detto: «Ringrazio Bondi perché sta mostrando più attenzione verso il Forum rispetto al suo predecessore». Parole che rendono esplicite le frizioni che hanno caratterizzato il difficile rapporto tra la giunta di Palazzo San Giacomo e l'ex ministro alla Cultura, **Francesco Rutelli**, spesso entrato in contrasto con il sindaco Iervolino nonostante fossero dello stesso schieramento politico.

«Ha espresso parole di grande apprezzamento per il lavoro di organizzazione del Forum e lo aspettiamo per collaborare insieme», ha proseguito Oddati aggiungendo che l'evento non sarà solo importante per la città di Napoli ma per l'intero Paese: «Il Forum sarà importante perché porterà all'incontro di diverse culture e metterà Napoli al centro del mondo». L'evento verrà allestito a Bagnoli e alla Mostra d'Oltremare e nei prossimi anni - ha concluso Oddati - queste due aree verranno rinnovate e dovranno essere pronte per il 2012».



**OGGI ALL'ISTITUTO GADDA-FERMI****Al via la formazione professionale per prepararsi al Forum delle culture**

Iniziano i preparativi per il Forum delle culture. Prende il via oggi, alle 16, il primo corso di formazione professionale legato all'evento che si terrà a Napoli nel 2013.

L'appuntamento per i 160 docenti, che dovranno formare le migliaia di alunni delle scuole napoletane, all'istituto Gadda - Fermi del corso Malta, dove presenzieranno alla prima lezione l'assessore comunale Nicola Oddati (*nella foto*), l'assessore regionale Corrado Gabriele, entrambi firmatari dei protocolli d'intesa sui corsi di formazione, e il direttore scolastico regionale Alfredo Bottino; è prevista la partecipazione del rettore dell'Università Federico II Gui-



do Trombetti. Dei 160 docenti 100 sono docenti delle scuole cittadine, indicati dalla direzione scolastica di Napoli, mentre 60 sono i ricercatori e i dottorandi indicati dalle università cittadine. Il progetto si inserisce nel quadro

di una formazione quinquennale, che affronterà i cinque temi che caratterizzano il Forum: pace, sviluppo sostenibile, conoscenza, diversità culturale e memoria del futuro, tema specifico scelto da Napoli per l'evento. Si parte dalla pace, protagonista ad ottobre di quest'anno sia dell'accampamento che del concerto della Pace; due iniziative che coinvolgeranno migliaia di giovani nella nostra Città.



## PALAZZO SANTA LUCIA

## *Forum delle Culture, la Regione stanZIA un milione e 200mila euro per 'insegnare' la pace ai giovani*

**NAPOLI (Marina Cappitti)** - Un milione e duecentomila euro per insegnare la pace. E' la somma stanziata dalla Regione Campania per il primo di due progetti del Comune di Napoli nell'ambito delle attività propedeutiche al Forum delle Culture che si terrà nel capo-

luogo partenopeo dal dieci aprile al 21 luglio. Il progetto triennale denominato 'Peace maker a scuola' prevede - così come stabilito dal protocollo d'intesa stipulato tra Regione e Comune - la formazione di centosessanta docenti al tema della pace con l'obiettivo di educare quindici-mila ragazzi di cento scuole - elementari, medie e superiori - di Napoli e provincia in vista del Forum. I corsi di formazione per gli insegnanti - cento indicati direttamente dalla direzione scolastica di Napoli e sessanta dall'Università - hanno già preso il via con una prima lezione tenutasi presso l'Istituto

Gadda-Fermi alla presenza del presidente della Consulta generale del Forum, Nicola Oddati, dell'assessore regionale al Lavoro, Corrado Gabriele e del dirigente scolastico regionale, Alberto Bottino. A partire da settembre i docenti delle scuole elementari, medie e superiori saranno formati attraverso i materiali didattici (power point, brevi saggi, note e schemi relativi

al tema di riferimento) elaborati dalle tre università per tre ore al giorno per un totale di nove. Una volta educati i docenti saranno divisi in tre gruppi corrispondenti ai tre progetti elaborati dall'Università Federico II di Napoli, dall'Orientale e dall'Istituto universitario

Suor Orsola Benincasa per seguire all'interno della propria scuola due classi ciascuno. Da ottobre a dicembre avrà inizio la fase due, ovvero la formazione in aula dei ragazzi e infine saranno realizzate una serie di azioni per sensibilizzare la cittadinanza e la platea scolastica con il coinvolgimento di esperti, studiosi, operatori sociali e personalità concretamente impegnate per la diffusione della pace. E infine la proiezione dei risultati con la realizzazione di radio e televisivi, di 'quaderni della pace' da diffondere nelle scuole. Fasi queste ultime su cui non è ancora stata definita una copertura

finanziaria. "Il lavoro da fare è molto - ha commentato Oddati - anche perché una città che ospita il Forum deve dimostrare di essere impegnata in una politica tesa a diffondere i concetti di pace, cultura e conoscenza, accelerando quei processi di riqualificazione urbana per l'area ovest dove si svolgerà l'evento e che l'amministrazione ha già previsto da tempo".



*Il progetto prevede la formazione di 160 docenti con l'obiettivo di educare 15mila ragazzi di cento scuole*



In visita al Madre: "Non ho capito molto, ma il palazzo è bellissimo"

**Il ministro Bondi**  
"Un evento che deve diventare permanente"

OTTAVIO LUCARELLI  
A PAGINA 5



Bondi, Iervolino, Bassolino, Furfaro al Teatro Festival Italia

Il titolare dei Beni culturali, in visita al museo "Madre", annuncia un piano

## Bondi: "Forum culture e festival ecco i grandi eventi per la città"

OTTAVIO LUCARELLI

«NON ho capito molto, comunque questo palazzo è bellissimo». Rilassato, polo color malva e giubbottino. Sandro Bondi visita il museo Madre accompagnato dal direttore Eduardo Cicelyn, dall'assessore regionale al Turismo Claudio Velardi e da Salvatore Nastasi, commissario al Teatro San Carlo e da pochi giorni suo capo di gabinetto al ministero dei Beni culturali. Bondi ammette sorridendo di aver capito ben poco dell'arte contemporanea esposta al "Madre", da Koons a Fabbro, ma poi sul terrazzo, un panorama della città a 360 gradi, si rilassa. E rilancia i progetti per Napoli «di cui ho parlato a lungo con Antonio Bassolino».

Lavora su tre direttrici il ministro rapito dagli edifici storici e comunque ottimista nonostante il flop causa pioggia del-

la "prima" di Teatro Festival Italia venerdì sera a Palazzo Fuga. Lavora su tre direttrici partendo, appunto, «da questa manifestazione che, qui a Napoli, deve diventare una tappa fissa, un appuntamento permanente che identifichi Napoli e ne diventi uno dei punti qualificanti». «Certo — aggiunge subito — non è il teatro che può risolvere i problemi che ha oggi la città, ma per risalire bisogna scegliere e alimentare gli aspetti positivi».

"Teatro Festival Italia" appuntamento fisso. Un regalo di Francesco Rutelli alla città che Bondi fa suo. Mentre su un altro tassello della Napoli che cerca di risalire la china il neo ministro contraddice il suo predecessore. «Per il Forum delle culture 2013», avverte, «riaprirò la procedura governativa affin-

ché Napoli ottenga il marchio di grande evento». E con il marchio maggiori finanziamenti per un evento sul quale il Comune, con l'assessore Nicola Oddari, ha lavorato per un anno, riuscendo a strappare pochi mesi fa il sì dell'Unesco.

Teatro festival, Forum delle culture. E poi un terzo tassello. «Bisogna creare — sostiene il ministro — una rete tra i musei». Bondi si informa sul numero dei visitatori del "Madre" e poi insiste: «È necessario fare rete perché c'è una parte importante di turisti che ama i musei e che, dunque, può visitare l'Archeologico ma anche vedere l'arte contemporanea».

Resta sul terrazzo Sandro Bondi mentre al terzo piano va in scena "England", testo di Tim Crouch, per una ristretta quota di spettatori.

Cicelyn e Velardi, intanto, continuano a fare da ciceroni non solo sull'arte contemporanea, ma anche sulle contraddizioni di Napoli. E mostrano in sequenza, dalla terrazza del "Madre", l'edificio in cui abitava il boss Giuseppe Misso, ora detenuto, e sullo sfondo la Curia, la casa del cardinale. Racconta Cicelyn a Bondi: «Vede, qui dicevano che vivevano, uno vicino all'altro, il papa e l'anti-papa». Bondi ascolta, guarda a lungo il palazzo di Misso e poi la Curia.

Quindi in serata tutti al Mercadante per "Le Troiane" trasferite al coperto dopo il flop di venerdì. Ma Bondi non drammatizza per la "prima" mancata: «Pazienza, recuperiamo. Non è un acquazzone che potrà incidere sul risultato finale di una manifestazione che avrà un bilancio certamente positivo». Bilancio che sta preparando anche Claudio Velardi. Mar-

tedi compie "cento giorni" da assessore e presenterà il suo primo resoconto.



Il ministro Bondi

**Sopralluogo con Velardi e Cicelyn**  
"Non ho capito molto ma il posto è bellissimo"



DELEGATI EUROPEI SALTA L'INCONTRO PER UN INCIDENTE

# Forum delle Culture 2013

## A ottobre il banco di prova

Erano attesi per le 12.30 di ieri alla Mostra d'Oltremare, ma alla fine il gruppo degli europarlamentari del Pse ha dato "buca" all'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati e al suo staff. A causa di un incidente stradale sull'autostrada la delegazione dell'Europarlamento è rimasta bloccata nel traffico per più di un'ora, costretta così a dare forfait per l'incontro con l'assessorato a Fuorigrotta per la sessione politica del primo pomeriggio al Tiberio Palace Hotel. Il programma prevedeva una giro in trenino per il parco arboreo della Mostra d'Oltremare, con tappa all'Arena Flegrea, alle piscine e alla fontana dell'Esedra, per arrivare poi al Teatro Mediterraneo, sede della conferenza sul Forum delle Culture del 2013, che la Mostra d'Oltremare ospiterà a partire dal primo appuntamento ufficiale, l'accampamento della pace di ottobre. Ma il gruppo socialista europeo era atteso anche a via Enrico Cocchia, sede della Bagnolifutura, per un sopralluogo nei cantieri di Bagnoli e Coroglio. Si sarebbe trattato quindi di una lunga visita guidata nell'area occidentale e in quelle strutture protagoniste della riqualificazione del territorio e del suo rilancio in vista dell'evento del 2013. Perché il Forum delle Culture assegnato a Napoli si collega ad alcuni dei temi che gli oltre 200 socialisti europei hanno deciso di affrontare nella due giorni partenopea: relazioni mediterranee, cultura della tolleranza e dell'integrazione delle minoranze etniche nei paesi membri dell'Unione. «Già martedì è stato presentato per grandi linee il progetto del 2013, che ha suscitato molto interesse ed una viva attenzione da parte dei gruppi del Pse - spiega Oddati -, soprattutto per il ruolo di cerniera che l'Europa, e l'Italia, possono rivestire nelle relazioni col Medio Oriente». «I padiglioni della Mostra accoglieranno già ad ottobre 2008 le 100 delegazioni delle città, si terranno spettacoli e incontri a tema, oltre al concerto di una star internazionale - annuncia Raffaele Cercola, presidente della Mostra - Verrà realizzato coi fondi europei un palazzo dei congressi e della musica, ci saranno due nuovi alberghi. È un'ottima chance per rilanciare Napoli capitale europea e promuoverla alla guida del Mediterraneo, non possiamo e non dobbiamo sprecarla».

reali



**ODDATI VOLA IN FRANCIA L'OK DELLA COMUNITÀ**

## Presentato a Parigi il Forum delle Culture

Il Forum Universale delle Culture del 2013 è stato presentato ieri a Parigi nella sede dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi presieduto da Rossana Rummo.

Lo ha illustrato Nicola Oddati, presidente della Consulta del Forum, alla comunità culturale francese e alle massime autorità diplomatiche italiane in Francia. Tra i presenti anche Jean Noel Schifano, i rappresentanti francesi dell'Unesco e della Municipalità di Parigi.

«Speriamo proprio di aver convinto - ha detto Oddati - il mondo culturale parigino e francese ad essere presente al nostro Forum; una capitale di storia arte e cultura come Parigi non può mancare all'appuntamento del 2013».

Oddati ha presentato il progetto soffermandosi sull'importanza dell'immenso patrimonio culturale della nostra città e sulle sue incredibili potenzialità attrattive in termini turistici.

Particolare attenzione ha suscitato anche la video-presentazione dei luoghi del Forum e le slides sull'impatto anche occupazionale previsto per il grande evento del 2013.

«Contiamo - ha aggiunto - di creare occupazione per 15mila persone mentre è stimata attorno alle 50mila unità le possibilità occupazionali relative all'indotto». Il direttore Rossana Rummo anche in qualità di presidente del Teatro Stabile di Napoli ha rivolto

i migliori auguri al "nostro Forum" che ospiterà nel 2013 ben 101 città di tutto il mondo. La cerimonia di apertura del Forum delle Culture, alla quale è prevista la partecipazione di circa 60mila giovani si terrà molto probabilmente nel Parco Urbano di Bagnoli. Che, stando alle rassicurazioni del presidente della Stu, Rocco Papa, non subirà assolutamente rinvii per la bonifica.



**ODDATI VOLA IN FRANCIA L'OK DELLA COMUNITÀ**

## Presentato a Parigi il Forum delle Culture

Il Forum Universale delle Culture del 2013 è stato presentato ieri a Parigi nella sede dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi presieduto da Rossana Rummo.

Lo ha illustrato Nicola Oddati, presidente della Consulta del Forum, alla comunità culturale francese e alle massime autorità diplomatiche italiane in Francia. Tra i presenti anche Jean Noel Schifano, i rappresentanti francesi dell'Unesco e della Municipalità di Parigi.

«Speriamo proprio di aver convinto - ha detto Oddati - il mondo culturale parigino e francese ad essere presente al nostro Forum; una capitale di storia arte e cultura come Parigi non può mancare all'appuntamento del 2013».

Oddati ha presentato il progetto soffermandosi sull'importanza dell'immenso patrimonio culturale della nostra città e sulle sue incredibili potenzialità attrattive in termini turistici.

Particolare attenzione ha suscitato anche la video-presentazione dei luoghi del Forum e le slides sull'impatto anche occupazionale previsto per il grande evento del 2013.

«Contiamo - ha aggiunto - di creare occupazione per 15mila persone mentre è stimata attorno alle 50mila unità le possibilità occupazionali relative all'indotto». Il direttore Rossana Rummo anche in qualità di presidente del Teatro Stabile di Napoli ha rivolto

i migliori auguri al "nostro Forum" che ospiterà nel 2013 ben 101 città di tutto il mondo. La cerimonia di apertura del Forum delle Culture, alla quale è prevista la partecipazione di circa 60mila giovani si terrà molto probabilmente nel Parco Urbano di Bagnoli. Che, stando alle rassicurazioni del presidente della Stu, Rocco Papa, non subirà assolutamente rinvii per la bonifica.



## Cda a 7, un rappresentante del Governo Forum delle culture, Oddati presiederà la Fondazione

NAPOLI — Il Forum delle culture sarà gestito da una fondazione presieduta da Nicola Oddati, l'assessore che si è battuto per far ottenere a Napoli l'evento del 2013. La decisione non è ancora ufficiale, in quanto la scelta, che compete al sindaco, sentiti gli altri fondatori, avverrà non prima di qualche settimana. Ma la decisione, la Iervolino, l'ha già presa. E ieri la giunta comunale ha approvato lo statuto della Fondazione, che avrà un consiglio di amministrazione composto da sette membri espressione della Regione, della Provincia, del Comune e del governo: due a testa i rappresentanti che dovranno essere indicati dagli enti locali, uno quello che esprimerà il governo. In questo caso, sembrerebbe essere in pole position Anna Bottiglieri, ex vicecapo di gabinetto dell'allora ministro Rutelli e oggi del ministro Bondi, già presente a Monterrey e a Barcellona,

per conto del ministro, al momento dell'aggiudicazione. Una sorta di continuità storica, anche per l'attenzione del governo che si appresta — pare prima della pausa estiva — a riconoscere nuovamente lo status di grande evento al Forum del 2013. Previsto anche un comitato scientifico composto da 15 persone, «che sarà di alto livello», spiega l'assessore Oddati, mentre è già insediato l'unità di progetto del Forum composta da Mimmo Annunciata, responsabile della Comunicazione; Cristina Basso, che si occuperà dei contenuti culturali del programma; Renato Vardaro, che seguirà gli aspetti logistici; e Salvatore Di Maio che sarà il curatore del marketing dell'evento. Sede della Fondazione sarà l'asilo Filangieri, storico palazzo nel centro di Napoli, che, stimato 20 milioni di euro, sarà consegnato alla Fondazione e rappresenterà la parte più significativa del patrimonio dell'Ente, che avrà inoltre un capitale sociale di 650.000 euro, corrisposto dai tre enti locali territoriali. La delibera sulla fondazione, prima di giungere in Consiglio a fine mese, sarà illustrata oggi da Oddati in commissione cultura. La Fondazione inizierà a lavorare partendo dall'organizzazione del primo appuntamento del Forum: l'accampamento della Pace alla Mostra d'oltremare dal 5 al 25 ottobre con 240 bambini provenienti da venti città del mondo.



**Paolo Cuzzo**



## **La promessa**

«La Fondazione per il Forum delle culture avrà un comitato scientifico di altissimo livello»

---

**IL CARTELLONE**

## EVENTI

**Il Gff in attesa dell'Accampamento della Pace**

**"Ti stramo"** è il divertente titolo del trailer preview che apre la serata all'Arena Alberto Sord nella Cittadella del Cinema di Giffoni Vallepiana. Alle ore 21, in questa nuova soiree del Giffoni Film Festival la Universal Pictures Italia presenta due cartoon pronti a riscuotere successo sicuro: *Madagascar: escape 2 Africa*, *Kung Fu Panda*. A seguire la consegna del Gff Awards 2008 (sezioni Kidz e First Screens) e la presentazione e consegna Premio CIAL per l'Ambiente al quale interviene Gino Schiona - direttore generale. Tra gli ospiti vip della serata Abigail Breslin, Pino Insegno e Giulio Scarpati. Il concerto di questa sera è quello degli Afterhours.

MA ci sono novità anche al di fuori del contesto cinematografico a Giffoni, anche se legate ai giovanissimi e al loro festival. Come tutti sanno Napoli sarà nel 2013 la sede della quarta edizione del Forum Universale delle Culture. Il Forum di Napoli, che durerà 101 giorni ed ospiterà altrettante città di tutto il mondo, sarà inaugurato il 10 aprile 2013 per concludersi il 21 luglio del 2013 ma il lavoro preparatorio dell'evento è già iniziato. Dal 5 al 25 ottobre 2008 si terrà a Napoli presso la Mostra d'Oltremare l'Accampamento della pace: 240 bambini di tutto il mondo si daranno appuntamento nella nostra città e per 20 giorni svolgeranno attività ludica e didattica sui cinque temi del Forum: diversità culturale, sviluppo sostenibile, co-

noscenza, condizioni per la pace e la memoria del futuro. Nell'Accampamento della Pace di Napoli ci saranno anche i bambini Rom, profughi delle guerre dei Balcani, i bambini immigrati residenti a Napoli ed i bambini figli di emigrati campani all'estero, affrontando così, da tre diverse prospettive, il fenomeno della migrazione e dei rifugiati per un reale confronto sulle difficoltà ma soprattutto sull'arricchimento che l'incontro tra le culture è in grado di generare.

L'attività didattica più significativa del primo accampamento della Pace di Napoli sarà quella riguardante il cinema: i bambini e le bambine delle venti città del mondo realizzeranno un cortometraggio e questa attività sarà curata e coordinata dallo staff organizzativo del Giffoni Film Festival.

"Sarà una festa di culture e di vera integrazione - ha detto Oddati - e sono grato a Claudio Gubitosi che si è subito "innamorato" di questo progetto. I piccoli-grandi protagonisti dell'Accampamento vivranno un'esperienza unica, forse irripetibile nelle loro vite, portando con sé, nei loro paesi, immagini di un città solidale, aperta e tollerante, di una città amica dei bambini e della Pace". Tra le attività didattiche dell'Accampamento di Napoli vanno ricordati anche i laboratori di Creta, ceramica, musica e sport, i percorsi sensoriali interculturali e la scatola dei pensieri.



L'EVENTO

IL GOVERNATORE DEL NUEVO LEON: DA NOI HA ATTRATTO 4 MILIONI DI VISITATORI

# Forum, gemellaggio con Monterrey

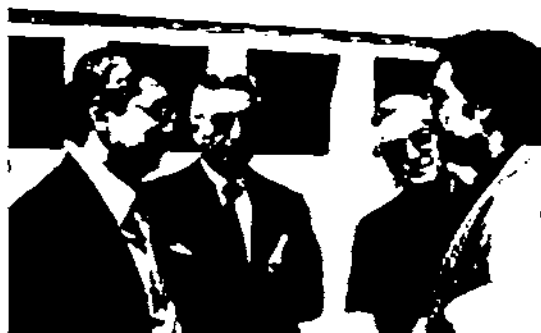
Gemellaggio tra Napoli e Monterrey, la città messicana che ha ospitato il Forum delle Culture 2007. L'evento si ripeterà nel 2013 a Napoli. Per avvicinare ulteriormente le due culture, quella nostrana e quella messicana, è stata annunciata la reintroduzione della tratta aerea diretta tra Roma e Monterrey dopo circa 22 anni. Nella sala giunta di Palazzo San Giacomo il governatore del Nuevo Leon, Kosè Natividad Gonzales Paras, ha incontrato il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, affiancata dall'assessore comunale alla Cultura, Nicola Oddati, e dall'assessore Corrado Gabriele in luogo del governatore Antonio Bassolino. Tra i presenti Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Campani. «Il Forum delle culture è il più importante evento del genere - dice Oddati - e l'edizione messicana del 2007 dove essere per noi l'esempio di una grande rinascita economico-culturale e l'occasione per ricambiare l'ospitalità ricevuta». «Provo per il governatore di Nuevo Leon un sentimento di antica amicizia - dice la Iervolino -, nonostante la nostra esigua conoscenza. Credo altresì che ci sia simpatia ed affetto reciproco, nonché la volontà di fare bene insieme. Non dimenticheremo mai che ha indicato Napoli come sede del Forum del 2013. Abbiamo iniziato il cammino con Oddati, di cui approviamo il progetto l'atto costitutivo e la fondazione». «Il Forum è un progetto del Comune - dice Gabriele - che la Regione è pronta a finanziare». «È un grande privilegio essere qui a Napoli - dice Kosè Natividad Gonzales Paras - ed un onore conoscerla. Desideriamo condividere con voi questa esperienza che comporta cultura e rivalutazione urbanistica. Per la nostra città ha significato un momento importantissimo che ha attratto 4 milioni di visitatori».

**Luca Clemente**



**La nomina**

# Il governatore Paras nel comitato del Forum Culture



Da sinistra il governatore con Oddati e Cercola

NAPOLI — Il governatore dello stato messicano del Nuevo Leon, José Natividad Gonzales Paras, sarà membro del comitato tecnico-scientifico del Forum delle Culture che si svolgerà a Napoli nel 2013. Paras, ieri, nella sua ultima giornata napoletana, ha visitato alcuni dei luoghi che ospiteranno il Forum. Accompagnato dal presidente della consulta del Forum Universale delle Culture, Nicola Oddati, il governatore è stato, tra gli altri luoghi, alla Mostra d'Oltremare. «Non tutte le città — ha commentato il Governatore — hanno spazi importanti come la città di Napoli. Il progetto che avete presentato è un progetto molto ambizioso e strategico e, con esso, Napoli diventerà senz'altro una città non solo dal grande passato ma anche dal radioso futuro». «Abbiamo chiesto a Paras — ha concluso Nicola Oddati — di far parte del comitato tecnico — scientifico e lui ha accettato molto volentieri. Quindi, insieme con Joan Clos, già sindaco di Barcellona e ministro dell'Industria, sono i primi due nomi di grande caratura internazionale che comporranno il comitato tecnico-scientifico del Forum 2013. Due nomi di grande prestigio ai quali si aggiungeranno presto altre figure, di rilievo nazionale e internazionale, dal mondo dell'arte, della scienza e della politica».



**La sfida** L'assessore comunale Oddati: «Sarà uno strumento autorevole e snello». L'evento sarà ospitato a Napoli nel 2013

# Forum delle culture, via libera alla Fondazione

*Ora si attende l'ok definitivo del Consiglio. A settembre la composizione del Cda*

**La commissione si è riunita per la quarta volta da quando la giunta comunale ha approvato la delibera**

NAPOLI — La parola ora passa al Consiglio comunale. La Commissione Cultura ha concluso ieri l'esame della delibera che istituisce la Fondazione del Forum delle Culture, lo strumento operativo ed organizzativo dell'evento che Napoli ospiterà nel 2013. E dunque la seconda fase del viaggio del documento è conclusa. Non senza accenti polemici e discussioni particolarmente accese.

La commissione si è riunita per la quarta volta da quando la giunta comunale, su proposta della sindaca Iervolino e dell'assessore Nicola Oddati, ha approvato la delibera di costituzione della Fondazione. Una riunione che si è svolta negli uffici di via Verdi alle quali hanno presenziato non solo i componenti della commissione, ma anche numerosi consiglieri comunali. Il segno di un peso politico della discussione particolarmente significativo.

«Comunicherò ai capigruppo e al presidente del Consiglio comunale la posizione emersa: calendarizzare il consiglio subito dopo i primi sette giorni di settembre», ha dichiarato Pasquale Sannino, presidente della commissione al termine della una riunione che è andata avanti a lungo.

«Subito dopo la pausa estiva e prima del Consiglio riunirò quotidianamente la commissione per entrare nel merito di ogni singolo punto: natu-

ra dello strumento individuato, il consiglio d'amministrazione, un'eventuale commissione di vigilanza, l'audizione degli altri enti» ha concluso il presidente.

Alla seduta della commissione hanno preso parte l'assessore Oddati, che ha presentato una relazione sul percorso dell'evento, dal progetto iniziale, all'assegnazione nel dicembre 2007. Una relazione che molti consiglieri hanno accolto con soddisfazione, giudicandola «di apertura» rispetto alle posizioni precedenti.

Al termine della discussione, Oddati si è detto soddisfatto del risultato ottenuto perché «la decisione della commissione cultura ha dato il via libera alla procedura che porterà alla costituzione della Fondazione. Abbiamo bisogno di avere uno strumento gestionale autorevole, forte, efficace, rapido nel prendere le decisioni, vista l'enorme mole di lavoro da fare — ha ribadito l'assessore — perciò alla Fondazione dobbiamo dare la giusta autonomia operativa, non possiamo pensare ad uno strumento ingessato. Comunque comprendo la volontà del consiglio di mantenere un ruolo di indirizzo, dovuta all'importanza dell'evento».

Evento che incomincerà a prendere forma molto presto. Fino al 2013, infatti, ogni anno — a partire dal prossimo autunno — ci sarà un appuntamento dedicato ad un tema diverso. Si incomincia con l'accampamento della pace riservato a 240 bambini provenienti da tutto il mondo che si riuniranno a Napoli dal 5 al 25 ottobre prossimo.

**Anna Paola Merone**



FORUM 2013

## Oddati “Sia Napoli a gestire quei fondi”

A PAGINA VII

Dopo l'assegnazione dell'evento i timori del responsabile comunale della Cultura

# Forum 2013, allarme di Oddati “La gestione dei fondi a Napoli”

*L'assessore: no a un commissario inviato dal ministero*

«LASCIATE l'anima operativa del Forum a Napoli». Dopo la gioia per aver vinto la candidatura al Forum internazionale delle culture per il 2013, ecco la paura. Il timore è che per gestire i fondi, circa mille milioni di euro, il ministero della Cultura invii a Napoli un commissario romano, con tanto di staff, tecnici ed esperti. E chi ha lavorato fino ad ora venga messo da parte. È l'assessore comunale alla Cultura, Nicola Oddati a lanciare il grido d'allarme: «Il Forum deve essere napoletano doc».

Assessore c'è il rischio che Napoli perda la gestione del Forum?

«Sì. Certo, la gestione del Forum deve essere collettiva. Avremo bisogno di energie esterne, ma l'anima operativa dell'evento deve essere napoletana. Il Forum deve dare ai nostri giovani lavoro, speranze, idee. Per tutto il 2007 un gruppo di persone ha lavorato vent'ore a terra per raggiungere questo obiettivo. E ora mi piacerebbe che chi ha conseguito questo obiettivo avesse la possibilità di realizzarlo».

I maligni direbbero che, come al solito, a

Napoli, tutto si è già spartito.

«Non ci sono spartizioni da fare, ma solo un grande lavoro, che deve coinvolgere la città ed evitare la malattia napoletana del "nonsiputismo". Il Forum si può fare con le forze napoletane. A proposito poi di spartizioni: non so se ci sarò io a gestire il Forum, figuriamoci il resto».

Continuando con i maligni: Napoli ha perso la Coppa America e l'Expo, il Forum è solo una magra consolazione?

«Il Forum vale due volte l'America's Cup. Quest'anno, a Valencia c'erano circa un milione e cinquecento mila ospiti, noi con il Forum speriamo

di attirare soprattutto turisti. E certamente più di due milioni. L'Expo, invece, avrebbe avuto grandi numeri di visitatori ma sarebbe stato un pubblico interessato solo alla fiera e poco alla città. Invece chi arriverà per l'evento del 2013 visiterà anche i nostri musei, i teatri, le mostre, mettendo in moto un circuito artistico-culturale ed economico».

Il progetto prevede una riqualificazione della zona occidentale. Quanti fondi il Comune ha avuto e quanti ancora arriveranno?

«Fino ad ora abbiamo avuto 5 milioni di euro, per pagare il progetto, sostenere la candidatura e la trasferta a Monterrey. Ne abbiamo spesi tre. Due milioni sono il fondo cassa per lavorare in questi mesi. Il progetto, poi si basa su due pilastri: la realizzazione delle opere che serviranno per ospitare il Forum e la kermesse. Le opere sono: il completamento della bonifica di Bagnoli (dove saranno ospitati l'accampamento della pace e le rassegne più importanti); il restyling della Mostra

d'Oltremare, dove inviteremo 101 città; i lavori al Collegio Ciano (per

un ostello della gioventù, che dopo il Forum diventerà uno studentato universitario internazionale); la valorizzazione della Città della Scienza (per i congressi); la riqualificazione di viale dei Giochi del Mediterraneo (centro delle attività sportive); una fermata nuova della metropolitana; uno scalo del traghetto (per l'arrivo via mare); il sottopasso per il

raccordo dello svincolo autostradale di Agnano. Il tutto costerà 600 milioni di euro: il 60 per cento verrà messo a disposizione dalla Regione attraverso fondi europei, e il 40 per cento da sponsor privati».

Quanto costeranno gli eventi strettamente artistici culturali?

«Circa 150-200 milioni di euro, soldi che noi chiediamo al governo. Ovviamente poi c'è il lavoro di preparazione e promozione. Complessivamente potremmo arrivare alla cifra di mille milioni, insieme con il rinnovamento urbanistico, vogliamo rigenerare anche l'anima culturale della città. Cominceremo con le scuole elementari e medie, coinvolgendo 300 mila studenti e 200 scuole napoletane già dai prossimi mesi. In autunno avremo l'accampamento della pace, che attirerà circa 5000

ragazzi da tutto il mondo. In più organizzeremo il concerto con Santana, ma anche una biennale dell'arte dei ragazzi, spero con la Biennale di Venezia».

Massimo Ranieri sarà il direttore artistico, ma coinvolgerete altri big?



«Penso a figure come Toni Servillo e Luca De Filippo per il teatro e Achille Bonito Oliva per l'arte».

Lei dice che questo Forum rilancerà l'anima culturale di Napoli, non credi di essere solo un sognatore e che i napoletani, invece dei grandi sogni, abbiano bisogno di una qualità della vita migliore?

«Credo che più saremo in grado di volare alto, più

facilmente Napoli riuscirà a riscattarsi. Organizzare un grande evento significa anche migliorare la mobilità, la logistica, il trasporto pubblico, la raccolta rifiuti, la sicurezza. Il Forum sarà nel 2013, ma cominciamo a costruirlo da oggi e da oggi facciamo la nostra piccola parte per cambiare il volto di Napoli».

*(cristina zagaria)*

**“C'è bisogno di energie esterne, ma l'anima operativa della kermesse deve essere partenopea. Ci sono mille milioni da amministrare”**

#### LO SVILUPPO

Per Oddati il Forum sarà occasione di lavoro e sviluppo



L'assessore Nicola Oddati

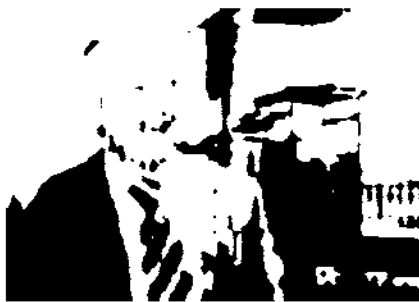
## Il piano

Riunioni fino a tarda sera in Comune e Regione per mettere a punto un programma per la supergiunta di mercoledì prossimo

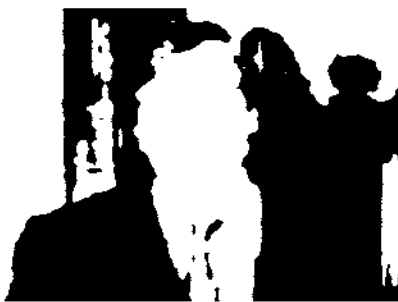
# Una cabina di regia e 4 megaprogetti già al lavoro Cascetta e Santangelo



Antonio Valiante



Ennio Cascetta



Tino Santangelo

COMUNE e Regione già al lavoro in vista del 10 settembre. La giunta comunale fissa un piano in quattro punti: vivibilità, servizi, centro storico e Forum delle culture. Ed è pronta una cabina di regia di cui faranno parte tra gli altri il vicepresidente Antonio Valiante, il vicesindaco Tino Santangelo, l'assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta e l'assessore comunale Nicola Oddati. Due "palazzi" già al lavoro in vista della supergiunta del 10 settembre che si terrà in via Santa Lucia assediata in piazza dal centrodestra e da alcune associazioni di società civile.

Un piano che Regione e Comune hanno cominciato a mettere a punto in serata in una serie di riunioni informali. «Un piano — spiega l'assessore Nicola Oddati — che ha come perno il Forum delle culture del 2013 che impegnerà soprattutto l'area centro-ovest della città ma che si svilupperà anche in progetti per il centro storico dove sono disponibili 220 milioni di fondi europei. Senza dimenticare i progetti per l'area orientale dove accanto a tutte le scelte già prese resta in campo l'opzione per un Acquario».

Se ne è cominciato a discutere in serata a Palazzo San Giacomo dove Santangelo, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, ha raccolto assieme alla Iervolino una serie di indicazioni da parte di tutti gli assessori spin-

gendo però verso una proposta che il 10 settembre dovrà portare sul tavolo di via Santa Lucia non più di tre o quattro grandi scelte su cui lavorare assieme alla giunta regionale. «Tre o quattro idee forti — ha detto Santangelo durante la riunione informale di giunta — per avviare un meccanismo importante. La gente deve anche sapere che noi lavoriamo intere giornate e che le accuse delle scorse settimane nei confronti del governo della città sono infondate».

Un piano in quattro punti: vivibilità, servizi, centro storico e Forum delle culture. E proprio sul Forum ieri nella Commissione cultura del Comune dal dibattito tra i consiglieri è emersa la necessità di chiamare alla presidenza della Fondazione una personalità di levatura internazionale. Ma sulla tenuta della maggioranza in Regione e in Comune arriva una sfida dal centrodestra. «Iervolino e Bassolino, piuttosto che con i propri esecutivi — sostengono Andrea Santoro e Claudio Renzullo di Alleanza nazionale — si confrontino con i rispettivi Consigli per vedere se godono ancora di una maggioranza. Da parte nostra pretenderemo che il Consiglio comunale sia a breve convocato con all'ordine del giorno la verifica programmatica. Vogliamo comprendere se in aula ci sia o meno una maggioranza che condivide le scelte che sta mettendo in campo questo esecutivo».

La giunta comunale è rimasta in riunione fino a tarda sera a Palazzo San Giacomo mentre anche in via Santa Lucia si è lavorato a fondo. «La nostra grande attenzione per Napoli — ha spiegato il vicepresidente della Regione Antonio Valiante — dimostra quanto forte sia la nostra sensibilità per il peso che ha Napoli in Campania. Non si può immaginare che oggi un grande Comune possa risolvere tutto da solo e la Regione, dunque, partecipando ad una seduta congiunta dei due esecutivi e avviando un lavoro sinergico si fa carico in sostanza di tutte le proprie responsabilità. Il 10 ci vedremo e cominceremo subito a verificare le proposte che il Comune mette in piedi per collocarle all'interno delle nostre scelte programmatiche».

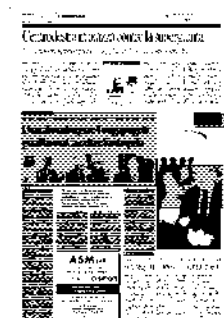
Un'azione concordata da Bassolino e Iervolino e condivisa dall'assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta che nella supergiunta è chiamato a lavorare in prima persona: «Bisogna lavorare assieme su alcune scelte qualificate. Io, per quanto mi riguarda, continuo a lavorare tutti i giorni come faccio da anni e credo che la rinnovata collaborazione con il Comune sia fondamentale anche per le scelte da prendere in Regione».

(D. L.)



## UNITI

Il sindaco Rosa Russo Iervolino e il presidente Antonio Bassolino



## IL PROGRAMMA

Il «Cervantes» punta a iniziative che lascino il segno nella comunità

## L'APPUNTAMENTO

A novembre l'incontro con narratori, editori e critici ispano-americani



Il direttore del Cervantes José Vicente Quirante; sotto, da sinistra Pedro Cano, Felix de Azua e Bruno Arpaia

# Napoli, una settimana da capitale di Spagna

VINCENZO AIELLO

SPIEGA José Vicente Quirante che «un evento non si deve esaurire in un solo giorno, ma deve durare a lungo essendo il risultato di mesi di lavoro e di apertura alla città». All'insegna di questa convinzione, il direttore dell'Istituto spagnolo di Napoli «Cervantes» di Via Nazario Sauro declina il calendario delle attività di un autunno che si annuncia denso di appuntamenti.

**Letteratura.** Si comincia il 7 ottobre con un evento unico in Europa - previsto solo un altro incontro a Istanbul -, una giornata dedicata allo scrittore peruviano Alfredo Bryce Echenique che sarà a Napoli per la presentazione della traduzione in italiano curata da Teresa Cirillo, per i tipi dell'ancora del mediterraneo, di uno dei suoi due capolavori *La vida exagerada de Martín Roman* in cui l'autore si cala con ironia nei giorni caldi del '68 parigino. Oltre alla presenza dell'ispanista Bruno Arpaia saranno previste visioni di documentari, film ed una drammatizzazione delle opere di Bryce realizzata da attori napoletani. Il 24 novembre poi il piatto forte: allora si svolgerà solo a Napoli, sede scelta tra le 80 che il «Cervantes» ha nel mondo, la «Settimana Cervantina» a cui parteciperanno 16 scrittori, editori, saggisti e poeti di lingua spagnola. Tra i tanti: Ricardo Menéndez - recentemente tradotto italiano il suo *L'offesa* -, la giovanissima poetessa spagnola Elena Medel e Isaac Rosa che con il suo *Il vano ieri* ha fatto riflettere la Spagna sul franchismo attraverso una vicenda poliziesca.

**Cinema.** Il ciclo inizierà lunedì 20 ottobre con la proiezione dei film dedicati al rapporto che due simboli di Napoli nel mondo, come Totò e Sofia

Loren, hanno con la cultura spagnola: gli appassionati potranno vedere, con sottotitoli in italiano, film in lingua spagnola come «Totò», Eva ed il pennello proibito», «Totò d'Arabia» ed anche pellicole che vanno da «La caduta dell'impero romano» a «Orgoglio e passione» fino a «L'uomo della Mancia», opere che hanno il comune denominatore di essere stati girati in Spagna o da registi spagnoli.

**Arte.** Il 15 ottobre ci sarà la presentazione del *Dizionario delle Arti* di Felix de Azua edito per i tipi della Schewiller nella collana diretta da Vincenzo Trione. Per le esposizioni d'arte il «Cervantes» proporrà poi la mostra d'arte figurativa «Autunno mursiano», dedicata a pittori del calibro di Pedro Cano e Ramon Gaya. Si comincia a fine ottobre con Cano, personaggio molto noto anche in Italia - abita ad Anguillara Sabazia presso Roma - amico di Jodice e Gragnaniello, che presenterà - nella sala mostre - i suoi famosi nudi su carta. Inoltre ci sarà la possibilità per 40

alunni di partecipare ad un suo laboratorio che si svolgerà per una settimana all'interno del «Cervantes» napoletano: un corso di pittura con un modello. La mostra di Cano si chiuderà con la proiezione di film dedicati all'artista marsicano. Il 5 dicembre sarà la volta di un altro grande personaggio, quel Ramon Gaya che è stato

uno dei pochi artisti ad evidenziare con la sua opera artistica e saggistica la realizzazione di quel filo stupendo che è la cultura di fine 900 spagnola.

Gaya è figlio infatti di quella generazione del '27 che ha prodotto autori come Lorca, Hernandez e Al-

berti. Autore anche di un saggio fondamentale sull'opera del sivigliano Velasquez che definiva come «il passero solitario che ricercava la verità», Gaya ha vissuto da esiliato prima in Messico poi a Roma dove si accompagnava con Alberti ed Elena Croce e ha vissuto con la sua compagna Maria Zambrano, la filosofa allieva di Ortega y Gasset. L'evento richiamerà a Napoli non solo il mondo degli ispanisti ma anche tutta l'industria letteraria nazionale.

**Teatro.** José Vicente Quirante promette: «Stiamo lavorando insieme all'assessore alla cultura del Comune di Napoli, Nicola Oddati, per portare a Napoli il Misterio di Elche, la sacra rappresentazione di età medievale che è l'unico dramma sacro che Chiesa cattolica permetta - anche dopo il divieto tridentino - possa essere rappresentato in una Chiesa. Sarebbe anche questa una prima volta al di fuori della Spagna».





Il caso

Forum delle culture  
scoppia la lite  
sulla FondazioneBIANCA DE FAZIO  
A PAGINA VI

# Forum culture 2013 lite sulla Fondazione

## Rischio commissariamento, vertice a Roma

BIANCA DE FAZIO

NON c'è accordo sul Forum delle culture del 2013. La Fondazione che dovrà nascere con responsabilità di indirizzo e controllo sul Forum è ancora in alto mare. I meccanismi che dovranno regolarla restano nel pantano del litigio politico. Ieri mattina si è riunita la commissione Cultura del consiglio comunale, allo scopo di trovare un accordo in vista della seduta del consiglio comunale di domani, convocata proprio su questo tema. Ma l'appuntamento s'è trasformato in bagarre. Nessuna decisione. Ed il sindaco Iervolino ha chiesto di far slittare la seduta del consiglio. Una richiesta forse legata al mancato accordo in commissione, ma più probabilmente dovuta alla prevista riunione romana, proprio domani, tra il presidente Bassolino, il sindaco Iervolino, l'assessore alla cultura Nicola Oddati ed i membri del Governo Gianni Letta, Sandro Bondi e il sottosegretario agli Esteri Enzo Scotti. I primi che si battono perché il Forum torni ad essere "Grande Evento", i secondi che temporeggiano e non escludono il commissariamento.

Sempre più probabile, ora, che si vada proprio in questa direzione, ma i ritardi nella decisione romana in tal senso sembravano a loro volta legati alla mancanza di chiarezza sulla Fondazione.

Fondazione diventata oggetto del contendere tra maggioranza ed opposizione, con il sindaco deciso a non ammettere i privati come soci fondatori («via i faccendieri dalla politica e dal Forum» aveva tuonato qualche giorno fa) e l'opposizione pron-

ta ad aprire anche a loro la stanza dei bottoni del Forum.

La delibera per la costituzione della Fondazione era in calendario domani, ma Iervolino ha chiesto di non farne nulla. Il presidente del consiglio comunale, Leonardo Impegno, ha rinviato la discussione su questo punto.

La patata bollente continua a rimbalzare a destra e a manca, «e a questo punto non resta che augurarsi l'intervento del governo, che commissari tutto», afferma il consigliere di An Claudio Renzullo. Una posizione condivisa da molti: dal commissario di Forza Italia a Napoli Paolo Russo, ad esempio; ma anche dal consigliere comunale Ciro Signoriello (Fl) e Diego Venanzoni (Democrazia per la libertà).

«La maggioranza - aggiunge Renzullo - ha dato, in commissione, una pessima prova di sé: litigiosa e inconcludente». Ed ulteriormente spaccata: Verdi da una parte, Rifondazione, Comunisti italiani e Sinistra democratica dall'altra. Lo strappo si è consumato sulla proposta del consigliere verde Mario D'Esposito di nominare presidente della Fondazione l'assessore alla Cultura. Una proposta invisa al resto della sinistra, che ha accusato D'Esposito di "tradimento" «perché i suoi emendamenti vanno nella direzione opposta a quella sin ora espressa dal gruppo dei Verdi».

Oltre 20 gli emendamenti sui quali bisognava cercare un accordo, per giungere in consiglio con proposte unitarie. Ma dopo due ore di bagarre il presidente della Commissione, Pasquale Sannino, ha dato forfait: «Da questo momento non convocherò la commissione per gli emendamenti del Forum e gli

emendamenti già presentati in commissione oggi saranno trasferiti all'esame del consiglio comunale».



## LA DELEGAZIONE

# 'Gemellaggio' tra il santo patrono e la Madonna di Elche

**NAPOLI** - Un gemellaggio tra i riti spagnoli e quelli partenopei. Tra la Madonna di Elche e San Gennaro. I "Misteri" di Elche sono l'unica rappresentazione al mondo della morte e della Vergine Maria e questo grazie alla "Bolla" pontificia di Urbano VIII che nel 1632 concesse alla città spagnola di celebrare in Chiesa l'assunzione al cielo della Madonna, in deroga all'editto del Concilio di Trento. L'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati** ad Elche ha incontrato il ministro iberico **Bernard Soria** ed il sindaco

**Alejandro Soler** ai quali ha rivolto l'invito, accettato, di visitare la città in occasione delle celebrazioni per il miracolo di San Gennaro. La delegazione guidata dall'assessore al Turismo, **Encarna Marco** dell'ayun-

tamento di Elche sarà oggi al Duomo alle ore 9,30. *"Il 19 settembre nel Duomo di Napoli - ha detto Oddati - si celebra un altro strabiliante momento religioso, il miracolo del nostro Santo Patrono. L'Alcade di Elche potrà vedere l'amore di Napoli per San Gennaro, in un ideale scambio religioso e culturale".* Sarà chiesta udienza al Cardinale di Napoli, **Crescenzo Sepe** e al Maestro **Roberto De Simone**, che all'ultimo momento non ha potuto recarsi in Spagna per impegni personali di rappresentare l'anno prossimo, nell'ambito del Festival nazionale del Teatro, questo evento religioso e popolare.



**IL MEGAEVENTO****IL CONSIGLIO VOTA ALL'UNANIMITÀ: CON BERLUSCONI PARLI A NOME DELL'AULA**

# Forum, primo accordo: delega al sindaco

Il consiglio comunale con un ordine del giorno approvato all'unanimità, chiede al Governo di inscrivere il Forum delle Culture del 2013, tra i "grandi eventi". Questo garantirebbe l'arrivo di più fondi dal governo centrale e la gestione straordinaria dei finanziamenti da parte di un commissario nominato dal ministro. L'atto è stato approvato nella seduta di Consiglio e chiede al sindaco, Rosa Iervolino, di farsi promotrice della volontà dell'aula. L'evento che è stato assegnato a Napoli all'inizio del 2008, si presenta come una grande manifestazione che durerà circa tre mesi e che prevede anche numerosi eventi collaterali di preparazione ma soprattutto la realizzazione di alcune infrastrutture considerando l'afflusso di persone previsto (dovrebbero essere circa 6 milioni i visitatori, mentre gli investimenti dovrebbero superare il miliardo di euro). Il Forum delle Culture, già presente tra i Grandi Eventi Nazionali, fu escluso alla fine del mandato, dal ex Ministro, Francesco Rutelli. Adesso con questo atto, il consiglio comunale ne chiede il reinserimento. Il sindaco ha chiarito di considerare il Forum un evento di eccezionale importanza, ribadendo nel contempo il grande merito dell'assessore alla Cultura Nicola Oddati (*nella foto*) per l'assegnazione dell'evento alla città di Napoli. Il rinvio della discussione, ha spiegato il primo cittadino, è stata richiesta per consentire all'Amministrazione, alla Regione e alla Provincia di incontrare preventivamente il presidente Silvio Berlusconi, il sottosegretario Gianni Letta e i ministri della Cultura, Sandro Bondi, e del Tesoro Giulio Tremonti. Attualmente, però, la vicenda Alitalia, sulla quale sono concentrate le attenzioni del Governo, non ha permesso ancora che il confronto potesse svolgersi. Il Presidente Impiegno ha quindi dato lettura del documento, concordato con tutti i capigruppo e con il presidente della Commissione Cultura, con il quale il consiglio comunale "affida al Sindaco di Napoli il mandato di chiedere al Governo nazionale la condivisione ed il pieno sostegno al "Forum universale delle culture di Napoli 2013". L'Aula ha approvato all'unanimità.



# Forum, patto bipartisan sui finanziamenti

Pressing del Consiglio sul governo. Missione a Roma per inserire la kermesse del 2013 tra i «grandi eventi»

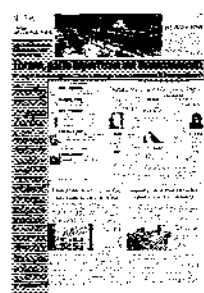
**GERARDO AUSIELLO**

IL GIORNO DOPO le divisioni politiche sulla sicurezza, il consiglio comunale si ricompatta sul Forum delle Culture. Nella seduta di ieri è stato approvato all'unanimità, infatti, un documento con cui l'assemblea cittadina appoggia in pieno il sindaco di Napoli nella sua missione romana che si terrà probabilmente all'inizio di ottobre, subito dopo la risoluzione della vertenza Alitalia. «Si affida a Rosa Russo Iervolino - si legge nell'ordine del giorno - il mandato di chiedere al governo nazionale la condivisione e il pieno sostegno al Forum delle Culture, in programma nel capoluogo partenopeo nel 2013, a cominciare dalla restituzione dello status di grande evento (che significa più fondi, poteri maggiori e procedure abbreviate, ndr), vista la straordinaria occasione di sviluppo e di rilancio che questa opportunità può rappresentare per tutta la città». All'accordo si è giunti dopo le tensioni di martedì, quando il primo cittadino ha inviato una lettera al presidente Leonardo Impegno invitandolo a posticipare, d'intesa con i capigruppo, la discussione sulla Fondazione che dovrà occuparsi dell'organizzazione della kermesse. «Mi sembra - ha scritto nella missiva la Iervolino ribadendolo in aula - un gesto di cortesia e di lealtà nei confronti dell'esecutivo e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta che sono interessati al Forum così come il sottosegretario agli Esteri Scotti, ma ci hanno chiesto qualche giorno di tempo per risolvere i problemi di Alitalia». Un appello che è stato appunto condiviso dalle forze politiche, anche se Forza Italia e An hanno voluto un passaggio formale in Consiglio che ha poi portato all'approvazione del documento comune.

L'impegno, a questo punto, è di riportare il delicato tema all'attenzione dell'assemblea subito dopo il vertice nella Capitale su cui il sindaco dovrà relazionare. Resta in sospeso lo scoglio più duro, legato all'approvazione della Fondazione: «Un passaggio necessario quanto fondamentale - ha puntualizzato la Iervolino - per mantenere la centralità dell'assemblea pur instaurando una forte sintonia con il governo. Nessuno più di me è interessato a non farsi espropriare iniziative». È su questo punto che si gioca tutta la partita: l'esecutivo, ascoltati i vertici degli enti locali, potrebbe decidere di nominare un commissario per gestire non da vicino i preparativi e le trasfor-

mazioni in programma. Comune, Provincia e Regione resterebbero in campo attraverso la Fondazione, che tuttavia non decolla a causa delle divisioni all'interno della maggioranza. La trattativa politica vede impegnato in prima linea, oltre alla Iervolino, il governatore Bassolino, il quale nelle ultime ore ha avuto contatti con lo stesso Letta in vista della riunione romana. Intanto si continua a lavorare sull'accampamento della pace, che verrà inaugurato il 5 ottobre alla Mostra d'Oltremare. Protagonisti 240 bambini provenienti da 20 Paesi del mondo che si confronteranno su vari temi (il leit motiv è la fratellanza) attraverso la formula dei dialoghi. Si parlerà, ad esempio, di sport con i campioni olimpici del Napoli Lavezzi e Navarro nonché con i cinque atleti partenopei a Pechino (Russo, Picardi, Sarmiento, Tarantino e Occhiuzzi), oltre alla campionessa della Paralimpiadi Imma Cerasuolo. E poi confronto sulle religioni a Ischia con il vescovo Sirofaldi ed i capi delle comunità ebraica e islamica di Napoli. Gran finale il 24 ottobre in piazza del Plebiscito con il concerto, aperto alla città, del tenore Andrea Bocelli (il quale visiterà anche l'accampamento della pace) che sarà accompagnato da 120 tra orchestrali e coristi. Un colpo messo a segno nelle ultime ore grazie alla sinergia tra Oddati e gli assessori regionali De Felice e Velardi. Un segnale di distensione dopo le polemiche dei giorni scorsi.

**Ordine del giorno  
approvato all'unanimità:  
La Regione in contatto  
con Palazzo Chigi**





L'annuncio del premier: "Una personalità della Campania". Velardi: "A casa gli assessori comunali"

# Forum Culture, arriva il commissario

*Bondi cerca un regista per l'evento. L'ira dell'assessore Oddati*

OTTAVIO LUCARELLI

DOPO Pompei e i cantieri del metrò cittadino ecco il terzo commissario targato Berlusconi. Un commissariamento questa volta pesante, il Forum delle culture 2013 che recupera così il marchio di "Grande evento". Una scelta annunciata nel corso della conferenza stampa a Palazzo Salerno, la stessa sala in cui il premier, il 4 settembre, sollecitò proprio sul Forum di dichiarare: «Non conosco».

Una scelta che gela Palazzo San Giacomo e che fa infuriare l'assessore alla cultura Nicola Oddati, presidente del comitato operativo e della Consulta generale del Forum che da alcuni mesi si occupa di tutta l'organizzazione, a cominciare dagli eventi preliminari che si apriranno domenica alla Mostra d'Oltremare con l'Accampamento della pace. Un raduno che porterà in città migliaia di giovani da tutto il mondo fino al 25 ottobre. Oddati non commenta, ma ora è chiaro il suo gelo nei confronti del sindaco, quando Rosa Russo Iervolino la scorsa settimana ha rinviato il dibattito in Consiglio comunale «in attesa di un incontro con il governo».

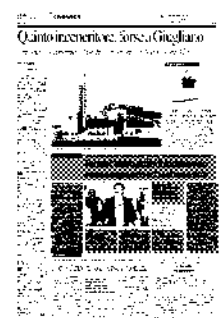
«Il commissariamento — ha spiegato Berlusconi — è la conseguenza del fatto che questo evento viene qualificato come internazionale e il governo deve scegliere perciò la personalità della cultura più adeguata a guidarlo. Diciamo che occorre un regista dell'avvenimento. Ne ho parlato a fondo con il ministro Sandro Bondi, che sta facendo una ricerca, e ci farebbe piacere scegliere una personalità della Campania. Non sarà comunque una decisione unilaterale ma ascolteremo i vertici di Regione,

Provincia e Comune oltre ai rettori universitari».

Tre mesi e mezzo di grandi eventi, dal 10 aprile al 21 luglio del 2013, che avranno come teatro l'area occidentale della città, da Bagnoli alla Mostra d'Oltremare. Oddati è infuriato, mentre il suo "rivale", l'assessore regionale Claudio Velardi, gongola: «L'avevo detto. Quella del governo è una scelta normale e inevitabile. Il Comune di Napoli paga la vaghezza progettuale, l'indecisione e un'inutile arroganza. Ora sarebbe il caso di commissariare gli assessori».

Il Forum delle culture è nell'area occidentale, mentre l'area est della città, assieme a Torre Annunziata e Mondragone, è stata inserita nella lista delle ventidue zone franche urbane selezionate dal ministero per lo Sviluppo economico tra le 64 proposte presentate da tutta Italia. «Sono le priorità — commenta l'assessore regionale Andrea Cozzolino — che avevamo indicato al governo il 5 agosto scorso e, dunque, metteremo a disposizione risorse aggiuntive per la formazione professionale e il sostegno alle nuove imprese». Soddisfatto anche l'assessore comunale Mario Ralla: «Già in queste settimane abbiamo lavorato per individuare tutti gli strumenti e gli spazi in cui ospitare le nuove iniziative imprenditoriali previste dal nostro progetto».

**La zona est  
Torre Annunziata  
e Mondragone  
diventano aree  
franche urbane**



**I PROGETTI**

**I GRANDI**

«Stiamo lavorando per portare il G8 a Napoli. Il premier ne parla anche nel nuovo libro di Bruno Vespa. Il piano? «Bellissime navi per la traversata dalla Maddalena»



**L'EVENTO**

Il Forum universale delle Culture del 2013 diventa «grande evento» e sarà seguito direttamente dal governo con un proprio commissario di prossima nomina



**L'UNIVERSITÀ**

Il governo punta alla realizzazione di un Politecnico che accomuni le facoltà di Ingegneria e di Architettura delle università campane. Sarà intitolato a Gioacchino Murat



# G8 e Forum nell'agenda del governo

Il premier: abbiamo inserito l'appuntamento tra i grandi eventi. E annuncia il Politecnico di Architettura

**GERARDO AUSIELLO**

SILVIO BERLUSCONI mette in campo tre grandi progetti per rilanciare l'immagine di Napoli dopo il disastro rifiuti. Nella conferenza stampa tenuta a Palazzo Salerno il premier ribadisce il proprio impegno per portare all'ombra del Vesuvio almeno una parte del G8 in programma l'anno prossimo a La Maddalena: «Stiamo pensando di utilizzare due nuove e fantastiche navi - dice ribadendo quanto sostenuto nel libro di Bruno Vespa «Viaggio in un'Italia diversa» - Così i giornalisti di tutto il mondo potranno far vedere le bellezze della città». Poi il presidente del Consiglio assicura che cercherà di essere a Napoli ogni mercoledì per seguire da vicino la risoluzione dei problemi del territorio: uno sforzo che accredita il capoluogo partenopeo addirittura come possibile alternativa (per l'intero G8) a La Maddalena nel caso in cui in Sardegna si presentassero difficoltà organizzative o strutturali. Il secondo piano in cantiere riguarda «la realizzazione di un Politecnico che accomuni le facoltà di Ingegneria e di Architettura degli Atenei regionali». «Potrebbe essere intitolato a Gioacchino Murat - ipotizza il Cavaliere - La Campania ha bisogno di uno sforzo di questo genere». La struttura universitaria - secondo le cifre anticipate dal presidente del Consiglio, che ne ha discusso ieri con il rettore della Federico II Guido Trombetti - dovrebbe avere settecento docenti e tremila laureati all'anno.

L'ultima questione sul tavolo è relativa al Forum delle Culture 2013. Berlusconi torna spontaneamente sull'argomento (nell'ultimo incontro con i giornalisti disse di non essere al corrente della manifestazione ma promise il proprio interessamento) e afferma: «Daremo lo status di grande evento alla kermesse nominando un commissario, in conseguenza del fatto che viene qualificata come internazionale». E ancora: «Ne ho parlato a fondo con il ministro Sandro Bondi, che sta facendo una ricerca, ci farebbe piacere - aggiunge - scegliere una personalità della cultura della Campania». «Non sarà comunque una decisione unilaterale - con-

clude - sentiremo i vertici di Regione, Provincia, Comune e i rettori delle Università». La notizia, nell'aria già da qualche tempo, rimbalza in pochi istanti da Palazzo Santa Lucia a Palazzo San Giacomo, dove viene accolta con disappunto e amarezza. Se da un lato lo status di grande evento significherebbe maggiori fondi, più poteri e procedure accelerate, dall'altro la gestione commissariale ridurrebbe notevolmente il raggio di azione degli enti locali. Ne è consapevole l'assessore Nicola Oddati, che ha portato la kermesse a Napoli e che domani, con Antonio Bassolino (il quale ieri era a Palazzo Chigi per discutere di federalismo ma non solo), presenterà a Palazzo Santa Lucia l'accampamento della pace, tappa di avvicinamento al Forum del 2013. Proprio in vista di un incontro con Berlusconi, infatti, nei giorni scorsi il sindaco Rosa Russo Iervolino aveva chiesto e ottenuto in consiglio comunale il rinvio del dibattito sulla Fondazione, strumento che consentirebbe almeno agli amministratori locali di restare in gioco. E l'assessore regionale al Turismo Claudio Velardi soffia sul fuoco: «L'avevo detto. Questo è il frutto dell'incapacità decisionale e degli atteggiamenti inutilmente arroganti assunti. Sarebbe il caso di commissariare gli assessori».

## La polemica

Spiazzato dall'iniziativa l'assessore Oddati che domani presenterà la prima kermesse della manifestazione

## La conferma

«Stiamo lavorando per portare a Napoli la parte finale dell'evento. Così tutto il mondo potrà ammirare la città»



## Comune Maratona, sindaca contro assessori Forum, Iervolino scettica sulla previsione di 39 mila nuovi posti di lavoro

Quasi 39 mila posti di lavoro in regione di cui l'80-85% a Napoli. Sono i numeri che dovrebbe generare il Forum delle Culture, illustrati ieri al Comune di Napoli. Ma la sindaca Iervolino si mostra un po' scettica: «Mi sembrano cifre sovrastimate. Anche se capisco che si tratta di cifre spalmate su cinque anni». Intanto Bassolino frena sull'idea di nominare un commissario per l'evento: «Se sarà necessario», dice, «lo stabiliremo noi e il governo». La sindaca bacchetta inoltre i suoi assessori per il caos durante la maratona di Spaccanapoli: «Così i turisti si fanno scappare». Intanto, a San Gregorio Armeno viene deciso il senso unico per i pedoni.

A PAGINA 5  
Cuozzo

**I dati** Bassolino: «Il commissario? Se serve, lo decidiamo insieme»

# Forum delle culture, uno studio prevede quasi 39 mila occupati *Iervolino: «È una cifra sovrastimata»*

A Palazzo San Giacomo è stato presentato un report del professor Camagni sulle cifre che dovrebbe generare l'evento del 2013

NAPOLI — Il 19 dicembre prossimo sarà un anno che il

Forum delle culture del 2013 è stato assegnato a Napoli. Ma per ora, a parte l'accampamento della Pace e uno studio sull'impatto in termini occupazionali e di investimento che avrà il Forum, la discussione sulla kermesse ancora non decolla. Decollano invece le polemiche. Come quelle sulla Fondazione



che dovrà gestire l'evento, che non ha ancora un presidente e un cda, con la politica che si sta già scatenando. Si dirà: mancano quattro anni. Ma se solo si pensa che il Forum dovrà essere fatto a Bagnoli, in una Bagnoli riqualificata e ristrutturata, ecco che il tempo pare non essere mai abbastanza. Poi c'è il nodo commissario di governo per l'evento, che gli enti locali non hanno voluto ai tempi del governo Prodi e che invece ora, col governo Berlusconi, attendono con attenzione perché propedeutico alla dichiarazione di Grande evento per l'Italia; uno status, questo, indispensabile per i 150 milioni di euro di investimento statale che si trascina dietro. Intanto ieri, presenti Bassolino, Iervolino e l'assessore alla Cultura del Comune, Nicola Oddati (colui che ha portato a Napoli l'evento) sono stati illustrati numeri sull'occupazione e ricadute economiche del Forum contenuti in uno studio redatto dal professor Roberto Camagni. E sono numeri importanti, che parlano addirittura di 38.784 posti di lavoro generati prima, durante e dopo l'evento in Regione, di cui l'80-85 per cento nella sola città di Napoli. Una cifra che fa dire alla Iervolino: «Magari». Un'esclamazione che gela la sala giunta nel bel mezzo della presentazione dello studio, con la prima cittadina che rimarca: «Ho la sensazione che si tratti di cifre sovrastimate». Poi, però, la prima cittadina argomenta il suo ragionamento: «Comunque, leggendo a fondo lo studio ho capito che si tratta di posti di lavoro generati lungo l'arco di cinque anni». Secondo lo studio, si stima che l'evento possa anche attivare redditi per oltre 1.857 milioni di euro. Dati che però il consigliere comunale di Forza Italia, Ciro Signoriello, critica: «Perché — dice — già nel 2001, quando al Comune si lavorava alla variante al Prg, l'allora responsabile dell'urbanistica, Rocco Papa, illustrava un opuscolo nel quale si parlava di aumenti della redditività locale e dell'occupazione che, ad oggi, non si sono verificati». La repri-

ca di Papa: «Un conto è la scienza, altra cosa è la politica. Bisogna però dimostrare che quei risultati non sono stati raggiunti. In ogni caso, il ragionamento di Signoriello è uno stimolo per lavorare tutti insieme a un progetto condiviso dal quale Napoli può trarne solo vantaggi». Intanto, il governatore Bassolino interviene sulla questione della nomina di un commissario per l'evento, che qualcuno pensa di affidare proprio a lui: «Le istituzioni locali sono pronte a investire risorse rilevanti per il Forum — dice il presidente della Regione Campania —. Ma queste risorse hanno un effetto se si aggiungono rilevanti risorse nazionali. E se si pensa che sia opportuno nominare un commissario è evidente che verrà scelto di comune intesa tra governo e istituzioni locali, definendo tutte le competenze di una figura di questo tipo. Devono essere chiare le competenze che restano al Comune di Napoli perché il Comune è titolare dell'iniziativa». Infine, la settimana prossima, a Milano, Iervolino e Oddati sigleranno con la sindaca Moratti un protocollo per stabilire sinergie tra il Forum del 2013 e l'Expo del 2015.

Paolo Cuzzo

## I numeri



### Le cifre

**1.857 milioni**  
redditi attivati  
dal Forum

**38.784 milioni**  
posti di lavoro/anno



### Locazioni

**80-85%**  
a Napoli

**15-20%**  
nel resto  
della Provincia



### Posti di lavoro

**7.000**  
creati fuori  
del capoluogo

**2.500 circa**  
nei settori degli  
alberghi e pubblici  
esercizi

**1.000 circa**  
nel commercio

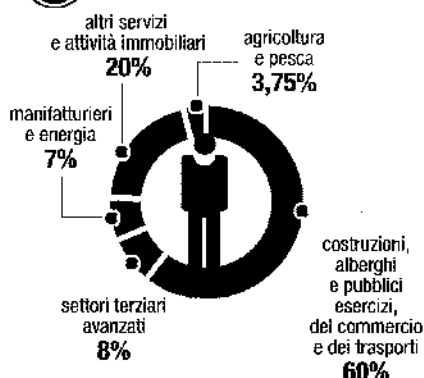


### Produzione

**3.600 milioni**  
valore della produzione regionale  
e **1.850 milioni** per i redditi



### Settori attivati



### Distribuzione temporale

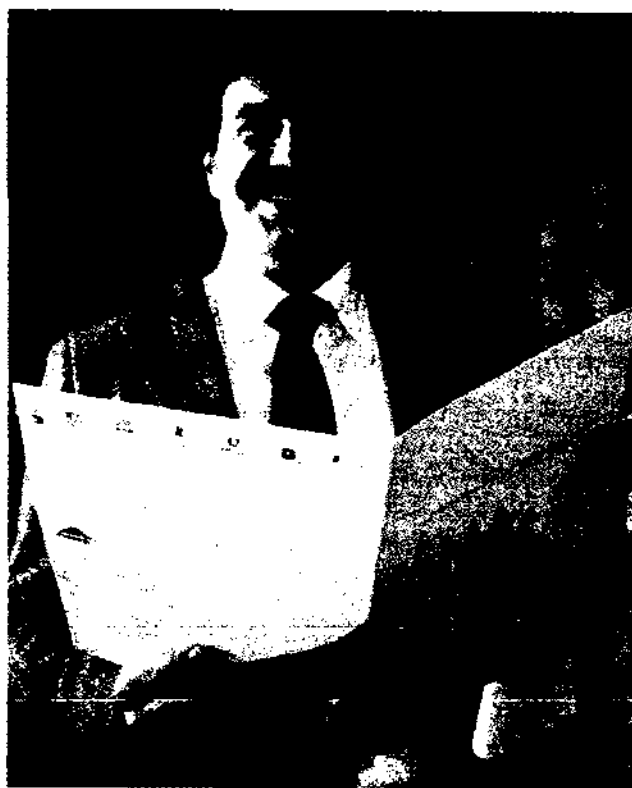
**2.600**  
posti nel **2009**

**25.000**  
posti nel **2013**

**4.150**  
posti nel **2012**

## FORUM DELLE CULTURE

## Oddati: Con 625 milioni nasce la nuova Napoli



Oltre 625 milioni per rilanciare la città. E' la somma che verrà investita per la realizzazione di infrastrutture in vista del Forum universale delle culture 2013. Ad affermarlo è l'assessore comunale alla Cultura, Nicola Oddati (nella foto), durante la presentazione dello studio sulle ricadute economiche dell'evento per la città.

## SVILUPPO

## Forum, investimenti per 625 mln

*L'evento si terrà a Napoli nel 2013: previsti 40 mila posti di lavoro l'anno*

Un investimento in costruzioni e infrastrutture pari a circa 625 milioni di euro che, "sommato all'impatto della spesa per la gestione delle iniziative della fase di preparazione del Forum, a quelle della gestione e a quelle previste per i visitatori, evidenziano come il Forum attiverà redditi per oltre 1.857 milioni di euro, e occupazione per 38.784 posti di lavoro all'anno, che si distribuiranno per circa l'80-85 per cento a Napoli". Sono i numeri emersi dalla ricerca

sull'"Impatto del Forum universale delle Culture sull'economia campana 2008-2012", realizzata da Roberto Camagni, professore ordinario di Economia urbana al Politecnico di Milano, e presentata ieri a Palazzo San Giacomo.

**DANILA LIGUORI** Circa 625 milioni di euro di investimenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture "che possa attivare un totale di 1.260 milioni di euro di produzioni locali regionali, e dis-

tribuire redditi, sotto forma di salari, profitti e rendite, per circa



600 milioni di euro". Sono i numeri annunciati da **Nicola Oddati**, presentando la ricerca sull'"Impatto del Forum universale delle Culture sull'economia campana 2008-2012", realizzata da **Roberto Camagni**, professore ordinario di Economia urbana al Politecnico di Milano. "Il Forum delle Culture 2013 che si terrà a Napoli – spiega l'assessore comunale alla Cultura Oddati – è un progetto importantissimo per la nostra città, che poggia su tre pilastri fondamentali: la rigenerazione urbanistica, che va dall'area della Mostra d'Oltremare a Bagnoli e a Città della Scienza; quello culturale, che prevede nei prossimi cinque anni mostre e eventi sui grandi temi del Forum, come quello della pace; e infine quello che punta alla crescita di Napoli attraverso la formazione dei giovani ai temi del Forum. Dobbiamo fare presto – conclude Oddati – perché solo così Napoli sarà veramente pronta a ospitare un evento così importante". Secondo la ricerca presentata da **Roberto Camagni**, ordinario di Economia urbana del Politecnico di Milano, oltre l'investimento in infrastrutture, è stato stimato l'impatto delle spese per la gestione delle iniziative di accompagnamento alla fase di preparazione del Forum, quello delle spese per la gestione del Forum 2013, e infine l'impatto delle spese previste dei visitatori che, complessivamente, fanno prevedere che "il progetto Forum attiverà redditi per oltre 1.857 milioni di euro, e occupazione per 38.784 posti di lavoro all'anno, che si distribuiranno per circa l'80-85 per cento a Napoli". Complessivamente quindi, secondo quanto emerge dalla ricerca, "la nuova domanda che si rivolgerà all'economia napoletana e campana è stimata in 2.236 milioni di euro, e attiverà

prevedibilmente un valore della produzione regionale di 3.600 milioni di euro, e redditi per 1.850 milioni di euro". Per il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** "Il Forum non è solo un evento che durerà 101 giorni, ma un punto d'arrivo, i benefici si avranno anche dopo quella data. L'ottica è quella di fare in modo che il Forum sia realmente quello che deve essere. Il dato preminente è quello culturale, quello economico è conseguente". Il Forum delle Culture 2013, "vedrà coinvolta in modo particolare l'area ovest di Napoli, in particolare Fuorigrotta, Bagnoli e Città della Scienza – sottolinea il governatore **Antonio Bassolino** – e bisogna puntare proprio su queste zone per completare tante iniziative che sono già in corso e far diventare il Forum l'occasione per mettere a sistema tante iniziative che sono in corso, partendo dall'utilizzazione del pontile, non solo per l'attracco navi di medie dimensioni per avere più spazio per il porto, ma perché possa essere un attracco per aliscafi e traghetti, per la mobilità per il Forum e prima del Forum, e per avere il mare come una delle grandi vie di accesso per la mobilità di Bagnoli". Partecipa all'incontro anche l'economista **Massimo Lo Cicero** che, oltre a evidenziare le opportunità emergenti dal Forum, ne sottolinea anche alcune criticità, come il fatto che "c'è stato negli ultimi anni un calo di fiducia delle persone verso la questione Bagnoli, che non sarà facilmente recuperabile; che ci sono troppe opere fredde, nel senso che attraggono difficilmente investimenti privati; troppe opere concentrate solo su Napoli"; e infine il "bisogno di spostare la comunicazione sulle tre "c" di conoscenza, crescita e città".



Da sinistra: Nicola Oddati, Antonio Bassolino e Rosa Russo Iervolino

## Attesi 5 mln di visitatori

Investimenti previsti	625 milioni di euro
Redditi generati	1.857 milioni di euro
Nuova domanda	2.236 milioni di euro
Posti di lavoro previsti	38.784 l'anno fino al 2013
Area di riferimento dei nuovi occupati	85 per cento in provincia di Napoli
Numero di visitatori attesi	circa 5 milioni

Il Forum delle Culture consentirà la creazione di circa 40 mila posti di lavoro l'anno fino al 2013 a Napoli e in Campania

# Gli esperti: Occasione unica, agire subito

*Dibattito a Palazzo San Giacomo: Così si può rilanciare l'economia della città*

**Bisogna "fare tutto e subito", e cioè "agire tempestivamente per attuare gli interventi necessari in vista del Forum delle Culture 2013". E' quanto emerge dal dibattito avvenuto ieri presso Palazzo San Giacomo, nell'ambito della presentazione della ricerca "L'impatto del Forum universale delle Culture sull'economia campana 2008-2012".**

Agire in modo tempestivo "per intervenire in maniera efficace su alcuni punti nodali, come quello infrastrutturale, in vista del Forum delle Culture 2013". A sostenerlo sono i relatori intervenuti in occasione della presentazione della ricerca "L'impatto del Forum universale delle Culture sull'economia campana 2008-2012". Per **Massimo Marrelli**, presidente del Polo delle Scienze umane e sociali della Federico II, "dobbiamo guardare attentamente i numeri presentati nella ricerca, e pensare che se non ci attiviamo al più presto per attuare gli interventi previsti, come quelli a livello infrastrutturale, perdiamo un treno importantissimo per Napoli e per la sua ripresa economica e turistica". Secondo il presidente della Mostra d'Oltremare **Raffaele Cercola**, occorre "fare tutto e subito", e cioè "agire tempestivamente per attuare gli interventi necessari in vista del Forum delle Culture 2013. Si

tratta — secondo Cercola — di creare valore in modo permanente, che rimanga quindi soprattutto per le generazioni future". **Paolo Pisanti**, vicepresidente dell'Ascom, sottolinea come si tratti di "un'occasione importante di attrazione turistica per Napoli, ma bisogna fare in modo che non si tratti di un tipo di turismo mordi e fuggi, ma che sia duraturo nel tempo". Anche per **Gaetano Cola**, presidente della Camera di Commercio di Napoli, si tratta di "un'occasione importante per Napoli dal punto di vista economico, poiché ci saranno evidenti ripercussioni in tal senso, e chiaramente anche dal punto di vista turistico". Per **Mario Raffa**, assessore comunale allo Sviluppo, "bisogna agire tempestivamente, soprattutto per quanto riguarda la macchina comunale". Il presidente di Bagnoli **Rocco Papa** ha messo l'accento sul fatto che "la sciagurata approvazione nel 1999 del decreto Ronchi ha creato enormi problemi alle bonifiche. Ciò nonostante nell'area di Bagnoli siamo ben più avanti di quanto non sia avvenuto a Sesto San Giovanni, dove la bonifica non è neppure partita". Secondo Papa "qualcuno ha fatto credere che la trasformazione di Bagnoli si potesse fare solo con soldi pubblici, cosa impossibile".

D.L.



**LA KERMESSE**

# Bassolino incalza il governo

## «Forum 2013, servono i fondi»

**Il monito del governatore: è il momento di un passo in avanti  
Sulle nomine Roma non decide. Iervolino: parlerò con Letta**

**LUIGI ROANO**

Il Forum delle culture del 2013 potrebbe portare a Napoli un giro di 4 miliardi di euro e circa 40mila posti di lavoro. Stime effettuate da Roberto Camagni - consulente per il piano strategico del Comune - che ieri ha presentato lo studio a Palazzo San Giacomo. Incassando un mezzo altolà dal sindaco Rosa Russo Iervolino: «Sono dati sovrastimati - dice il sindaco - non creiamo illusioni». Nervi tesi, dunque, perché poi il presidente della Regione Antonio Bassolino ha fatto il punto sullo stato dell'arte ed è venuto fuori che fra enti locali e governo l'accordo sulle nomine della «cabina di regia» del Forum, su quella del commissario, sulla dichiarazione di grande evento dello stesso Forum e soprattutto sui fondi l'accordo non c'è ancora. «Il Forum - spiega il governatore - è una grande opportunità, che ora richiede un passo in avanti. Una forte sinergia fra gli enti locali e il governo. Servono risorse ordinarie nazionali, solo quelle che mette a disposizione la Regione e la Ue non bastano e così non va». Capitolo nomine: «Serve collaborazione con il governo, io sono fiducioso che si può fare. Il passo in avanti va fatto, occorre la dichiarazione di grande evento, le risorse finanziarie ordinarie e poi io do per scontato che ci possa essere un commissario e che vada scelto di concerto con il Comune e gli enti locali. A quel punto - conclude Bassolino - va definita la sua funzione e ribadito che è il Comune titolare dell'evento e che governo e Regione devono aiutare il Comune a realizzare questa grande opportunità». Ancora più incisivo il sindaco sull'aspetto nomine: «Non ci sono novità imminenti, il Forum è vicino ma anche lontano, io parlo con quella meravigliosa persona che è Gianni Letta».

Nicola Oddati, l'assessore che ha il grande merito di avere portato il Forum a Napoli, mantiene il profilo basso, ma lui potrebbe essere una delle personalità da inserire nella cabina di regia. Da Roma, tuttavia, rimbalzano indiscrezioni secondo le quali il sindaco o il governatore potrebbero avere la funzione di commissario fino a quando non si chiariranno tutti gli aspetti organizzativi della kermesse che andrà in scena nel 2013.

Sul Forum fioccano le polemiche. Ciro Signoriello, consigliere comunale di Forza Italia, è caustico: «Lo studio presentato è uguale a quello per Bagnoli del 2001, il libro dei sogni non realizzato». Secca la replica di Rocco Papa, all'epoca assessore all'Urbanistica: «Signoriello dimostri il contrario, che non è accaduto nulla a Bagnoli». Salvatore Varriale, ancora di Fi, va all'attacco: «Pare che il Forum debba risolvere tutti i problemi di Napoli, viene da chiedersi come mai Bassolino non abbia messo mano a Bagnoli prima». Carlo Lamura (An): «Fino a questo momento - dice l'esponente di An - hanno solo sprecato denaro pubblico, come dimostra l'accampamento della pace».



**L'evento** L'annuncio di Diana Bracco, presidente della rassegna milanese, al primo incontro del ciclo di Marco Salvatore

# Nasce l'asse Expo-Forum delle Culture

*Il 17 febbraio arriva la Moratti per il protocollo d'intesa con Iervolino*

**Grande partecipazione alla Fondazione Sdn nel primo incontro de «Il sabato delle idee», per parlare con relatori illustri del futuro di Napoli**

NAPOLI — Due eventi di primo piano, come l'Expo di Milano del 2015 e il Forum delle Culture che vedrà protagonista Napoli nel 2013, uniti in sinergia. Questo il favorevole auspicio espresso da Diana Bracco durante il primo incontro del ciclo «Il sabato delle idee», tenuto ieri mattina nella Fondazione Sdn di via Gianturco. La vice presidente di Confindustria e presidentessa dell'attesa manifestazione milanese ha dichiarato al folto pubblico: «Ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante nell'Expo 2015, mettendo in campo il patrimonio di cultura, storia, scienza e imprenditorialità che le è proprio». La società civile, tanto spesso invocata quando si parla dei problemi della città, ha assistito in massa agli interventi introdotti dagli ideatori del progetto Marco Salvatore, Francesco De Sanctis e Marina Vergiani, rappresentanti rispettivamente delle tre strutture che ospiteranno i sei appuntamenti previsti fino a giugno: la Fondazione Sdn di via Gianturco, l'Università Suor Orsola Benincasa e il Palazzo delle Arti di Napoli.

A proposito del Forum previsto per il 2013 e dell'incontro fra Milano e Napoli, l'assessore comunale Nicola Oddati ha annunciato che è attesa per il 17 febbraio la visita del sindaco Letizia Moratti, che sarà a Napoli per firmare con il sindaco Rosa Iervolino un protocollo d'intesa fra i due eventi. Suggerimenti e idee sono state poi messe in campo dagli illustri relatori dell'incontro. Primo ad intervenire, Biagio De Giovanni ha sottolineato la necessità di mobilitare le «minoranze attive» della città per un dibattito

pubblico che generi un progetto complessivo. D'accordo Mimmo Jodice e Jean-Noël Schifano. Il fotografo partenopeo, acclamato all'estero ma fedele alla città, ha affermato di sentirsi due volte napoletano «una perché vi sono nato, l'altra perché nonostante i problemi che affliggono questa città ho scelto di rimanervi». Sulla gestione dell'arte a Napoli, Jodice ha denunciato la tendenza ad importare grandi mostre o organizzare eventi trascurando la produzione «propria» di cultura e immagini da esportare. A questo proposito ha lanciato un appello: «Che i più importanti fotografi vengano qui per poi raccontare altrove con i loro scatti la nostra città». Il discorso del napoletano d'adozione Jean-Noël Schifano ha invece messo in luce gli aspetti, relativi alla storia e al passato, che costituiscono l'identità di Napoli, «martoriata dal falso» e dalla comunicazione mediatica che ne ha evidenziato solo gli aspetti negativi. Ma sul ruolo primario svolto dalla memoria per lo sviluppo futuro — tema quest'ultimo attorno al quale ruoteranno gli eventi dell'atteso Forum delle Culture — ha speso parole di sprone anche Vincenzo Scotti, citando la frase: «Per essere bisogna essere stati». Sollecitando la strada dell'integrazione, come ricordato da Marco Salvatore, le eccellenze non devono percorrere strade solitarie ma, sinergicamente, diventare il «motore del cambiamento». Il sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Scotti ha aggiunto: «Bisogna puntare sull'internazionalizzazione della città, individuando nelle università gli strumenti per collocare Napoli in un discorso internazionale». L'intervento scientifico del professor Aldo Pinchera ha infine ribadito la necessità di ponti che traducano le idee in realtà. Nella sala conferenze, nonostante i numerosi interventi critici, si respirava ieri un lieve e ritrovato sentimento di speranza per il fu-

turo di Napoli. La società civile napoletana è accorsa in massa. Presenti, tra gli altri, i rettori Trombetti e Viganoni, molti intellettuali e il direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco Demarco. Nel concludere il suo intervento, rivolgendosi al folto pubblico di giovani, la Bracco ha lanciato un invito: «Concentratevi nel vostro percorso e investite intelligenza a competenze su Napoli. Il futuro è vostro».

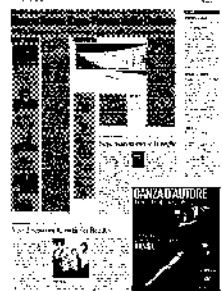
**Fuani Marino**

## I temi di ieri

**1)** L'occasione del Forum delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013 e la sinergia con l'Expo di Milano

**2)** La necessità di un progetto complessivo che investa Napoli raccordando le eccellenze che la caratterizzano

**3)** Il ruolo della memoria del passato e la necessità per Napoli di una presa



di coscienza della  
propria identità

**4)** La gestione  
del potere e il modo  
di governare. La  
formazione di  
leadership future  
nelle Università

**5)** La fuga dei  
giovani dalla città,  
che deve  
recuperare  
attrattori e  
investimenti

## Gli interventi



”  
**Diana Bracco**  
Ci aspettiamo molto  
da Napoli con le sue  
grandi potenzialità



”

**Vincenzo Scotti**  
Che le eccellenze  
diventino il motore  
del cambiamento



”

**Aldo Pinchera**  
Servono ponti  
che traducano  
le idee in realtà



”

**Mimmo Jodice**  
Esportiamo con  
l'arte le immagini  
di una città diversa

Le due amministrazioni lavoreranno in sinergia per l'organizzazione dei rispettivi eventi

# Patto Iervolino-Moratti su Expò e Forum culture

UN PATTO fra Napoli e Milano, il sindaco meneghino Letizia Moratti sarà in città il 17 febbraio per siglare un protocollo di collaborazione fra il Forum delle culture (Napoli 2013) e l'Expò (Milano 2015). Lo ha annunciato l'assessore Nicola Oddati nel corso di un dibattito. Era presente anche Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria delegata all'Expò. Bracco ha confermato l'interesse degli industriali: «La sinergia fra le due manifestazioni non solo è possibile, ma è auspicabile. Noi comunque sappiamo che in Campania ci sono eccellenze che possono fare sistema per realizzare grandi progetti».

ROBERTO FUCCILLO  
A PAGINA VI

# Expo 2015 e Forum culture patto tra Milano e Napoli

*Il 17 febbraio la firma di un protocollo*

ROBERTO FUGGILLO

L'ANNUNCIO lo dà l'assessore Nicola Oddati: il 17 febbraio il sindaco di Milano Letizia Moratti sarà a Napoli per firmare col sindaco napoletano Rosa Russo Fervolino un protocollo d'intesa relativo ai due grandi eventi internazionali dei prossimi anni: il Forum delle culture a Napoli nel 2013 e l'Expo 2015 di Milano, alla quale peraltro Napoli tentò di candidarsi e che fu poi assegnata da Prodi al capoluogo lombardo.

Dalla sensazione dello scippo, dominante in quei giorni, il vento è virato verso la collaborazione, il collegamento tra due kenmesse. Lavoro che dà ora i suoi frutti, come Oddati anticipa partecipando al primo "Sabato delle idee", un ciclo di incontri per una riflessione su Napoli promosso dalla fondazione Sdn, il Suor Orsola Benincasa e il Pan. Al tavolo della Sdn c'è anche Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria con delega specifica per il progetto Expò 2015, che si dice d'accordo. «Il protocollo è un fat-

to politico», esordisce quasi a voler prendere le distanze dall'accordo istituzionale. Poi però benedice dal suo punto di vista imprenditoriale il dialogo fra le due realtà territoriali e produttive. «Una sinergia tra il Forum e l'Expo — dice — non solo è possibile, ma è auspicabile. Ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante nell'Expo 2015 mettendo in campo quel grande patrimonio di cultura, storia, civiltà, scienza ed imprenditorialità che le è proprio». Insomma, in qualche modo il confronto culturale che si svolgerà a Napoli approderà due anni dopo sotto la Madonna. A sua volta Napoli nel 2013 ospiterà uno stand di Milano e sperimenterà collaborazioni organizzative già a marzo, in occasione di un raduno di cento sindaci sulle politiche di inclusione sociale, e poi in autunno per un altro confronto fra città sulle buone pratiche amministrative.

Quel che alla Bracco però preme sottolineare è che gli imprenditori parteciperanno a tutto ciò sulla scia di un loro impegno, che

Confindustria ha già messo in campo, come disse il presidente Emma Marcegaglia quando venne in città. «Nell'ambito del progetto Sud-Nord — dice Bracco — abbiamo effettuato una mappatura delle eccellenze dei territori da cui risulta che Campania e Puglia hanno ottime potenzialità per fare sistema. Vogliamo intrecciare le competenze in ricerca e innovazione presenti nelle diverse aree del paese con le specificità territoriali, per costruire un progetto di sviluppo che valorizzi le risorse esistenti e ne attragga di nuove. Un progetto finalizzato ad attivare energie e competenze intorno a grandi progetti di sviluppo che uniscano le due grandi aree del paese per costituire un asse produttivo».

Come dire che gli industriali sono pronti, ora si attende la risposta della politica. Le dà corda il sottosegretario agli esteri Enzo Scotti, con un intervento anche critico verso il Comune e la stagione politica del centrosinistra che non ha saputo dare risposte serie alla deindustrializzazione:

«Napoli e il Mezzogiorno non possono continuare a raccontarsi favole, e anche un evento come il Forum delle culture non può essere un festival da cortile, ma va legato ad un progetto di trasformazione della città. C'è un processo di trasformazione produttiva da costruire e il grande dramma di quest'area negli ultimi dieci anni è stata la mancanza di pensiero in questa direzione».





Nicola Oddati



Diana Bracco

“  
Il sindaco Letizia  
Moratti sarà in città per  
siglare l'intesa con la  
Iervolino sui due  
eventi internazionali  
”

“  
Vogliamo intrecciare le  
competenze in ricerca  
e innovazione per un  
progetto che valorizzi  
le risorse esistenti  
”

**L'INTERVENTO/2**

## No, è il Comune a svolgere il ruolo principale

NICOLA ODDATI \*

**D**A QUALCHE tempo la stampa cittadina dà una rappresentazione metafisica della discussione attorno al Forum Universale delle Culture.

Da un lato c'è infatti un'organizzazione che ha predisposto un progetto, seguendone tutto il delicato iter, e che ha conquistato l'evento attraverso l'assegnazione dello stesso con largo anticipo; un'organizzazione che continua a lavorare e a produrre risultati lusinghieri come la realizzazione dell'accampamento della Pace e la costruzione di una rete di relazioni e di rapporti nazionali ed internazionali.

Dall'altro si attende la nomina di un Commissario governativo che dovrebbe trasformare l'evento, che ha come fondamentali linee guida il protagonismo e la trasformazione della città che lo ospita, nel rischio del solito carrozzone imposto dall'alto.

Mi sfugge la ragione per la quale si pensa che per il sistema delle imprese sia più attraente il ricorso alla gestione commissariale; dovrebbe essere esattamente il contrario se è vero che la competizione e la libera concorrenza sono alla base di una corretta ricerca della qualità da parte del sistema imprenditoriale.

Nella ricostruzione de Il Mattino c'è un errore: avevamo avanzato la richiesta di Grande evento, accolta dal Governo Prodi, che fu però successivamente ritirata dall'allora ministro Rutelli che voleva imporre, senza alcuna intesa coi governi locali, un super commissario che avrebbe esautorato da ogni funzione la città e i suoi organi democraticamente eletti.

Allora è utile fare chiarezza. Non siamo contrari, anzi, alla dichiarazione di Grande

evento ma com'è giusto, avvieremo formalmente la richiesta quando ci sarà un'intesa sulle risorse da investire e sulla struttura organizzativa da costruire.

La nostra proposta è sempre stata chiara ed in perfetta linea con le altre città che hanno già ospitato il Forum universale delle culture come Barcellona, Monterrey e Valparaíso. Istituire una Fondazione promossa dagli enti locali che possa prevedere, a tutti i livelli e soprattutto ai livelli di controllo, la presenza del Governo nazionale e limitare l'eventuale necessità di poteri straordinari alle effettive esigenze, puntando invece sulle capacità di tutte le forze che dovranno essere coinvolte e che dovranno partecipare alla costruzione del Grande evento. In ogni caso, esattamente come è avvenuto a Milano, appare evidente che l'unica figura che può essere investita di eventuali poteri commissariati e per effettive necessità deve essere quella del Sindaco della città, titolare dell'evento e del contratto con la Fondazione del Forum di Barcellona.

Riguardo al tema dell'internazionalizzazione dell'evento non c'è dubbio che può e deve essere di grande aiuto la funzione del Governo con la sua rete di rapporti formali e diplomatici, con la rete degli Istituti di cultura italiana all'estero o con quella relativa ad altri enti come l'Ice o l'Enit; tuttavia anche da questo punto di vista bisogna cogliere un elemento di particolarità del Forum universale delle culture. Così come per l'assegnazione dell'evento è indispensabile che alla base del progetto ci sia un impegno alla riqualificazione urbana di un'area della città è ugualmente rilevante che sia la città stessa a costruire rapporti con le altre città del mondo.

Il Forum universale delle culture è un evento che mette in relazione Città e non Stati e dunque è la città che deve sviluppare una rete di relazioni e di rapporti, aiutata dal Governo, ma solo in funzione di supporto. Ed è esattamente ciò che stiamo facendo intensificando rapporti con organismi come l'Aiccre, il Coppem unione generale dei governi locali e con le altre reti internazionali delle Città.

Infine a me pare che spesso si diano giudizi trancianti e liquidatori senza conoscere le cose e senza entrare nel merito e in qualche caso, ed è ciò che più mi stupisce, senza voler né conoscere né entrare nel merito delle cose stesse. Mi pare allora che alla base ci sia un pregiudizio forse perfino giustificabile visti i problemi che la classe

politica napoletana ha vissuto in questi ultimi due anni e tuttavia un pregiudizio rimane sempre un pregiudizio e come tale va respinto perché inaccettabile. Il Forum universale delle culture è basato sulla capacità della città protagonista di essere il principale ed il reale attore dell'evento che ha un valore in sé ma anche una pretesa di cambiamento, un acceleratore di trasformazione culturale, sociale e civile. Ecco perché l'idea stessa del commissariamento, a meno che e lo ripeto, non coincida con la figura del Sindaco della città e su specifiche materie definite e limitate, è in contrasto con l'idea del Forum universale delle culture.

Bisognerebbe a questo punto fare una discussione, questa sì metafisica, se è il Forum universale delle culture che vogliamo organizzare oppure un evento qualsiasi.

Riguardo alla collaborazione con l'Expo 2015 di Milano il protocollo delle due città e delle due organizzazioni degli eventi al quale stiamo lavorando permetterà un reciproco rafforzamento. Infine vorrei concludere con una formale proposta al Governo. Vorremmo finalmente essere invitati ad un incontro ufficiale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri assieme al presidente Berlusconi, al ministro Bondi e al sottosegretario Letta per poter presentare il lavoro fin qui fatto e discutere assieme come andare avanti.

L'unica cosa metafisica che Il Mattino avrebbe dovuto cogliere e che purtroppo non ha colto è che si parla di Commissario, di evitare «eventi da cortile» senza che vi sia stato un solo momento ufficiale nel quale la Città abbia potuto presentare al Governo il lavoro svolto ed il suo progetto.

*\*Presidente della consulta generale del Forum Universale delle Culture*



## L'evento del 2013 Forum delle Culture, lunedì si firma il contratto

**L**unedì prossimo sarà firmato l'accordo per l'organizzazione a Napoli nel 2013 del Forum Universale delle Culture. L'intesa sarà siglata alle 9,30 nella sala della giunta di Palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e per la Fondazione Forum di Barcellona dall'assessore delegato ai rapporti internazionali Ignacio Cardelus (in rappresentanza del sindaco Jordi Hereu), alla presenza del direttore generale Mireja Belil. L'incontro era stato previsto in un primo momento per sabato 14, ma impegni istituzionali dei rappresentanti di Barcellona hanno costretto il Comune di Napoli a rimandarlo di 48 ore. Il giorno dopo, martedì, sarà invece a Napoli la sindaco di Milano, Letizia Moratti, che siglerà con la Iervolino il gemellaggio tra i due Comuni per la partnership tra Forum 2013 ed Expo 2015.

Resta da sciogliere, invece, il nodo della struttura che gestirà l'evento. Il Comune di Napoli rifiuta l'idea che il governo imponga un commissario, anche

perché l'evento, tengono a precisare da Palazzo San Giacomo, è del Comune. Ma la candidatura è stata sostenuta, anche economicamente, dal governo centrale, che per riconoscere nuovamente il «fregio» di Grande evento al Forum (che Rutelli ha ritirato), ma soprattutto per garantire alla manifestazione i 150 milioni di euro annunciati più di un anno fa, deve per forza indicare un commissario. Da palazzo San Giacomo fanno sapere che prima vogliono vedere l'impegno economico del governo e poi chiederanno nuovamente alla presidenza del Consiglio lo status di Grande evento.

Intanto, circola con insistenza il nome di Guido Bertolaso come commissario per gestire i fondi eventualmente stanziati dallo Stato. Mentre il Comune dovrebbe varare nei prossimi giorni la Fondazione, la quale dovrà organizzare materialmente l'evento in città.



GRANDI EVENTI

# Forum delle Culture, si parte

*Lunedì 16 l'intesa tra il sindaco Iervolino e l'assessore catalano Cardelús*

**Lunedì 16 febbraio sarà firmato l'accordo per l'organizzazione a Napoli nel 2013 del Forum Universale della Cultura. L'incontro era stato previsto in un primo momento per sabato 14 ma impegni istituzionali dei rappresentanti di Barcellona hanno costretto il Comune di Napoli a rimandarlo di 48 ore.**

**ENRICO BASSANI** L'accordo sarà siglato alle 9,30 nella Sala giunta di Palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, dal presidente della Regione **Antonio Bassolino** e per la Fondazione Forum di Barcellona dall'assessore delegato ai rapporti internazionali **Ignacio Cardelús** (in rappresentanza del Sindaco **Jordi Hereu**) alla presenza del Direttore generale **Mireja Belil**.

Il Forum delle culture 2013 voluto con ostinazione dall'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati**, non ha ancora lo status di «grande evento», ma il governo Berlusconi ha più volte ribadito la volontà di assegnare tale importante qualifica. Tema portante dell'evento di caratura mondiale sarà «La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune» che si andrà ad aggiungere ai 4 assi tematici principali: Diversità culturale, Sviluppo sostenibile. L'agorà del Forum sarà un'area di oltre 400.000 metri quadri compresa tra il piazzale dello stadio, recentemente riqualificato, le vie Kennedy e Terracina, viale Giochi del Mediterraneo fino alla linea della costa e Coroglio. Le tre localizzazioni principali saranno: La Mostra d'Oltremare; l'area ex Collegio Ciano (Fondazione Banco di Napoli), Bagnoli e la stu dell'area di Bagnoli e la Città della Scienza.



Ieri l'incontro della prima cittadina lombarda con la sindaca Iervolino

# Moratti: «Dall'Expo a Napoli una ricaduta di 114 milioni»

A Napoli per firmare un protocollo d'intesa con la sindaca Iervolino per iniziative comuni tra Expo 2015 e Forum delle Culture, Letizia Moratti, sindaca di Milano, annuncia invece: «L'Expo, che è un grande evento assegnato all'Italia e di cui beneficerà tutta l'Italia, avrà una ricaduta su Napoli per 114 milioni di euro». La cifra, di cui Iervolino non era a conoscenza, esce da uno studio della Camera di Commercio di Milano. Alla fine dell'incontro, la Moratti ha incontrato i consiglieri comunali di centrodestra. Ma ha evitato di parlare del possibile invio a Napoli di un commissario per il Forum: «Sono qui per collaborare, non per criticare».

A PAGINA 3 Guozzo

## Moratti: Milano e Napoli alleate per Expo e Forum

La sindaca di Milano: «Ricadute turistiche importanti»  
Iervolino: «Anche qui un appuntamento internazionale»

**Letizia Moratti ieri a Napoli ha rivelato le stime derivanti da uno studio della Camera di Commercio milanese**

NAPOLI — L'Expo di Milano nel 2015 avrà una ricaduta per Napoli di 114 milioni di euro. Una somma enorme, inattesa, generata dai flussi turistici, che quando viene annunciata da Letizia Moratti lascia tutti perplessi. Si tratta delle stime venute fuori da uno studio della Camera di Commercio di Milano che danno un valore economico all'accordo firmato a palazzo San Giacomo tra la sindaca, Rosa Russo Iervolino, e la sua collega milanese, Letizia Moratti, che a Napoli viene ricordata ancora come l'ex presidente della Rai che volle che la fiction «Un posto al sole» fosse una serie «tutta napoletana».

Il protocollo di intesa siglato ieri alla presenza del governatore Bassolino e dei vertici

della Fondazione del Forum di Barcellona, prevede una stretta collaborazione tra le due città nell'avvicinamento all'Expo milanese e al Forum delle Culture 2013 che si svolgerà a Napoli. Cade però dalle nuvole la Iervolino, che delle cifre elencate dalla Moratti dice di non saperne nulla: «Ho sentito che si tratta di uno studio della Camera di commercio milanese. Bene, ve-

dremo se sarà così. Comunque anche il Forum delle Culture 2013 è, come l'Expo, un evento nazionale e internazionale: ci saranno 110 sindaci. Ma occorre che, come per Milano, anche qui la città abbia un ruolo centrale». Iervolino ha poi rimarcato «la differenza del momento genetico della manifestazione: a chiedere l'Expo è andato Prodi; a chiedere il Forum siamo andati io, Bassolino e Oddati». Ma la differenza tra il Forum e l'Expo, tra Rosetta e Letizia, non è solo questa. C'è differenza anche nell'approccio ai gran-

di eventi.

La Moratti, parlando dell'evento del 2015, ha detto: «Il lavoro bipartisan su progetti comuni è prezioso anche perché l'Expo è stato assegnato all'Italia, non solo a Milano che ne è solo la sede, e noi abbiamo la responsabilità di rappresentare il paese e valorizzare tutti gli aspetti che le città possono offrire». Un discorso che va nel segno opposto a quanto invece va ripetendo da alcuni giorni la Iervolino, che puntualizza come «il Forum è stato as-

Le ricadute dell'Expo sulla città di Napoli

21 milioni  
di visitatori stranieri  
che entrano in Italia

29 milioni  
flusso garantito  
alla città

114 milioni di euro  
ricaduta economica  
a Napoli, derivante  
dal flusso turistico, la cultura,  
il commercio di città



Nel riquadro a fianco: Rosa Russo Iervolino



segnato alla città di Napoli», e che «se il governo vuole aiutarci economicamente, bene, altrimenti faremo da soli con i fondi che avremo a disposizione». Parole che rischiano di far rimanere isolato il Comune. Perché nessuno mette in dubbio che il Forum del 2013 sia stato guadagnato da Napoli, grazie soprattutto al lavoro dell'assessore Oddati (che dovrebbe presiedere la Fondazione del Forum), di Bassolino e della Iervolino, e che per Napoli sia un'occasione importante da gestire in loco.

Cosa diversa è però dire che se il governo pensa di indicare un commissario, peraltro necessario per velocizzare gli interventi su Bagnoli, debba necessariamente mettere mano alla tasca «se no facciamo tutto noi». Dal canto suo, la Moratti ha spiegato come Napoli sia «la prima città del Mezzogiorno ufficialmente coinvolta nell'organizzazione dell'Expo», ha poi spiegato l'ex presidente della Rai. «Sia il Forum che l'Expo sono progetti che vedono le nostre città protagoniste — ha detto ancora —, ma sono aperti al mondo per due città che hanno una vocazione di apertura. I temi scelti, poi, sono il dialogo, i giovani, lo sviluppo sostenibile. Quindi c'è ampia possibilità di collaborazione». Una collaborazione che per la Iervolino «può cominciare in fase di promozione dei due eventi, che possono farsi conoscere insieme nel mondo, ma anche in fase di programmazione».

Insomma, si a un impegno bipartisan su progetti comuni. Antonio Bassolino, che per il Forum, insieme con Oddati, ha un filo diretto col braccio destro di Berlusconi, Gianni Letta, ha sottolineato come l'accordo siglato sia «l'esempio di come sia giusto e importante costruire rapporti istituzionali anche tra esponenti di diversi schieramenti nell'interesse del paese». Prima di andare a Roma con un jet privato, la Moratti ha poi incontrato diversi consiglieri del centrodestra nella sede comunale di via Verdi. Ma per una questione di cortesia, l'ex ministra non ha voluto fare commenti al termine dell'incontro nel quale si è discusso anche del Forum e dell'idea del centrodestra di indicare un commissario straordinario (è circolato il nome di Guido Bertolaso): «Sono qui per collaborare non per criticare», ha spiegato la prima cittadina milanese che a Napoli s'è mossa come un leader nazionale. Anche alla luce di quanto l'altro ieri sera si era detta a Milano col premier Berlusconi, nella cena di a villa San Martino, nella quale si è discusso anche di Napoli.

**Paolo Cuozzo**

### Collaborazione

Oddati e il governatore stanno cercando una sponda nel Governo per il Forum del 2013



**Na tazzulella 'e caffè** Rosa Russo Iervolino e Letizia Moratti ieri mattina al Comune di Napoli per la firma del protocollo d'intesa tra i due enti locali per la collaborazione ai grandi eventi

Firmato il protocollo tra la Moratti e la Iervolino per sancire la partnership tra il Forum delle Culture e l'Expo

# Grandi eventi, asse Napoli-Milano

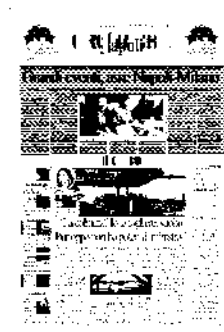
La Fiera meneghina potrebbe garantire al capoluogo partenopeo un flusso di visitatori con entrate per 114 milioni di euro

di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - Forum delle Culture 2013 ed Expo 2015: patto tra Napoli e Milano e nasce la "grande intesa" tra il centrosinistra e il centrodestra napoletano per la gestione degli eventi. La cultura non sarà commissariata né da cabine di regia né da sottosegretari ad hoc. Ieri mattina è stato firmato il protocollo d'intesa dal sindaco di Milano **Letizia Moratti** e dal primo cittadino di Napoli **Rosa Russo Iervolino**. Il documento, suddiviso in otto articoli, ha degli obiettivi ambiziosi: sarà costituita una "partnership" tra il Forum Universale delle Culture ed Expo, una sorta di "agenzia" per gestire le "possibilità" di comunicazione e la promozione dei due eventi. Attivato un tavolo di coordinamento per la "progettazione congiunta" di iniziative dedica-

te a valorizzare gli eventi culturali, artistici e scientifici offerti da Napoli che potranno essere integrati nel circuito di Expo 2015. Programmati pacchetti viaggio nella città partenopea durante i mesi dell'Esposizione, ma anche l'impegno da parte di Milano a collaborare finanziariamente all'organizzazione del Forum universale delle culture che si svolgerà a Napoli nel 2013. Saranno 21 milioni i visitatori stranieri attesi a Milano per l'Expo 2015, un flusso che garantirà 29 milioni di visite in Italia con una ricaduta per la città di Napoli stimata in 114 milioni di euro. Sono le cifre dello studio della Camera di Commercio di Milano. Si punta a valorizzare con adeguati interventi di recupero e di restauro, i siti culturali e monumentali del centro storico di Napoli. Un ruolo strategico sarà assunto dalle università partenopee come punto strategico di contatto con le reti accademiche e culturali italiane e straniere. Le attività, le fiere, gli eventi, le attività per il tempo libero, si terranno presso la Mostra D'Oltremare, la Città della Scienza e nei parchi

realizzati nell'area ex Italsider di Bagnoli. Dunque, i due eventi internazionali intendono assumere ruoli di rilievo per la promozione del dialogo interculturale e della conoscenza tra popoli, rafforzando i rapporti internazionali e l'interscambio di progetti culturali. Soddisfatta Letizia Moratti che considera il protocollo la "dimostrazione di come si può lavorare in modo bipartisan nel bene comune". Moratti ha poi aggiunto: "Napoli è la prima grande città del Mezzogiorno con cui firmiamo questo protocollo. L'Expo è un progetto nazionale a cui parteciperanno oltre 100 paesi - ha ribadito Moratti - Bisogna avviare la progettazione di un percorso da qui al 2015 per far sì che l'esposizione dia all'Italia la possibilità di sviluppare progetti d'aiuto anche per Paesi in via di transizione o sviluppo". Il sindaco ha poi spiegato che i protocolli firmati con le varie città si basano sulle richieste delle singole realtà e per quanto riguarda Napoli ci si avvarrà del "patrimonio artistico, culturale e scientifico e sulla collaborazione con gli atenei". Moratti ha sottolineato: "La Camera di commercio di Milano ha stimato che le ricadute dell'Expo, saranno 21 milioni i visitatori stranieri attesi per l'Expo 2015, un flusso che garantirà 29 milioni di visite in Italia con una ricaduta per la città di Napoli stimata in 114 milioni di euro". Il sindaco di Milano ha concluso sostenendo: "Sono contenta che sia il Forum che l'Expo, sono progetti aperti al mondo per due città che hanno una vocazione di apertura. I temi scelti, poi, sono il dialogo, i giovani, lo sviluppo sostenibile quindi c'è ampia possibilità di collaborazione". Alla firma del protocollo era presente anche il presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino** che ha spiegato: "Questo protocollo si potrà trasformare nei prossimi mesi in accordi operativi tra due capitali storiche del nostro Paese".



**A NAPOLI****FIRMATA L'INTESA**

## Forum, accordo con Milano E Bassolino chiama Roma

**NAPOLI.** È stato firmato l'accordo tra il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, e il primo cittadino di Milano, Letizia Moratti (*insieme nella foto*). L'intesa comporterà strategie comuni nell'organizzazione del Forum delle Culture e dell'Expo. Secondo un'indagine della Camera di Commercio del capoluogo lombardo, la manifestazione milanese del 2015 potrebbe portare a Napoli, per l'indotto turistico, 114 milioni di euro. Intanto, per l'evento napoletano del 2013 Bassolino è al lavoro e ha sentito in questi giorni il sottosegretario Lotta.

PRIMO PIANO A PAG.5

**IL PATTO****FIRMATO L'ACCORDO CON MILANO: VANTAGGI PER LA CITTÀ**

# Expo, a Napoli arrivano 114 milioni

di Antonella Scutiero

**NAPOLI.** È ufficiale l'asse Napoli-Milano per i due eventi del prossimo decennio, il Forum delle Culture 2013 e l'Expo 2015. Promozione e progettazione congiunta, pacchetti turistici abbinati, collaborazione per la valorizzazione e l'organizzazione dei due importanti appuntamenti: sono questi i punti chiave del protocollo d'intesa stipulato ieri tra le due città che prevede l'istituzione di un apposito tavolo di coordinamento. Il documento è stato firmato dal sindaco partenopeo Rosa Russo Iervolino e da quello di Milano Letizia Moratti, quest'ultima anche in veste di commissario per l'Expo, alla presenza del governatore campano Antonio Bassolino, del delegato comunale al Forum Nicola Oddati, di Paolo Glisenti, responsabile delle relazioni istituzionali del comune milanese e del direttore generale della fondazione catalana Mireia Belil. «Quello di oggi è un punto di partenza – sottolinea la Iervolino – la cordialità dei nostri rapporti ci darà modo di inventare nuove forme di sinergia, facendo in modo che, ad esem-

pio, i due eventi pubblicizzati nei vari paesi facciano da traino l'uno all'altro». Non è meno soddisfatto Bassolino, che ricorda l'importanza di Napoli e Milano come capitali storiche della cultura del paese: «Via via faremo in modo che l'accordo diventi operativo – assicura – è un esempio significativo di come si riesca a costruire rapporti istituzionali e personali anche tra schieramenti diversi nell'interesse del paese». L'importanza dell'accordo si può leggere nelle cifre stimate dalla Camera di Commercio di Milano: i visitatori stranieri attesi per l'Expo 2015 saranno 21 milioni, un flusso che garantirà 29 milioni di visite in Italia con una ricaduta specifica per la città di Napoli stimata in 114 milioni di euro. «Sono contenta che questa sia la prima città del Mezzogiorno ufficialmente coinvolta nell'organizzazione dell'Expo – commenta Moratti – i progetti vedono le nostre città protagoniste, ma sono aperti al mondo per due città che hanno una vocazione di apertura. I temi scelti, poi, sono il dialogo, i giovani, lo sviluppo sostenibile, quindi c'è ampia possibilità di collaborazione». In particolare, il centro che verrà creato a Milano, e opererà come nodo di una rete globale, potrà

lavorare col Forum sul tema dello sviluppo sostenibile. Inoltre, Napoli potrà dare all'Expo il prezioso apporto del suo patrimonio universitario d'eccezione: «Penso ad esempio all'Oriente – chianisce il primo cittadino milanese – all'appuntamento del 2015 parteciperanno 130 paesi, ci sarà la necessità di sviluppare corsi di lingua. È un progetto che prevede la valorizzazione di altre città, e questa ha certamente un grande valore perché rappresenta un patrimonio di arte, storia e cultura. Lavoreremo con Napoli – promette – perché possa essere protagonista in tutti i modi che riterrà in questi 6 mesi di Expo». Ieri i due sindaci si sono confrontati per un quarto d'ora, ma «ci saranno riunioni congiunte dei due comitati



promotori, e riunioni congiunte anche con Barcellona – anticipa la Iervolino - perché la Moratti ha espresso il desiderio e la richiesta di inserire anche Milano nella missione in Valparaiso (sede del Forum 2010, ndr) I temi sono sostanzialmente simili, loro hanno il cibo e noi abbiamo l'ambiente, ma senza un ambiente pulito non nasce un cibo salutare»

## CULTURA

## Verso il 2013, metropoli a confronto

*Eventi e sviluppo: dibattito sulle esperienze di Napoli, Marsiglia, Milano e Torino*

Si chiama "Napoli connected". È il confronto tra quattro città europee promotrici di quattro diversi eventi culturali: Torino per "Italia 150" del 2011, Marsiglia Capitale europea della cultura 2013, Napoli per il Forum universale delle culture 2013 e Milano per l'Expo 2015. L'incontro si svolge oggi (ore 15) presso il Lanificio 25 in Piazza Enrico De Nicola 46 dove per la prima volta dodici associazioni culturali cittadine si confronteranno con le istituzioni sul tema della cultura come motore di sviluppo di Napoli.

ANTONIO LA PALMA

"Verso il 2013": questo il tema della prima tavola rotonda che aprirà l'incontro internazionale Napoli connected, organizzato dalla Carlo Rendano Association, dalla Consulta Generale del Forum Universale delle culture di Napoli 2013 e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli.

Dopo l'intervento di Aldo Masullo in programma alle ore 15 su "Crisi, cultura e mercato", sono previste, a seguire, le relazioni di Raimon Ramis della Fundación del Forum Universales de las Culturas di Barcellona, di Paolo Verri, direttore del comitato "Italia 150" di Torino 2011, di Bertrand Collette, direttore di Marseille Provence 2013, di Roberto Schmid, presidente del Comitato scientifico dell'Expo 2015 di Milano, di Leonardo Impigno, presidente del Consiglio comunale di Napoli; conclude Nicola Oddati, presidente della Consulta generale del Forum delle Culture di Napoli 2013. La tavola rotonda sarà moderata da Cecilia Donadio e da Claudio Scamardella. Altri momenti salienti dell'incontro saranno la presentazione di Tommaso Ariemma del Festival del pensiero emergente che si terrà a Napoli dal 25 al 27 settembre presso l'ex Asilo Filangieri, sede del Fo-

rum di Napoli 2013, e presso il Lanificio 25, trasformati per l'occasione in una vera e propria "cittadella del pensiero emergente": la seconda tavola rotonda della giornata, a partire dalle ore 18, che riguarderà "le residenze di artisti", strumento ideale di interscambio culturale tra città e paesi e di promozione tangibile dell'immagine di Napoli.

Alla tavola rotonda sulle residenze, moderata da Franco Rendano, saranno protagoniste le associazioni culturali partner (Carlo Rendano Association e le Fondazioni Alessandro Scarlatti, Morra, Plart, Premio Napoli, Tramontano Arte, Morra Greco, Sdn oltre all'Istituto Grenoble, al Locus Solus, a E-M Arts e Libera Scena Ensemble); intervengono Marcello D'Aponte, assessore al Patrimonio del Comune di Napoli, Martine Segonds-Bauer, direttrice dell'Istituto Grenoble, Francesca Boenzi, curatrice e direttrice artistica del progetto Expòsito, Milovan Farronato, direttore artistico Viafarini di Milano, Elise Florenty, artista residente Cra.

Al dibattito parteciperanno, inoltre, Luigi Caramiello, docente di Sociologia Università Federico II, Carlo De Rita, docente di Sociologia giuridica Seconda università di Napoli, Igina Di Napoli, direttrice artistica Teatro Nuovo Napoli.



NICOLA ODDATI



**IL GEMELLAGGIO**

## Forum delle culture in vetrina a Torino nasce «Piazza Napoli»

**ENRICA PROCACCINI**

A TORINO nascerà piazza Napoli. Uno spazio interamente dedicato al Forum 2013 e alla cultura partenopea sarà ospitato nel capoluogo piemontese, nel 2011, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità nazionale. Dopo l'accordo con la Moratti, Palazzo San Giacomo è pronto a siglare un'intesa con il sindaco Chiamparino. Prima tappa del gemellaggio, l'incontro, ieri pomeriggio, organizzato dalla Carlo Rendano Association (Cra) al Lanificio 25, insieme con l'assessorato alla Cultura. «I tre grandi eventi che l'Italia ospiterà nei prossimi anni - dice Paolo Verri, direttore del comitato Italia 150 - e cioè Torino 2011, il Forum di Napoli nel 2013 e l'Expo 2015 di Milano, devono fare squadra, collaborare e non competere». Prima proposta, estendere a Napoli i benefici della card per accedere agli eventi culturali torinesi che Italia 150 ha realizzato con Intesa-Sanpao. Dopo il sì di Milano, pronta l'adesione di Napoli. «È un'ottima idea - spiega l'assessore Nicola Oddati - che va in direzione della collaborazione tra le città che ospitano grandi eventi. L'obiettivo non è la riuscita della

propria manifestazione, ma il rilancio del sistema Paese». E le periodiche frizioni tra la Iervolino e Chiamparino? «Ci sono in tutti i rapporti che funzionano», taglia corto il presidente del consiglio comunale Leonardo Impegno, che assicura di portare presto in aula il dibattito sul nuovo gemellaggio.

Intanto, per promuovere l'immagine della città e favorire gli interscambi culturali, la Cra in-



Nicola Oddati e Paolo Verri

tende realizzare residenze per accogliere artisti internazionali nel complesso di via Cosenz, in prossimità di Porta Nolana. Una grande struttura che comprende una palazzina abbandonata, l'ex Teatro Italia, e un cinema. «Abbiamo ricevuto la richiesta di locazione: stiamo valutando», dice l'assessore al Patrimonio Marcello D'Aponte. A spese dell'associazione, la riqualificazione del sito.



**ODDATI: UN ACCORDO ANCHE CON MARSIGLIA**

## Forum delle Culture, protocollo con Torino

di **Alfredo Tommaselli**

**T**utti intorno ad un tavolo in una sorta di connessione culturale. Proprio questo è stato il senso di "Napoli Connected", incontro internazionale presentato ieri dalla Carlo Rendano Association (Cra) al Lanificio 25 di Piazza Enrico De Nicola.

Il "Forum Universale delle culture Napoli 2013" è ormai, per quelli che sono i tempi organizzativi di un evento di tale caratura, dietro l'angolo.

Non a caso alla tavola rotonda erano presenti i rappresentanti dei quattro grandi eventi culturali che caratterizzeranno l'Europa, e l'Italia in particolare, nei prossimi anni: Torino per "Italia 150" del 2011, Marsiglia "Capitale europea della cultura del 2013", Milano per l'"Expo 2015", oltre ovviamente il Forum partenopeo.

L'interazione tra gli avvenimenti internazionali deve rendere la cultura tassello fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico, questo il tema al centro del dibattito alla presenza anche di 12 associazioni culturali cittadine e delle Istituzioni.

«Questi eventi sono importantissimi in chiave di sviluppo – ha dichiarato Aldo Masullo –, tuttavia il nodo è capire in qual modo si risponde a queste proposte. È necessario comprendere cosa tutti noi possiamo fare per concorrere alla realizzazione di questi progetti di carattere internazionale».

Leonardo Impegno, presidente del Consiglio Comunale di Napoli, ha sottolineato come «il Forum del 2013 va inteso come un percorso che ci spinge a mettere in rete tutti i grandi eventi che ci sono nel resto del mondo. Napoli in questo piano può ricoprire un ruolo chiave interagendo con Marsiglia, Torino e Milano attraverso tutta una serie di relazioni, intese ed accordi che potranno avere una ricaduta concreta».

«Si sta lavorando intensamente secondo un preciso crono-programma – ha ribadito Nicola Oddati, assessore alla Cultura del Comune di Napoli –. La settimana prossima porteremo in giunta la Fondazione per il Forum 2013 nella speranza di poterla istituire già entro settembre. In questa prospettiva si sta operando anche per un legame stretto con Marsiglia per rendere non concorrenti ma sinergici i due eventi del 2013 attraverso tante iniziative come, ad esempio, l'idea di creare una linea navale diretta fra Napoli e la Provenza. Si stanno, inoltre, gettando le basi per un accordo con Torino simile a quella già pianificata con Milano attraverso un protocollo di intesa fra i sindaci Iervolino e Chiamparino. È un lavoro di cooperazione molto importante nell'interesse dell'intero Paese che rappresentiamo in questi eventi».

«La cooperazione fra le varie città è un punto basilare per questi avvenimenti culturali che ci aspettano – ha affermato Paolo Verri, direttore del comitato Italia 150 –. Immaginiamo, ad esempio, la costituzione di uno spazio fra quelli di 'Italia 150' proprio collegato al Forum del 2013 per mettere in condivisione le tante iniziative fra l'evento di Napoli e quello di Torino nel 2011. Altra idea è quella di estendere anche a Napoli una card che stiamo strutturando per Torino e Milano insieme con Intesa San Paolo, che consenta la visita ed il consumo di tutti i prodotti culturali urbani».

Stessa posizione anche Bertrand Collette, Direttore di Marseille Provence 2013, e per Roberto Schmid, Presidente del Comitato Scientifico dell'Expo 2015: «L'Expo di Milano si colloca perfettamente nel 'ciclo della cultura' programmato per i prossimi anni tra Torino, Napoli e Marsiglia».



«LA FORNITURA DI UN'ESPOSIZIONE CHE CREDO PORTEREMO A TUTTI I NOSTRI GIOVANI SO-  
cietà» ha chiosato Raimon Ramis di Barcellona 2004 che idealmente  
passa il testimone a Napoli 2013.

## Il Forum delle Culture sostiene i cantieri di Bagnoli

**S**toria senza fine per Bagnoli. Nonostante il Forum delle Culture 2013 stia accelerando il processo di trasformazione urbana in progetto da tempo per l'altro grande ex polo industriale napoletano, molte nubi ancora frenano la rinascita. Dopo il ricorso di un privato che ha chiesto al Tar di sospendere i lavori a causa di incompatibilità ambientale, poi respinta, si aspetta ancora la sentenza di merito del Consiglio di Stato riunitosi lo scorso 5 maggio. Nell'attesa, è arrivato il parere negativo della Soprintendenza per i Beni Ambientali al progetto del Porto Canale, uno dei tre cantieri della zona e vero oggetto del contendere del ricorrente. A questo punto si è riunita la Conferenza dei servizi, presieduta dal Comune di Napoli, che ha dato un mese di proroga ai tre gruppi aziendali che seguono i lavori per rivedere il progetto. Il Porto Canale non dovrà più tagliare la linea di costa ma seguirla, con una struttura molto più classica. L'ex area industriale di Napoli, nella zona occidentale della città, ha visto susseguirsi nel tempo diversi progetti di riqualificazione e di bonifica, arenati per un motivo o per l'altro. Da Bagnolifutura, la società di trasformazione urbana (Stu) che gestisce il piano di riqualificazione, spiegano che l'oggetto del contendere è l'intervento sulla costa, quindi sia il cantiere della Porta del Parco sia quello dell'Acquario Tematico non corrono rischi. Durante questi mesi i cantieri non si sono fermati. Il Comune ha invitato i responsabili di Bagnolifutura a non sospendere i lavori dei due cantieri, sia per motivi occupazionali che per urgenza di completamento dei siti visto il ruolo centrale che entrambi avranno per il Forum 2013. Da febbraio la manifestazione è gemellata con l'Expo 2015, grazie a un protocollo d'intesa siglato a palazzo San Giacomo dal sindaco di Milano Letizia Moratti e dal primo cittadino napoletano. Altri progetti sono destinati al grande evento: il cantiere del Parco dello sport e quello della bonifica dell'area ex Italsider. L'uno fa parte del piano regolatore generale e l'altro dipende dal ministero dell'Ambiente, pertanto non sono interessati dalla denuncia al Tar.

Grandi aspettative ruotano intorno al Forum che interessa un'area di oltre 400 mila metri quadrati racchiusi tra il piazzale dello stadio San Paolo, il quartiere Fuorigrotta, le vie Kennedy e Terracina fino alla linea

di costa e a Coroglio. L'area costituirà l'agorà dell'evento che sfrutterà tre location: la Mostra d'oltremare, la fondazione Banco di Napoli e l'area di Bagnoli. Proprio a Bagnoli ci sarà la maggiore concentrazione di attività e di investimenti perché il sito è ancora in via di riqualificazione.

Il 2007 è stato l'anno di inaugurazione dei cantieri di Porta del Parco, Parco dello sport e Acquario tematico: per tutti la deadline della realizzazione è fissata al 2009. La Porta del Parco è localizzata all'interno dell'area ex Ilva. Nella pianificazione del Forum il centro sarà interamente dedicato al benessere e all'intrattenimento dei visitatori. Anche il Parco dello sport e l'Acquario tematico ospiteranno eventi culturali nel rispetto della loro vocazione iniziale: sportiva per il parco, scientifica per l'Acquario dove sarà realizzato un centro per accogliere le tartarughe marine gestito in collaborazione con la stazione zoologica napoletana Anton Dohrn.

I progetti per costruzioni e infrastrutture implicano investimenti per circa 625 milioni di euro. L'amministrazione ha stimato che tutti insieme attiveranno circa 1 milione di euro di produzioni regionali, e distribuiranno redditi sotto forma di salari, profitti e rendite, per circa 600 milioni di euro. In più ogni anno dovrebbero essere attivati quasi 14 mila posti di lavoro. I lavori sono gestiti dalla Bagnolifutura, la Stu partecipata al 90% dal Palazzo San Giacomo, al 7,5% dalla regione

Campania e al 2,5% dalla provincia di Napoli. Attiva dal 2002 per realizzare gli interventi previsti dal piano urbanistico Bagnoli-Coroglio, l'azienda deve fronteggiare anche gli interventi sul Porto Canale e sulla rimozione della colmata su cui ci sono ancora posizioni diverse. Tra le polemiche di

Giovanni Lettieri, presidente degli industriali di Napoli, e Claudio Velardi, assessore regionale al Turismo, il Porto Canale dovrebbe diventare il nuovo attracco turistico della zona, mentre la colmata di materiale sabbioso inquinato dagli scarti industriali dovrebbe essere rimossa per sostituirla con una nuova piazza. (riproduzione riservata)